

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2018

## NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	30/03/2018	13	<a href="#">Milano, i grattacieli sulle spalle degli operai morti</a> <i>Gianni Barbacetto</i>	6
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	30/03/2018	19	<a href="#">Morti bianche non accettabili</a> <i>Gino Dato</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	30/03/2018	4	<a href="#">Lavora alla linea ferroviaria: operaio fulminato</a> <i>Redazione</i>	8
INTERNAZIONALE	30/03/2018	104	<a href="#">Cilieggi giapponesi a rischio</a> <i>Redazione</i>	9
INTERNAZIONALE	30/03/2018	106	<a href="#">I droni che si ispirano alle auto volanti</a> <i>Redazione</i>	10
LIBERO	30/03/2018	15	<a href="#">Albergatori veneti contro il meteo catastrofista</a> <i>Redazione</i>	12
METRO	30/03/2018	3	<a href="#">Nell' uovo ci sarà la Tiangong-1</a> <i>Redazione</i>	13
OSSERVATORE ROMANO	30/03/2018	2	<a href="#">Cordoglio per la morte di due operai a Livorno</a> <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX	30/03/2018	39	<a href="#">Voglia di calma e di natura: gli agriturismi fanno il pieno</a> <i>Redazione</i>	15
VENERDÌ DI REPUBBLICA	30/03/2018	41	<a href="#">A genova il comune dà l'allerta con un'app</a> <i>Michela Bompani</i>	16
VENERDÌ DI REPUBBLICA	30/03/2018	42	<a href="#">Livorno la torre degli sfrattati</a> <i>Federico Giacomo Lazzotti Simi</i>	17
VENERDÌ DI REPUBBLICA	30/03/2018	62	<a href="#">DALLA FLORIDA A GENOVA, ATTENTI AL LAMANTINO</a> <i>Cristina Nadotti</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">Maltempo Emilia-Romagna: piano straordinario di 31 mln per interventi su tutta la viabilità? regionale</a> <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">"Scenario a rischio idrogeologico": 3 giorni di esercitazioni per i volontari prociv di Monza</a> <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">Bolzano, meteo: marzo 2018 il pi? freddo degli ultimi 5 anni - -</a> <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">Verona, sicurezza idraulica: a breve il termine lavori per l'invaso sull'Alpone</a> <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">Cagliari, 30/03, "Senza possibilit? di errore" presentazione del film documentario sul Cnsas</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">L'effetto dei cambiamenti climatici in Piemonte nei prossimi 100 anni</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	29/03/2018	1	<a href="#">Pistoia, 30/03: inaugurazione Sala Operativa Regionale per le Maxiemergenze e CROSS</a> <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	29/03/2018	1	<a href="#">- Stazione Spaziale cinese "Tiangong-1": una vita produttiva nonostante un destino catastrofico - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	29/03/2018	1	<a href="#">- Rifiuti: albergatori Licata, stop emergenza, la città è al collasso (2) - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	29/03/2018	1	<a href="#">- Albergatori Licata: "Stop emergenza rifiuti, città al collasso" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	29/03/2018	1	<a href="#">- Esplosione nel porto di Livorno: onda d'urto contenuta dai muri di cemento armato - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	29/03/2018	1	<a href="#">- Incendio su nave a Civitavecchia: vigili del fuoco in azione - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	30/03/2018	1	<a href="#">- Terremoti: scossa magnitudo 5.6 in Tagikistan - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	29/03/2018	1	<a href="#">- Maltempo Emilia-Romagna: dopo il dissesto, dalla Regione arriva il piano straordinario da 31 milioni di euro - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	29/03/2018	1	<a href="#">Rifiuti, albergatori Licata: "Citt? al collasso"</a> <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	30/03/2018	1	<a href="#">Thailandia, incendio su bus: 20 morti</a> <i>Redazione</i>	36
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Calcinaccio cade da torre Garisenda - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	37

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2018

ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Lombardia, Fontana vara la Giunta - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	38
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Sisma,rimosse 360mila tonnellate macerie - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	39
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Scoppio porto, forse scintilla cellulare - Toscana</a> <i>Redazione</i>	40
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Salvini a Ischia,domani a zone terremoto - Politica</a> <i>Redazione</i>	41
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Operai morti, tanti incidenti in cisterne e vasche - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	42
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Ossa trovate a Porto Recanati: Garante, emergenza nazionale - Marche</a> <i>Redazione</i>	43
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Fiamme distruggono casa nel Varesotto - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	44
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Esplode serbatoio in porto a Livorno, morti due operai - Porti e Logistica - Mare</a> <i>Redazione</i>	45
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Il ponte di Pasqua parte con il maltempo, ma si salver? la Pasquetta - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	46
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Entro il 30/4 sfollati via da alberghi - Umbria</a> <i>Redazione</i>	47
ansa.it	29/03/2018	1	<a href="#">Fanno saltare bancomat in Salento, danni - Puglia</a> <i>Redazione</i>	48
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">Liguria, al via progetto fattibilità per ripristino Via dell' Amore</a> <i>Redazione</i>	49
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">E.R.: interrogazione Pd su operaio morto folgorato</a> <i>Redazione</i>	50
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">Crisi agricoltura Sicilia, Regione chiede a Roma interventi</a> <i>Redazione</i>	51
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">Atterraggio d' emergenza a Cremona del 27 marzo, caccia AM in volo</a> <i>Redazione</i>	52
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">Russia, piazza raduno parenti vittime Kemerovo cordonata da 48 ore</a> <i>Redazione</i>	53
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">Guerriglia in Venezuela: 68 morti in incendio dopo sommossa</a> <i>Redazione</i>	54
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">In Russia lutto e sgomento, l' omaggio alle vittime di Kemerovo</a> <i>Redazione</i>	55
askanews.it	29/03/2018	1	<a href="#">Russia: enorme errore Paesi, arresi a pressioni Gb su espulsioni</a> <i>Redazione</i>	56
blitzquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Alfio Molteni ucciso, ex moglie Daniela Rho condannata a 20 anni</a> <i>Redazione</i>	57
blitzquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Venezuela, rivolta dei detenuti in carcere: 68 morti</a> <i>Redazione</i>	58
blitzquotidiano.it	30/03/2018	1	<a href="#">Terremoto, scossa di magnitudo 5.6 in Tagikistan</a> <i>Redazione</i>	59
blitzquotidiano.it	30/03/2018	1	<a href="#">Terremoto vicino a Siena: scossa di magnitudo 2.9 nella notte</a> <i>Redazione</i>	60
blitzquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico: funerali dei pompieri di Catania dimenticati da tg e giornali</a> <i>Redazione</i>	61
espresso.repubblica.it	29/03/2018	1	<a href="#">Cerroni l' africano: il re della monnezza e gli appalti in Senegal</a> <i>Redazione</i>	62
ilgiorno.it	30/03/2018	1	<a href="#">Como, la processione del venerdì Santo sarà &amp;#34;blindata&amp;#34;</a> <i>Redazione</i>	65
ilgiorno.it	29/03/2018	1	<a href="#">Allerta maltempo a Milano, monitorati Seveso e Lambro</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiorno.it	30/03/2018	1	<a href="#">Incendio Castello Cabiaglio: fiamme devastano appartamento</a> <i>Redazione</i>	67
ilmattino.it	29/03/2018	1	<a href="#">Livorno, esplosione al porto: due operai morti, evacuata tutta la zona</a> <i>Redazione</i>	68
ilmattino.it	30/03/2018	1	<a href="#">Case a rischio terremoto - il Comune prepara il dossier</a> <i>Redazione</i>	69
ilrestodelcarlino.it	30/03/2018	1	<a href="#">Bologna, incendio in via Zanardi. Parla il carabiniere eroe / FOTO e VIDEO</a> <i>Redazione</i>	70
ilrestodelcarlino.it	30/03/2018	1	<a href="#">Infortunio sul lavoro a Ripatransone. Sessantenne gravemente ferito a una gamba</a> <i>Redazione</i>	71

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2018

liberoquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Rifiuti: albergatori Licata, stop emergenza, la citt? ? al collasso (2)</a> <i>Redazione</i>	72
liberoquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Albergatori Licata: "Stop emergenza rifiuti, citt? al collasso"</a> <i>Redazione</i>	73
liberoquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">"Tiangong 1 si schianter? a Pasqua"</a> <i>Redazione</i>	74
liberoquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Lombardia: Violi (M5s), in giunta Fontana poco merito</a> <i>Redazione</i>	75
liberoquotidiano.it	30/03/2018	1	<a href="#">Trovato cadavere in un sacco a pelo</a> <i>Redazione</i>	76
liberoquotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Meteo: assessore veneto, per attendibilit? usate il sito dell' Arpav</a> <i>Redazione</i>	77
quotidiano.net	29/03/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo Pasqua 2018, forte maltempo fino a sabato. Poi spunta il sole</a> <i>Redazione</i>	78
repubblica.it	29/03/2018	1	<a href="#">Venezuela, incendio durante rivolta in centro di detenzione: 68 morti</a> <i>Redazione</i>	80
repubblica.it	29/03/2018	1	<a href="#">Abiy Ahemd eletto Presidente dell' EPRDF. Forse sar? PM in Etiopia</a> <i>Redazione</i>	81
tiscali.it	29/03/2018	1	<a href="#">I vigili del fuoco morti a Catania non avevano assicurazione Inail. Il silenzio delle tivù di Stato</a> <i>Redazione</i>	83
tiscali.it	29/03/2018	1	<a href="#">Trovate ossa umane in un pozzo: forse ? Cameyi, la 15enne ? sparita nel 2010</a> <i>Redazione</i>	84
cinquequotidiano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Protezione civile, Smeriglio: Regione pronta a rafforzare la flotta con 3 nuovi elicotteri antincendio</a> <i>Redazione</i>	85
corriere.it	29/03/2018	1	<a href="#">Stazione spaziale cinese: 0,02% le probabilit? di frammenti in Italia</a> <i>Redazione</i>	86
corriere.it	29/03/2018	1	<a href="#">La stazione spaziale cinese Tiangong 1 rientrer? la mattina di Pasqua - Corriere.it</a> <i>Redazione</i>	87
corriere.it	29/03/2018	1	<a href="#">Il mondo di plastica delle balene   Spigge</a> <i>Redazione</i>	88
corrierepadano.it	29/03/2018	1	<a href="#">Legambiente: "Piacenza non diventi il Polo di incenerimento rifiuti speciali del Nord Italia"</a> <i>Redazione</i>	89
formiche.net	29/03/2018	1	<a href="#">Aprite gli ombrelli. A Pasqua prevista la caduta della stazione spaziale cinese</a> <i>Redazione</i>	90
formiche.net	29/03/2018	1	<a href="#">Tre operazioni antiterrorismo in tre giorni. Adesso la politica faccia la sua parte</a> <i>Redazione</i>	91
huffingtonpost.it	29/03/2018	1	<a href="#">I dazi Usa sospesi fino a maggio obbligano l' Europa a trattare</a> <i>Redazione</i>	93
ilfiglio.it	29/03/2018	1	<a href="#">Spazio, Tiangong-1: le raccomandazioni del presidente dell' Asi</a> <i>Redazione</i>	95
ilgiornale.it	29/03/2018	1	<a href="#">"La stazione spaziale ? cadr? all' alba di Pasqua"</a> <i>Redazione</i>	96
ilgiornale.it	29/03/2018	1	<a href="#">Esplosione al porto di Livorno: 2 operai morti, uno ferito grave</a> <i>Redazione</i>	97
ilgiornale.it	29/03/2018	1	<a href="#">F-35A: l' Air Force Usa valuta riduzione della flotta</a> <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	29/03/2018	1	<a href="#">Venezuela, finisce in strage la rivolta dei detenuti</a> <i>Redazione</i>	101
ilgiornale.it	29/03/2018	1	<a href="#">La Russia ha aggiornato Perimeter, l' la per la rappresaglia nucleare</a> <i>Redazione</i>	102
ilmessaggero.it	29/03/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo, piogge al centro-nordA Pasqua e Pasquetta sar? quasi estate</a> <i>Redazione</i>	104
ilmessaggero.it	29/03/2018	1	<a href="#">Crollo di Ventotene, per la Cassazione gli ex sindaci non presero cautele</a> <i>Redazione</i>	105
ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	<a href="#">- Savona, il piromane seriale dei cassonetti patteggia due anni di carcere</a> <i>Redazione</i>	106
ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	<a href="#">- Balestrino, il biker Fausto Vignola muore in un incidente</a> <i>Redazione</i>	107
ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	<a href="#">- Disperso da un mese, lo trovano morto in un sacco a pelo nello Spezzino</a> <i>Redazione</i>	108
ilsecoloxix.it	30/03/2018	1	<a href="#">- Genova cade a pezzi: in via Sestri si stacca una lastra di ardesia e colpisce un passante</a> <i>Redazione</i>	109

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2018

ilsecoloxix.it	29/03/2018	1	- Venezuela, la rivolta dei detenuti finisce in strage: 68 morti <i>Redazione</i>	110
lapresse.it	29/03/2018	1	Rifiuti, Raggi tenta rivoluzione differenziata per 500mila romani <i>Redazione</i>	111
lapresse.it	29/03/2018	1	Lombardia, ecco giunta Fontana: metà assessori a Lega, solo 5 donne <i>Redazione</i>	112
lastampa.it	29/03/2018	1	Savona, il piromane seriale dei cassonetti patteggia due anni di carcere <i>Redazione</i>	113
protezionecivile.gov.it	29/03/2018	1	Rientro stazione spaziale cinese: nuova riunione del tavolo tecnico <i>Redazione</i>	114
protezionecivile.gov.it	29/03/2018	1	Protezione Civile e Difesa: una giornata di formazione per l'Istituto Alti Studi per la Difesa <i>Redazione</i>	115
rainews.it	29/03/2018	1	Spazio: rientro stazione cinese stimato per l'alba di Pasqua <i>Redazione</i>	116
rainews.it	29/03/2018	1	Tragedia al porto, si indaga contro ignoti Martedì le autopsie - Video - TGR <i>Redazione</i>	117
rainews.it	29/03/2018	1	?In fiamme nave carica di carbone in porto a Civitavecchia <i>Redazione</i>	118
rainews.it	30/03/2018	1	Sisma di 6.9 in Papua Nuova Guinea <i>Redazione</i>	119
rainews.it	30/03/2018	1	Tagikistan, sisma di 5.6 in centro Paese <i>Redazione</i>	120
televideo.rai.it	29/03/2018	1	BOATO A PORTO LIVORNO: MORTI DUE OPERAI <i>Redazione</i>	121
televideo.rai.it	30/03/2018	1	TERREMOTO DI 6.9 IN PAPUA NUOVA GUINEA <i>Redazione</i>	122
televideo.rai.it	30/03/2018	1	Rai TAGIKISTAN, SISMA DI 5.6 IN CENTRO PAESE <i>Redazione</i>	123
vigilfuoco.it	30/03/2018	1	Livorno, esplosione di un serbatoio al polo industriale <i>Redazione</i>	124
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Roma, incendio imbrcazione nel porto di Fiumicino <i>Redazione</i>	125
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Ancona, incidente stradale nel comune di Cerreto d' Esi <i>Redazione</i>	126
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Roma, incendio in cantiere edile nel quartiere di Labaro <i>Redazione</i>	127
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Padova, incendio in uno stabile adibito a magazzino nel comune di Mestrino <i>Redazione</i>	128
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Vibo Valentia, abitazione in fiamme a Mileto <i>Redazione</i>	129
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Pisa, firmato accordo tra Vigili del Fuoco e Aeronautica Militare <i>Redazione</i>	130
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Teramo, incendio bombole gpl <i>Redazione</i>	131
vigilfuoco.it	29/03/2018	1	Funerali solenni per i Vigili del Fuoco morti nell' esplosione di Catania <i>Redazione</i>	132
corriereadriatico.it	30/03/2018	1	Il boato e poi l'incendio: - giovane ?pap? di due figli - muore carbonizzato <i>Redazione</i>	133
corriereadriatico.it	30/03/2018	1	Due vigili del fuoco restano - feriti nell' incendio: - uno in camera iperbarica <i>Redazione</i>	134
corriereadriatico.it	30/03/2018	1	In via Santa Lucia - la strada viene gi? - Carreggiata ristretta <i>Redazione</i>	135
campobellonews.com	30/03/2018	1	"Tiangong 1 si schianterà a Pasqua" <i>Redazione</i>	136
dire.it	29/03/2018	1	Delrio: Pd secondo partito, M5S-Cds non rispettano voto italiani - DIRE.it <i>Redazione</i>	137
dire.it	29/03/2018	1	La stazione spaziale cinese cadrà in Emilia-Romagna? "Ipotesi remota" - DIRE.it <i>Redazione</i>	139
dire.it	29/03/2018	1	Esplosione nel porto di Livorno, Mattarella: "Non è accettabile che si muoia sul lavoro" - DIRE.it <i>Redazione</i>	141
gazzettadelsud.it	30/03/2018	1	Fiamme su un bus di operai birmani, 20 morti <i>Redazione</i>	142
ilfattoquotidiano.it	29/03/2018	1	Livorno, la testimonianza dell' autotrasportatore. Autorità portuale: "Serbatoio vuoto, forse l' aria compressa" - <i>Redazione</i>	143

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2018

tg24.sky.it	29/03/2018	1	<a href="#">- - - - Cinque Terre, parte il progetto per riaprire la Via dell' Amore - -</a> <i>Redazione</i>	144
tg24.sky.it	30/03/2018	1	<a href="#">- - - - Thailandia, incendio su un autobus di operai: 20 morti - -</a> <i>Redazione</i>	145
tg24.sky.it	29/03/2018	1	<a href="#">- - - - Incidenti sul lavoro, operaio muore folgorato a Bologna - -</a> <i>Redazione</i>	146
tg24.sky.it	29/03/2018	1	<a href="#">- - - - Esplosione a Livorno, la città si ferma in segno di lutto - -</a> <i>Redazione</i>	147
lavocedelnorddest.eu	30/03/2018	1	<a href="#">"Tiangong 1 si schianterà a Pasqua": seguila in diretta - LaVocedelNordEst.it</a> <i>Redazione</i>	148

## Milano, i grattacieli sulle spalle degli operai morti

[Gianni Barbacetto]

NORDISTI GIANNI BARBACETTO Quando guardiamo con orgoglio i nuovi grattacieli che crescono e cambiano ogni giorno lo skyline di Milano, dimentichiamo i costi più drammatici di questa crescita: i morti e i feriti nei cantieri della nuova città che si sviluppa. L'ultima vittima (per ora) è caduta venerdì 23 marzo in via Gioia 22, dove la Coima di Manfredi Catella sta costruendo una nuova torre direzionale che sostituirà il palazzo dell'Inps. Qui, proprio di fronte al grattacielo della nuova sede della Regione Lombardia e a un passo dai grattacieli di Porta Nuova - il Diamante, la Solar a, il Bosco verticale, il "pennacchione" Unicredit di piazza Gae Aulenti... Il ferito di Gioia 22 è un muratore di 46 anni, precipitato per quattro metri dopo il cedimento di una grata. Nello stesso giorno, poche ore di distanza, è caduto e si è ferito un altro operaio in un altro cantiere cittadino. E andata peggio ai quattro operai della Lamina di Greco, morti il 26 gennaio 2018, e a un altro lavoratore Milano, i grattacieli sulle spalle degli operai morti edile ucciso nelle prime settimane dell'anno. Per ora sono cinque le vittime sul lavoro a Milano, nei primi tre mesi del 2018. Sono stati 29 i morti sul lavoro nel 2017 in città, 94 in Lombardia. Gli infortuni lo scorso anno sono stati 30 mila in città, 90 mila in regione. È una strage silenziosa e invisibile, 13 mila morti sul lavoro in Italia negli ultimi 10 anni, circa 1.300 all'anno, quasi tre al giorno. Milano, la Milano che cresce e produce sviluppo, non fa eccezione. La città fa notizia ormai soltanto nei casi positivi, incrementando uno storytelling di successi e conquiste. Ma dietro questa narrazione trionfale, occultate e nascoste, ci sono le fragilità, le debolezze, le povertà, le vittime, i morti e i feriti. Anche nei cantieri, anche sul lavoro. MILANO SA REAGIRE, cercando almeno di istituire qualche contromisura. La Procura di Milano ha così dato vita a una squadretta di polizia giudiziaria pronta a intervenire in caso di incidenti sul lavoro, ma anche di emergenze ambientali, fughe di gas, sversamenti di sostanze tossiche, fino ai disastri ferroviari. A volerla e a coordinarla è il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano. E una task force composta da 17 specialisti delle indagini sugli incidenti nei luoghi di lavoro. Dopo la strage della Lamina, i sindacati avevano chiesto al prefetto un intervento sulla prevenzione degli incidenti, con controlli nelle aziende e nei cantieri per cercare di impedire, o almeno ridurre, le vittime. In attesa di misure prima, è partita almeno la squadra che può intervenire dopo, ma con immediatezza e professionalità specifiche. Non potrà prevenire gli incidenti, ma potrà almeno individuare con rapidità e competenza le responsabilità, potrà facilitare le indagini e cercare i colpevoli. Siciliano ha spiegato che così la Procura potrà "contare su specialisti, con competenze specifiche in questi scenari, in grado di dare subito un indirizzo alle indagini, (lavorare insieme con i vigili del fuoco e con gli uomini dell'Ats (le Agenzie di tutela della salute) per decidere che cosa fare, se per esempio compiere atti d'indagine non ripetibili e non ripetibili, o se provvedere al sequestro di un ambiente di lavoro". Molte degli agenti confluiti in questa squadretta non hanno fatto esperienza nella "Freccia 5", gruppo della polizia locale del Comune (Milano dedicato ai controlli nei luoghi di lavoro). Le competenze sono importanti per intervenire correttamente sul luogo dove è appena consumata una tragedia e dove necessario capire subito le responsabilità e le eventuali norme di sicurezza non rispettate. Ma, certo, gli interventi decisivi sarebbero quelli da fare prima, per evitare gli incidenti. Dopo, sia almeno bucato il muro (silenzio che avvolge le vittime incolpevoli della crescita della città, accompagnata dal frastuono delle fanfare che celebrano le sue magnifiche sorti e progressive. "ari! SA sia i -tit\_org-

## Morti bianche non accettabili

[Gino Dato]

Ni. accettabile che si| muoia sul lavoro tuonal Pì^idente della Re- " Jhsa, É pubblica difronte alle notizie delle ultime tré morti sul lavoro, i due operai della Labromare nel porto di Livorno, l'altro operaio folgorato su un'area ferroviaria alla periferia di Bologna. Sergio Mattarella si augura che dopo questa ennesima, intollerabile tragedia sul lavoro vengano rafforzate a tutti i livelli le misure di prevenzione e di controllo. Intanto, gli ultimi incidenti allungano una catena a cinque cifre, 14.448: tanti sono le vittime sul lavoro in Italia secondo l'Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro, nato il 1 gennaio 2008 per ricordare i sette lavoratori della Thyssenkrupp di Torino bruciati vivi poche settimane prima. Per tutto il 2017 sono caduti sui luoghi di lavoro 632 persone: con i morti sulle strade e in itinere con il mezzo di trasporto, si superano 1.400 complessive. Dal 1 gennaio 2018 intanto i conti sono già a 143 morti. Eppure continuiamo quasi a edulcorare queste tragedie chiamandole morti bianche. È una morte bianca essere d'un tratto trascinato per il lembo del maglione da un torchio che ti fritura nell'ingranaggio, quando hai appena diciannove anni? È accaduto scorso gennaio a Luca Lecci, nell'azienda di famiglia, a Rovaio, in provincia di Brescia, sotto gli occhi di un padre impotente al cospetto della doppia tragedia: veder spegnersi la vita del giovane nell'atto più nobile, lavoro, e non poter nulla fare per U figlio. Ed è una morte bianca essere sopraffatti e soffocati da esalazioni tossiche? È accaduto, sempre a gennaio, a quattro operai certo non giovincelli, semmai di lunga esperienza lavorativa, Marco Santamaría, Giuseppe Setzu, Arrigo Barbieri, Giancarlo Barbieri, della ditta Lamina, a Milano. Nel linguaggio della cronaca e delle statistiche, l'eufemismo scialbo, ipocrita e convenzionale serve a mascherare che per questi omicidi neri e fetidi non c'è formalmente una mano che possa essere ritenuta responsabile dell'accaduto, almeno nella causa immediata, di primo impatto. Quasi a costruire una distante immolazione, ad arginare un fiume sacrificale che la società non riesce a contenere. Per ironia, questo accade nel paese dove il lavoro scarseggia e dal quale i giovani fuggono, turandosi il naso. Per maggior ironia, nel paese dove qualcuno, alla ricerca delle cause, suggerisce che, infondo, l'impennarsi della casistica ha una sua logica spiegazione: le calamità che affliggono il paese e, perché no, la ripresa dell'occupazione. E infatti sono settori in risalita come la metallurgia e la meccanica a registrare un incremento delle morti del 6%. Se le morti non si fermano, dobbiamo però interrogarci a quali leggi rispondono questi incidenti in un paese che vanta una tradizione solida di conffrolli antinfortunistici e che ha pure inasprito le norme di sicurezza nel 2008. Forse i controlli vanno meglio finalizzati? Rafforzati? Oppure le leggi e le prevenzioni non vengono osservate? Oppure, ancora, dobbiamo immaginare che il paese tutto soggiace a una progressiva obsolescenza dei macchinari o a una rarefazione delle verifiche e delle ispezioni in virtù degli alti costi che queste comportano? Sono dubbi, più che legittimi, che ci assalgono quando vediamo che, allungando lo sguardo oltre le morti bianche propriamente maldette, si moltiplicano i casi di sinistri e disastri collettivi in settori di grande impatto come quello dei trasporti, su gomma o su rotaie. Per non accanirsi a ricercare le tristi morti per patologie direttamente generate dagli inquinamenti ambientali, che imprenditori e politici senza scrupoli da anni ci regalano con il ricatto del lavoro. Ed è un dubbio incalzante, infine, se osserviamo la lenta ma inesorabile caduta di quella sapienza tecnica collettiva, un tempo patrimonio di un paese in cui generazioni di mastri erano cresciute nella scuola delle fabbriche, ed oggi posticciamente surrogata dal mito del master. GINODATO -tit\_org- Morti bianche non accettabili

**L'INCIDENTE MORTALE A BOLOGNA****Lavora alla linea ferroviaria: operaio fulminato***[Redazione]*

L'INCIDENTE MORTALE A BOLOGNA Ancora un morto sul lavoro. È accaduto alla periferia di Bologna, dove un operaio è rimasto folgorato mentre lavorava alla manutenzione della linea elettrica del nodo ferroviario del capoluogo emiliano. La tragedia è avvenuta intorno all'1.40 dell'altra notte nei pressi di bivio Navile. L'uomo, un 56enne, era originario di Napoli e lavorava per una ditta appaltatrice, la 'Sifel'. Per accertare cause e dinamica dell'incidente, Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) ha aperto un'inchiesta interna, esprimendo inoltre il proprio cordoglio e la propria vicinanza ai familiari della vittima. Intanto la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti. Accertamenti sono in corso anche da parte della Polizia ferroviaria per conto del Pm Bruno Martorelli. Poche ore prima dell'ennesima tragedia era riesplso il dibattito sulla sicurezza sul posto di lavoro. Una polemica innescata dal grave incidente che è avvenuto mercoledì nel primo pomeriggio a Livorno, dove due lavoratori della Labromare sono deceduti dopo essere stati investiti dall'esplosione di un deposito di acetato di metile mentre stavano effettuando alcune manutenzioni. -tit\_org-

## Ciliegi giapponesi a rischio

[Redazione]

Valanghe Due persone sono morte travolte da una valanga nella vai d'Aran, sui Pirenei spagnoli. Un'altra persona è rimasta ferita. Terremoti Un sisma di magnitudo 6,6 sulla scala Richter ha colpito la Papua Nuova Guinea, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate al largo delle isole indonesiane Molucche (6,4), a Taiwan (5,2) e in Iran (5). Neve Una tempesta di neve ha paralizzato i trasporti e causato la chiusura di molte scuole nel sudest della Romania. Nelle località sciistiche del paese e di altri stati dell'Europa orientale la neve ha assunto un colore arancione per la presenza di sabbia proveniente Radar dal deserto del Sahara. La tempesta di neve Toby ha fatto annullare migliaia di voli aerei nel nordest degli Stati Uniti. Suolo Il degrado del suolo causato dall'attività umana sta minando il benessere di 3,2 miliardi di esseri umani e potrebbe costringere tra i 50 e i 700 milioni di persone a migrare entro il 2050. Lo rivela il primo rapporto globale della Piattaforma intergovernativa scientifico-politica sulla biodiversità e i servizi ecosistemici (Ipbes). Topi Più di 200mila topi sono stati estirpati dalle isole Antipodi, a sud della Nuova Zelanda, dopo una campagna durata quattro anni. I roditori, che hanno decimato alcune specie di uccelli, erano arrivati sulle navi alla fine dell'ottocento. Cetacei Almeno 140 balene pilota, note anche come globicefali, sono morte dopo essersi arenate su una spiaggia dell'Australia occidentale. Ciliegi I famosi ciliegi del Giappone sono minacciati da un insetto originario della Ciña e della penisola coreana. Si tratta del coleottero cerambicide (*Aromia bungii*). - tit\_org-

## I droni che si ispirano alle auto volanti

[Redazione]

La tecnologia The Economist, Regno Unito Il mercato dei droni è in crescita. Ora alcuni imprenditori vorrebbero aumentare le dimensioni di questi veicoli e trasformarli in mezzi di trasporto per le persone. È da molto tempo i viaggiatori hanno invidiato gli uccelli. Nel 1842 (1852) l'inventore britannico William Henson registrò, con grande ottimismo, un brevetto per una "carrozza aerea a vapore". Ci vollero altri sessant'anni e l'arrivo del motore a combustione interna perché Orville e Wilbur Wright, due fratelli statunitensi, facessero volare il primo aeroplano. Negli anni venti del novecento l'imprenditore americano Henry Ford cominciò a coltivare l'idea di far volare le automobili. "La cosa potrà farvi sorridere", disse, "ma prima o poi succederà". Nel 1970 la sua azienda valutò l'idea di mettere in commercio l'Aerocar, dell'ingegnere aeronautico Molt Taylor, uno dei pochi prototipi di auto volante che erano riusciti a ottenere un certificato d'idoneità al volo. Ma la verità è che le auto di questo tipo non sono mai veramente decollate. Questo non perché siano impossibili da costruire, ma perché sono, fondamentalmente, un compromesso: non adatte alla strada né armoniose nei cieli. Ci sono anche degli inconvenienti. La maggior parte dei prototipi ha bisogno di una pista per decollare e atterrare, oltre che della licenza di un pilota per volare. Le cose, però, stanno cambiando. Lo sviluppo di energia elettrica, batterie e sistemi di volo autonomo ha fatto impennare le vendite di droni di piccole dimensioni e molti imprenditori vorrebbero ingrandire queste macchine in modo da far salire le persone a bordo. L'obiettivo è un drone senza pilota che si possa parcheggiare fuori casa, come un'auto, oppure chiamare attraverso un'applicazione del telefono, come un taxi. Decine di aziende stanno cercando di costruire veicoli di questo tipo. Per esempio, la Workhorse in Ohio, che produce veicoli elettrici, la Joby Aviation in California, l'AeroMobil in Slovacchia e in Germania la Lilium, il cui prototipo di taxi aereo usa propulsori elettrici simili a quelli dei jet. Alcune di loro hanno attirato finanziamenti importanti. Concentrati sul volo Anche Larry Page, uno dei fondatori di Google, ha investito il suo denaro in molti progetti simili. Tra questi il Kitty Hawk Flyer, una specie di motocicletta volante sulla quale il passeggero si siede a cavalcioni. I produttori di aeromobili convenzionali come la Boeing, la Airbus e la Bell Helicopter - hanno presentato prototipi che, in certi casi, sono variazioni moderne del vecchio e familiare progetto di auto volante. Uno dei più avanzati è il Tf-x, sviluppato dalla Terrafugia, un'azienda del Massachusetts. Il Tf-x s'ispira alla Transition, un'auto alimentata a benzina con ali ripiegabili e un propulsore montato sul retro. La Transition è già in grado di volare e sarà in vendita nel 2019. Il Tf-x è un veicolo ibrido che può correre su strada ma anche decollare e atterrare verticalmente, come un elicottero. Anche se mancano ancora anni ai suoi primi voli di prova, secondo la Terrafugia il Tf-x sarà in grado di muoversi in modo autonomo, con quattro persone a bordo, per ottocento chilometri, a una velocità di crociera di 320 chilometri all'ora. La capacità del Tf-x di muoversi anche senza una pista di decollo e atterraggio è una caratteristica comune a molti dei nuovi modelli. La maggior parte dei droni convenzionali ci riesce grazie a una serie di piccoli rotori elettrici installati sul bordo dei veicoli oppure su delle estensioni. Molti concorrenti della Terrafugia, tuttavia, stanno rinunciando all'idea di macchine volanti che possano andare anche su strada. Concentrarsi sul volo aiuta a semplificare le cose, permette di avere veicoli più leggeri e costa meno. La Volocopter, per esempio, è un'azienda che fa volare dei prototipi del suo taxi autonomo a 18 rotori già dal 2016, quando ha ottenuto il primo "permesso di volo" da parte delle autorità statunitensi. Nel 2017, durante una fiera, ha fatto salire Brian Krzanich, l'amministratore delegato di Intel, su un volo di prova, mentre a terra un pilota controllava l'aeromobile a distanza. E lo stesso anno ha fatto un piccolo volo autonomo a Dubai, senza passeggeri a bordo. In questo modo, un passo alla volta, il capo di Volocopter, Florian Reuter, spera di dimostrare alle autorità di controllo che i droni per il trasporto di passeggeri sono abbastanza sicuri, e quindi di convincerle ad autorizzare voli più ambiziosi e operazioni senza pilota. I produttori di questo tipo di droni devono infatti affrontare ostacoli legali oltre che tecnici. Da quando ha ottenuto il suo permesso di volo, la EHang, un'azienda che produce droni a Guangzhou, in Cina, ha fatto vari test con

il suo drone EHang84. Uno è stato un volo a 130 chilometri all'ora, a un'altitudine di trecento metri e in condizioni meteo burrascose. Per il fondatore della EHang, Huazhi Hu, bisogna dimostrare che la tecnologia funziona prima che le autorità incaricate della sicurezza aerea elaborino le regole sulle operazioni commerciali. A questo scopo la EHang ha un rappresentante nel comitato di esperti creato dall'Ente per l'aviazione civile cinese per capire quali dovranno essere le norme sui veicoli aerei senza pilota. Strumenti anticollisione Le autorità di regolazione dei servizi aerei cercano di evitare qualunque rischio. Questo significa che, nonostante l'obiettivo finale sia avere dei voli totalmente autonomi, è probabile che i primi droni per il trasporto dei passeggeri saranno equipaggiati con controlli manuali, e che potranno essere pilotati solo da chi ha una licenza. Ma i produttori e i governi stanno già discutendo per attenuare queste limitazioni. La Volocopter, per esempio, spera di convincere l'Agenzia europea per la sicurezza aerea a considerare il suo drone per il trasporto passeggeri come un "velivolo sportivo leggero", che può essere guidato da una persona possessa di una licenza di pilotaggio più semplice, per la quale è necessario un addestramento meno complesso. In seguito i droni per il trasporto passeggeri potranno essere classificati come un genere totalmente nuovo di velivolo. Perché questo succeda, tuttavia, serviranno varie modifiche alle regole esistenti. La maggior parte dei velivoli, per esempio, deve trasportare carburante sufficiente per mezz'ora di volo supplementare in caso di emergenza. Ma molti degli ultimi droni elettrici progettati per trasportare persone possono contare unicamente sulle loro batterie, e trenta minuti sono più o meno la loro autonomia complessiva. Alcuni produttori di droni sperano di convincere le autorità che la riserva d'emergenza potrebbe essere ottenuta facendo esaurire del tutto le batterie. Come succede per gli smartphone e le auto elettriche, le batterie al litio usate nei droni generalmente smettono di scaricarsi quando sono esaurite all'ottanta per cento circa per evitare di rovinarsi. Una possibilità potrebbe essere volare solo a bassa quota, predisponendo aree per l'atterraggio d'emergenza lungo il percorso. Un altro strumento di sicurezza, infine, sarebbe il paracadute d'emergenza, già previsto in molti prototipi. Poi c'è il problema costituito dagli altri velivoli. I droni che volano da soli dovranno essere equipaggiati con strumenti anticollisione. Questi sistemi non esistono ancora, anche se la Nasa, tra gli altri, ci sta lavorando. Stephen Prior, esperto di droni all'Università di Southampton, nel Regno Unito, fa notare che altri grattacieli verranno dal controllo del traffico aereo. I droni per il trasporto passeggeri sono progettati per volare direttamente da un luogo a un altro, e non per usare gli aeroporti, come fanno i velivoli tradizionali. Questo renderebbe lo spinoso compito di dirigere il traffico aereo ancora più complicato. Tra le soluzioni ci sarebbe quella di delegare almeno parte del compito ai computer, ma prima di poter avere sistemi all'altezza dovrà passare ancora un po' di tempo. L'ultimo problema riguarda il prezzo. Almeno all'inizio, questi droni costeranno come le macchine di lusso, tra i duecento e i trecentomila dollari. Una cifra simile, unita alla necessità di avere una licenza di pilotaggio, limiterà la domanda. Ma come per ogni tecnologia, se le macchine funzioneranno il prezzo scenderà. Forse questi nuovi veicoli non somiglieranno alle auto volanti immaginate da Henry Ford. Ma il loro momento potrebbe essere finalmente arrivato. j(f I produttori di questo tipo di droni devono affrontare ostacoli legali oltre che tecnici -tit\_org-

Vacanze disdette

## Albergatori veneti contro il meteo catastrofista

[Redazione]

Gli albergatori di Venezia sono furiosi perché stanno vedendo andare in fumo numerose prenotazioni e stanno valutando azioni legali nei confronti di chi ha diffuso, per la settimana di Pasqua, previsioni meteorologiche particolarmente negative per la città lagunare. Secondo quanto riporta Il Gazzettino", sul sito ilmeteo.it è stata prevista acqua alta un metro e mezzo tra sabato e domenica, e a quanto pare sono immediatamente piovute disdette. Una situazione che, stando al quotidiano véneto, ha indispettito gli albergatori veneziani anche perché il Vacanze disdette Centro maree del Comune, una delle istituzioni più affidabili per quanto riguarda la previsione dell'acqua alta in città, ha smentito ridimensionato i 150 centimetri segnalati dal sito nella notte tra sabato e domenica, indicandone invece al massimo 115. Ho notizia di diversi annullamenti di prenotazioni a causa della paura di finire sotto acqua commenta il presidente dell'Ava, Associazione veneziana albergatori, Vittorio Bonacini al Gazzettino - purtroppo sui media nazionali, anche quando le misure sono corrette, la misura dell'acqua alta viene distorta, facendo prefigurare il diluvio universale sulla città. Questa cosa deve finire e se non agirà il Comune lo faremo direttamente noi. Il sensazionalismo pagherà anche, ma alla fine si paga, ha detto Bonacini. L'orizzonte temporale deve essere breve per risultare attendibile; vedere siti internet che invece propongono bollettini meteo con previsioni anche ad un mese fa sorridere, ha aggiunto l'assessore regionale all'Ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin sentito dal quotidiano.

fifPRODUZIONE RiSERVATA -tit\_org-

**PASQUA****Nell' uovo ci sarà la Tiangong-1***[Redazione]*

PASQUA Nell' uovo ci sarà la Tiangong-1 ROMA La principale "sorpresa" della Pasqua 2018 resta la stazione spaziale cinese Tiangong-1, in caduta incontrollata sulla Terra. Gli ultimi aggiornamenti ne stimano l'arrivo per l'alba di domenica - intorno alle 4.50 - anche se l'errore di previsione della "finestra" temporale resta ampio: circa 20 ore. Al momento la possibilità che un frammento possa cadere sull'Italia corrisponde ad una probabilità dello 0,02%. Solo quando la stazione sarà a 120 km di altezza - in entrata nell'atmosfera terrestre - si potrà comprendere davvero dove precipiteranno i pezzi. Sia l'Asi che la Protezione civile stanno monitorando la situazione. Anche i sensori ottici dell'Università La Sapienza di Roma, dislocati sul territorio, sono stati puntati sulla Tiangong-1 per prefigurare la traiettoria. Con mezzo ombrello Per le festività le previsioni meteo non sono proprio rosee: piogge e temporali anche forti tra oggi e domani soprattutto nelle regioni del Nord e in quelle tirreniche. Migliora un po' a Pasqua ma ancora con qualche residuo rovescio. Sole prevalente solo a Pasquetta, con clima diurno gradevole. L'assalto dei turisti Prevedibile l'assalto alle città d'arte e ai musei, anche grazie alla prima domenica del mese con ingresso gratuito. Federalberghi prevede un aumento del 2,4% degli italiani che andranno in vacanza (10 milioni e 156 mila). Ma si attendono anche molti stranieri. Quanto al pranzo di Pasqua, la Pipe prevede presenze in crescita nei ristoranti dell'Italia,^ sul 2017, con menù ben legati alla tradizione e alle specialità locali. -tit\_org- Nell' uovo ci sarà la Tiangong-1

## Cordoglio per la morte di due operai a Livorno

[Redazione]

LIVORNO, 29. Di lavoro si vive, ma di lavoro non si deve morire. Con queste parole, dopo l'esplosione che ieri ha causato al porto di Livorno la morte di due operai, il vescovo della città toscana, monsignor Simone Giusti, ha chiesto che vengano sempre varate norme talmente attente e cogenti da poter sempre prevenire questi eventi. Questa sera il vescovo celebrerà una messa in suffragio delle vittime. Oggi, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso in una nota il suo profondo cordoglio definendo intollerabile la tragedia sul lavoro e chiedendo che vengano rafforzate a tutti i livelli le misure di prevenzione e di controllo. Nel primo pomeriggio di ieri, l'esplosione nella zona industriale del porto ha travolto e ucciso Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, azienda di smaltimento dei rifiuti portuali. Nel porto di Livorno dal 2010 a oggi si contano cinque incidenti mortali con sei vittime. -tit\_org-

LA FESTA

## Voglia di calma e di natura: gli agriturismi fanno il pieno

[Redazione]

LA FESTA IL TEMPO INCERTO delle ultime settimane e il desiderio di calma spingono gli italiani verso gli agriturismi. Secondo i dati Coldiretti, saranno più di 300 mila gli italiani che si siederanno a tavola in un'azienda agrituristica, spinti dalla ricerca della tranquillità in campagna, lontano dai ritmi e dal rumore della città, ma anche dalla paura del terrorismo internazionale che condiziona la scelta di viaggio di quasi un italiano su quattro. Coldiretti sottolinea anche come i circa 23.000 agriturismi presenti nella Penisola svolgano anche un'importante funzione di traino per le economie locali, come dimostrano le zone del terremoto dove nonostante le difficoltà si stima di aumento del 10% delle presenze. Secondo la Cia a dirigere le scelte di oltre 320.000 italiani saranno anche le ultime settimane di pioggia e freddo, che portano voglia di aria aperta e natura. La maggior parte delle prenotazioni sono arrivate negli ultimi tempi, secondo la modalità "last minute". Boom degli agriturismi -tit\_org-

## A Genova il comune dà l'allerta con un'app

[Michela Bompani]

! ENOVA. Pioverà? Nevicherà? Per saperlo, i Comuni italiani si affidano alle nuove tecnologie. Gli uffici di Protezione civile municipale stanno adottando sistemi sempre più raffinati per segnalare l'emergenza meteo nel modo più rapido e capillare. La rivoluzione è affidata alle app, come quella chiamata "Io non rischio", in funzione a Genova, città a più riprese colpita da terribili alluvioni. Dal Comune di Montecatini alla Regione Calabria sono diverse le amministrazioni che hanno sviluppato negli ultimi mesi app per informare, uno per uno, gli abitanti. Altre città, da Brindisi a Savona, A GENOVA IL COMUNE DA L'ALLERTA CON UKTAPP si preparano alla svolta digitale e ad abbandonare il sistema degli sms per passare alle piattaforme di Istant messaging, come WhatsApp e Telegram. Che agganciano un bacino di utenza enorme e hanno un grande pregio: sono gratuite. Genova è stata la prima a porsi il problema dei costi elevati. Abbiamo 120 mila iscritti al servizio sms di "Allerta Meteo" del Comune, ora vogliamo far migrare l'80 per cento verso nuovi sistemi, più efficaci e soprattutto gratuiti conferma l'assessore comunale alla Protezione civile, Sergio Gambino. Nel 2016 il Comune ha inviato agli abitanti 240 mila euro di sms di allerta; l'anno scorso la spesa è scesa a 144 mila euro. La riduzione è frutto di una razionalizzazione del servizio. E poi, certo, ha inciso la diminuzione degli allarmi. La nostra priorità rimane informare capillarmente la popolazione. Tuttavia i costi restano troppo onerosi aggiunge l'assessore. Oltre alla app, da due mesi è partita la sperimentazione con Telegram, che ha già reclutato diecimila iscritti. Poi c'è la pagina Facebook della Protezione civile comunale, che può essere sfruttata per ricevere in tempo reale segnalazioni durante le emergenze. C'è poi chi si affida alla telefonata, come il sindaco di Rapallo, in Liguria, Carlo Bagnasco, che registra personalmente il messaggio vocale di allerta. Il telefono, qualche settimana, fa gli è servito per smontare un falso allarme, diffuso da un sito internet che aveva anche proclamato la chiusura delle scuole. Una goliardata pericolosa l'ha definita Bagnasco. Gli sms sono cari, l'amministrazione si affida ai sistemi di messaggistica gratuita. Utili anche, come è successo a Rapallo, per smontare i falsi allarmi tN BASSO, I DANNI A GENOVA NELL'OTTOBRE 2014 QUANDO ESONDÒ IL TORRENTE BfSAGNO. A DESTRA, ALCUNI SMS DEL COMUNE- / Protezione Civile Sins ÌW4W51 81 6; Ñî òøiâ Genova '.. "' Proies'bne civile: XLERTA METEO GIALLA 1? 1 ore ÉÎ di domani Marzo 2û U, Seguirei prossimi i.,: ) Comune é Genova" PtO e low Ctvite informs: XLÈRTAMETEOSIAUA sino alie à.. ARANICNE dalle 06 alle 16. AUJERTA fit UA dale 16a'y2ü'3idüinciïi Svim ' 'i Comune dl Genova protïBions Civile Informa:. ò ì ò ARANOONEfiftOBllle oreISdiogateproBeflUB GIALLAenoat!eore14tli! 12 mano 2015, ' i' = U ' è: ' -tit\_org- A Genova il comune dà allerta con un app

## Livorno la torre degli sfrattati

[Federico Giacomo Lazzotti Simi]

LIVORNO LA TORRE DEGÙ SFRATTATI di Federico bazzotti foto di Giacomo Siini rVORNO. Per anni, generazioni di livornesi, gente di scoglio con la battuta sempre pronta.hanno giurato, sguazzando nel benessere, che fosse meglio un morto in casa che un pisano all'uscio. La risposta dei vituperati rivali, riascoltata oggi, sembra l'inizio di una maledizione che nella patria del Vemacoliere, storico giornale satirico, non fa ridere più nessuno tanto fa spavento: CheDio t'accontenti. Sì, perché nemmeno il più pessimista dei livornesi poteva ipotizzare che la situazione si capovolgesse e all'uscio -fuori dalla porta di casa insomma - ci finissero in così tanti in un tempo relativamente breve: disoccupati, protestati, morosi, disperati. Tanto da trasformare Livorno - la città che fu rossa, tra le prime in Italia a essere guidata da un grillino, Filippo Nogarín - in uno dei comuni più colpiti dall'emergenza abitativa. Nel 2015 rivela il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari), una famiglia su 30 ha perso ogni diritto sull'immobile in cui viveva: la media nazionale era circa una su 80, meno di un terzo. Nel 2016, inoltre, la città figurava nella classifica del ministero dell'Interno tra quelle dove la percentuale degli sfratti era ben sopra la media nazionale. E ancora: sino al dicembre scorso, continua il Sunia, si è arrivati a contare 40 sfratti esecutivi al mese, più di uno al giorno. Che cosa è successo? Negli ultimi anni la crisi economica ha costretto decine di piccole e grandi aziende a chiudere lasciando per strada migliaia di persone. Così centinaia di famiglie - è la fotografia dell'Inps - vanno avanti con le pensioni dei nonni, gli assegni assistenziali e gli ammortizzatori sociali. E, un giorno dopo l'altro, rabbia e disperazione crescono. Tanto che alle ultime elezioni la Lega, che alle amministrative precedenti aveva raccolto un pugno di consensi, ha cavalcato lo scontento fino ad arrivarci oltre il 15 per cento, intercettato per lo più in quartieri popolari come Corea e Sciangai dove il vecchio Pci prendeva il 70 per cento. Si è rotto un patto sociale durato settant'anni tra cittadini e centro sinistra e ora serve un nuovo progetto di speranza che all'orizzonte non si vede, sintetizza Enrico Mannari, docente all'Università Luiss e autore del volume Frammenti su Livorno e dintorni. Fabio Conti, 68 anni, professione ragioniere, una figlia che lavora all'estero e una ex moglie che gli ha insegnato il francese, fa parte dell'esercito dei senzatetto che ha varcato la linea che divide la legalità dall'illegalità occupando un'immobile sfritto. Per una ventina d'anni racconta ho lavorato in una ditta di spedizioni. Poi a metà anni Novanta ha chiuso e mi sono trasferito in Africa, sfruttando la mia conoscenza del francese. Quando sono tornato, nel 2013, sono andato a vivere con mia madre e fino a quando era in vita, anche con meno di 600 euro di pensione al mese, riuscivamo ad andare avanti in modo dignitoso. Quando è scomparsa ho dovuto fare una scelta: pagare le bollette o mangiare. Il signor Conti ha scelto di non morire di fame, ma in pochi mesi si è trovato per strada. Oggi è uno degli oltre duecento inquilini abusivi, una cinquantina di famiglie in tutto, che abitano nella Torre della Cigna, un grattacielo di diciannove piani all'ingresso nord della città: doveva ospitare la nuova sede dell'Agenzia delle Entrate, e invece, da due anni, dopo essere stato abbandonato, questo edificio è diventato il simbolo degli ultimi. Lo stesso è accaduto in ex distretti dell'Azienda sanitaria, scuole rimaste vuote, ex circoscrizioni, immobili di proprietà delle Ferrovie o del Demanio. E pure in un palazzo di pregio sugli scali D'Azeglio, lungo i fossi medicei, a poche centinaia di metri da dove - lontana estate del 1984 - furono ripescate le false teste di Modigliani. Per capire le regole che stanno dietro all'assegnazione di un alloggio abusivo bisogna andare il lunedì sera all'ex Caserma del Fante, altro edificio occupato. Non ho bisogno di presentarmi davanti all'assemblea e racconta la propria storia; poi viene indirizzato verso una soluzione. Il primo consiglio è rivolgersi al Ó sindacato, nel caso sia ancora aperto un contenzioso con il proprietario. Poi, se non c'è soluzione, si entra in quella che di fatto è una graduatoria parallela, alternativa a quella del Comune. Quando una famiglia o un singolo non hanno alternativa e nessuna assistenza dal pubblico racconta Giovanni Ceraolo, rappresentante del sindacato Asia Usb e candidato alle ultime elezioni alla Camera con Potere al Popolo che a Livorno ha registrato un record di consensi con il 4,5 per cento, si apre la procedura per l'ingresso in una struttura

occupata o da occupare. Molti, quando vengono spiegati i rischi giudiziari ai quali potrebbero andare incontro, si tirano indietro. E questo è anche un modo per scoraggiare i furbi. In questi "non luoghi", dove nemmeno le forze dell'ordine entrano, non cercate i nomi sopra i campanelli per scoprire chi ci abita, perché non li troverete. Dimenticatevi, entrando, anche il tepore che di solito vi accoglie quando mettete il naso in una casa. Perché fa freddo negli spazi comuni e le mani pizzicano camminando lungo i corridoi che uniscono le stanze trasformate, alla bell'emeaglio, in appartamenti che hanno spesso bagno e cucina in comune, ma la tv al plasma. Chiudete sempre la porta c'è scritto con la vernice all'ingresso che da accesso ai sei piani fino a oggi occupati. Qui abitano italiani, rumeni, albanesi, russi, ucraini. C'è pure una signora moldava. E poi senegalesi, tunisini, marocchini. La base è il rispetto racconta Gianfranco Barba, ex imprenditore edile che in sei anni ha perso la ditta con 11 dipendenti, la casa di proprietà e ora vive in uno di questi appartamenti con moglie e tre figli. La ricetta per la convivenza? È il confronto. In realtà esistono regole precise da rispettare: chi spaccia, si droga o picchia qualcuno è fuori. Acqua e luce, in diverse strutture, sono ancora a carico della collettività, ma per i piccoli lavori quotidiani c'è un fondo cassa in cui ognuno mette quello che può. La settimana scorsa abbiamo rifatto la fogna va avanti Barba con un pizzico di orgoglio. Dall'ingresso di fronte si affaccia A UN CERTO PUNTO HO DOVUTO FARE UNA SCELTA: O RAGARE LE BOLLETTE O MANGIARE una ragazza sulla trentina: i capelli raccolti e un cane di piccola taglia che le corre dietro. Parlo con lei ma non metta il nome. Cosa faccio nella vita? Lavoro in nero nei fine settimana in un noto ristorante del centro. Faccio il jolly in cucina. Guadagno qualche centinaio di euro. Troppo poco per pagare tre mensilità di anticipo e avere i requisiti per una casa vera in affitto. Questi soldi mi bastano a malapena per campare e non avanza niente. Ma è il sistema che è malato, lo Stato non ci da alternativa a fare la guerra per la casa. E questa è la nostra risposta. In mezz'ora, davanti al grattacielo che nessuno vuole comprare nemmeno all'asta, passano una signora con il velo che spinge una carrozzina, una ragazza dai tratti orientali che torna da scuola e due venditori ambulanti. Questa illegalità tollerata porta con sé decine di procedimenti penali aperti dalla Procura per occupazione abusiva. E l'impossibilità per i proprietari degli immobili di venderli o affittarli. Questa situazione spiega l'avvocato Vinicio Vannucci, che rappresenta il fondo d'investimento di uno degli stabili ormai fuori controllo, per noi significa tenere bloccato l'immobile. Quanto alle istituzioni, si affannano a cercare di bilanciare un diritto costituzionalmente garantito come la proprietà e il diritto di avere una casa. E il Comune? L'assessora al Sociale Ina Dhimgjini spiega: Abbiamo messo sul piatto mezzo milione di euro per l'edilizia residenziale pubblica e l'emergenza abitativa, gli uffici hanno iniziato un'indagine esplorativa per la ricerca di mini-appartamenti sul territorio e la manutenzione di altri già in nostro possesso. Ma sono altri due i dati che l'assessora vuole sottolineare. Il primo è che nel 2017 gli sfratti sono diminuiti rispetto all'anno precedente. Il secondo riguarda le 500 persone che vivono in un alloggio occupato. Bene, di questi, solo 42 sono risultate idonee rispetto alla direttiva del ministro dell'Interno Marco Minniti riguardo all'obbligo di assistenza sociale, questo significa che per i restanti l'occupazione è del tutto arbitraria. Ma chi si prenderà la briga, adesso, di spezzare il fragile equilibrio della Livorno alle prese con sfratti e occupazioni? Federico Lazzotti Un grattacielo di 19 piani nella cillè ex rossa, governata dai Cinque Stelle e dove ora ia Lega ha fatto pieno. Ci vivono 200 persone. Le loro storie spiegano un bei po' di cose SENEGALESI, TUNISINI, ITALIANI, RUSSI: TUTTI DEVONO RISPETTARE REGOLE PRECISE GIANFRANCO, L'IMPRENDITORE CHE, DOPO IL FALLIMENTO DELLA SUA DITTA, SI È TRASFERITO CON MOGLIE E FIGUE NELLA TORRE. SOTTO, BARBARA. UNA DELLE TANTE INQUILINE DEL GRATTACIELO LIVORNESE -tit\_org-

## DALLA FLORIDA A GENOVA, ATTENTI AL LAMANTINO

[Cristina Nadotti]

di Cristina Nadotti amma Rynke ha imparato. Quando all'Acquario di Genova l'hanno vista avvicinare il cucciolo alla mammella, e allattarlo subito dopo la nascita, hanno tirato un gran sospiro di sollievo. Il gruppo di Claudia Gili, la responsabile scientifica della struttura genovese, era pronto ad affrontare l'emergenza di un altro allattamento artificiale, forte dell'esperienza fatta con il primogenito di Rynke, Tino, nato treannifa. Ma questa volta non ce n'è stato bisogno e, a quasi due mesi dalla nascita, così rara per questa specie in cattività, la mamma e il cucciolo (il cui nome è stato affidato a un sondaggio su Facebook) sono già un'attrazione dell'Acquario. Certo, vederli rinchiusi in una vasca, per quanto bellissimi con le loro facce rugose e quel nuoto lento che pare una continua danza mistica, fa venire la tristezza, come sempre accade osservando gli animali in cattività. Ma il progetto europeo di cui fa parte la nostra struttura spiega Gili mira ad aumentare la popolazione di lamantini e sperimentare il reinserimento in natura. *Trichechus manatus manatus* è infatti una specie in pericolo, minacciata dalla progressiva distruzione del suo habitat, dalle attività umane, dalla caccia e, soprattutto, dalle eliche delle imbarcazioni, che ne fanno strage in Centro America. Quanti di questi sirenidi (sono infatti mammiferi, ma non cetacei) rimangano in natura è dubbio, visto che sono animali molto schivi, difficili da avvistare e relativamente ancora poco studiati. Lo scorso anno, il dipartimento ambientale della Florida stimava che ce ne fossero circa 6.300 esemplari nell'area compresa tra il Golfo del Messico e le coste brasiliane e valutava la popolazione di una sottospecie, il *Trichechus manatus latirostris*, che vive soprattutto in Florida, in circa 6.620 esemplari. Sono ancora pochi, ma le cose vanno molto meglio di cinquant'anni fa, quando i lamantini erano considerati ad alto rischio di estinzione e proprio negli Stati Uniti si varò un programma per la loro salvaguardia, chiudendo l'accesso alle aree in cui si riproducevano e avviando una capillare campagna di informazione per chi navigava intorno alle coste della Florida. Si è trattato di un progetto vincente, perché un anno fa il lamantino è stato declassato da specie a rischio di estinzione a specie vulnerabile, non senza alcune polemiche degli ambientalisti, che ritengono sia ancora presto per abbassare la guardia. I primi esemplari in Europa arrivarono in due parchi proprio intorno agli anni Sessanta spiega Gili, quando si temeva di poterli preservare soltanto in un ambiente controllato. Si avviò subito un progetto per la riproduzione, tra grandi difficoltà, visto che su di loro si sapeva pochissimo. Oggi l'osservazione negli acquari e gli studi sul campo go-pro hanno permesso di conoscere CON IL meglio la "vacca di mare", chissà a mata così soprattutto nei Paesi OÜLO ispanici perché nelle lagune i grandi lamantini (possono arrivare a quattro metri di lunghezza e pesare fino a trecento chili) brucano lenti e pacifici in acque poco profonde, come fossero al pascolo. Proprio questa loro propensione a vivere vicino alle coste li ha messi in pericolo, visto il proliferare di insediamenti umani e l'inquinamento, che hanno ridotto le aree di pascolo. In più, anche sepratica non hanno nemici naturali, i lamantini sono soggetti a drastici cali della popolazione in conseguenza di uragani e tempeste tropicali, che sconvolgono il loro ecosistema. GIÙ, In genere sono animali solitari, a parte il momento in cui la femmina è in estro e si accoppia con tutti i maschi che la raggiungono. L'Acquario di Genova ha dovuto perciò affrontare il problema di far convivere più di un lamantino in uno spazio ridotto. Abbiamo iniziato con due maschi racconta Gili, poi, una volta accertato che riuscivamo a gestirli, abbiamo introdotto la femmina, ma trasferito in una struttura europea del programma uno dei maschi. L'alimentazione poi va calibrata con cura, perché è vero che sono erbivori, ma i

n natura quando brucano mangiano anche piccoli animali che vivono tra le piante. Il primo parto di Rynke è stato un successo, anche perché, tra le dieci strutture europee che ospitano lamantini, sono soltanto quattro, oltre a Genova, ad aver avuto delle nascite. Quando nel 2015 è nato Tino, dopo dodici mesi di gestazione e apprensione, ci è voluto circa un mese perché la madre lo allattasse. Lo abbiamo alimentato con il latte artificiale, ma abbiamo comunque deciso di non separarli perché l'esperienza degli altri dà insegnava che a volte la madre ci mette un po' a stabilire

un legame con il cucciolo. E infatti Rynke ha poi accettato il piccolo e fatto tesoro di quei primi tentativi. Alla seconda gravidanza si sta infatti dimostrando una madre attenta, si mette nella posizione migliore per allattare il piccolo in acqua, gli insegna a fare apnee gradualmente sempre più lunghe, che arriveranno fino a dieci minuti, e non si dimentica di Tino, che ogni tanto allatta ancora. L'obiettivo di strutture come la nostra conclude Gili è fare conservazione, ricerca e divulgazione ambientale. Con il progetto dei lamantini stiamo raggiungendo ottimi risultati, stiamo raccogliendo dati importanti sul loro benessere e abbiamo anche pubblicato la formula del latte usato per Tino. Per ora un solo esemplare del progetto europeo è stato inserito in un programma di reintroduzione in natura, in Guadalupa, machissàcosaciriservailfuturo. Far vivere bene i lamantini in un acquario non è facile, ma quando vedo come si emozionano le persone davanti alla vasca penso che ne valga davvero la pena. O -tit\_org-

## Maltempo Emilia-Romagna: piano straordinario di 31 mln per interventi su tutta la viabilità regionale

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 14:36 Dopo il dissesto da maltempo e la richiesta dello stato di emergenza nazionale, la Regione Emilia Romagna ha disposto un piano straordinario da 31 milioni di euro per interventi di manutenzione e miglioramento su 12.600 chilometri di tratti stradali, sia in montagna sia in pianura. Un piano straordinario da 31 milioni di euro per i lavori di manutenzione e miglioramento degli oltre 12 mila e 600 chilometri di strade comunali e provinciali dell'Emilia-Romagna, sia nelle aree di montagna sia in quelle di pianura: è quanto ha disposto la Regione Emilia Romagna dopo i tanti disagi provocati alla viabilità regionale e ai cittadini da Piacenza a Rimini a causa dell'ondata eccezionale di maltempo delle settimane e dei mesi scorsi. "I sindaci hanno sostenuto uno sforzo straordinario per far fronte all'ondata eccezionale di maltempo degli ultimi mesi e per limitare i disagi dei cittadini e delle comunità locali - ha affermato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - e noi, come avevamo promesso, non li abbiamo lasciati soli. Insieme a loro, dopo avere ascoltato i territori, abbiamo deciso di intervenire subito con uno sforzo altrettanto straordinario: 31 milioni di euro per risistemare le strade di tutto il territorio, da Piacenza a Rimini, e ripristinare la piena viabilità. Ma non basta. Oltre alla richiesta dello stato di emergenza nazionale, che abbiamo inviato al Governo nelle settimane scorse, stiamo mettendo a punto un piano straordinario anche contro il dissesto del territorio, a partire dalle frane, perché è con la prevenzione che possiamo e dobbiamo rispondere alla legittima domanda di sicurezza delle nostre comunità locali. Soddisfazione è stata espressa dal presidente regionale dell'Upi - Unione Province italiane - Giannina Manghi: "Le cifre messe a disposizione - hadetto - consentiranno, unitamente al Piano 2018-2020 disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di avviare un lavoro serio e significativo con al centro la sicurezza stradale che mai, nel passato recente, era stato possibile". Gli interventi sulle strade provinciali. Quasi 10 milioni di risorse regionali (9 milioni 820 mila euro, di cui 3 milioni già stanziati) sono destinati agli oltre 1.858 chilometri di strade provinciali dell'Emilia-Romagna: [44 strade\_er1] In particolare, sono previsti interventi sui 274 chilometri di strade provinciali a Bologna (finanziati con 1.449.291 euro in tutto); 131 chilometri delle strade di Ferrara (691.795 euro); 209 chilometri di Forlì-Cesena (1.105.688 euro); 306 chilometri di Modena (1.618.403 euro); 307 chilometri di Parma (1.623.047 euro); 233 chilometri di Piacenza (1.230.782 euro); 163 chilometri di Ravenna (863.480 euro); 186 chilometri di Reggio Emilia (980.596 euro); 49 chilometri di strade provinciali di Rimini (259.917 euro). [99 strade\_er2] La manutenzione delle strade comunali di montagna. La Giunta ha poi approvato il riparto di 7 milioni di euro per la manutenzione straordinaria dei 10.804 chilometri di strade delle Unioni e Comuni di montagna, stanziati nell'ambito del Piano operativo del Fondo sviluppo e coesione infrastrutture 2014-2020. Si aggiungono poi 6 milioni di euro del Fondo regionale per la montagna per 23 fusioni o Unioni di Comuni montani: [13 strade\_er4] Questa la ripartizione territoriale dei 13 milioni di euro complessivi disponibili nel 2018 per la manutenzione straordinaria: [08 strade\_er5] red/pc (fonte: Regione ER)

## "Scenario a rischio idrogeologico": 3 giorni di esercitazioni per i volontari prociv di Monza

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 15:48 Tre giornate di addestramento sul rischio idrogeologico per i volontari di protezione civile della provincia di Monza Brianza. È partito domenica 25 marzo il ciclo di esercitazioni "Scenario a rischio idrogeologico" promosso dalla Protezione civile provinciale di Monza Brianza in collaborazione con il Centro di Coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Provincia di Monza Brianza, che raccoglie 46 Organizzazioni del territorio. Queste ultime, suddivise in tre gruppi, svolgeranno durante le tre giornate previste un addestramento atto a fronteggiare il rischio idrogeologico attraverso diverse attività per imparare a gestire le emergenze sui scenari di rischio quali le aste del Molgora, del Lambro e del Seveso. Al primo incontro, che si è svolto il 25 marzo presso il torrente Molgora, seguiranno ulteriori due appuntamenti con il seguente calendario: - 8 aprile 2018 - Asta Fiume Lambro - 19 Organizzazioni di Protezione Civile - ritrovo a Briosco - 20 maggio 2018 - Asta Fiume Seveso - 11 Organizzazioni di Protezione Civile - ritrovo a Seveso. Il ciclo è rivolto al personale in servizio nelle diverse organizzazioni per una formazione completa su: conoscenza del pericolo; modalità di intervento sull'argine di un fiume; utilizzo corretto di idrovore e motopompe sia indotazione alle Organizzazioni di volontariato sia di proprietà della Provincia; corretto riempimento dei sacchi con sabbia mediante l'utilizzo di attrezzatura manuale (pale) o insacchettatrice automatica; nozioni sulla realizzazione di un argine/coronella con sacchi di sabbia; utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e messa in sicurezza del sito di lavoro. [red/pc](http://red/pc) (fonte: Magazine DPC)

## **Bolzano, meteo: marzo 2018 il pi? freddo degli ultimi 5 anni - -**

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 16:23 Con punte fino a -15.7 gradi e piogge da un +40% a un +70%, la provincia di Bolzano fa il bilancio del meteo del mese di marzo, che è risultato essere il più freddo degli ultimi 5 anni. Il mese di marzo che si sta per concludere è stato, per l'Alto Adige, il più freddo dal 2013 in poi, con temperature di un grado e mezzo al di sotto della media di lungo periodo. Lo rivela il meteorologo del servizio meteo provinciale, Dieter Peterlin, il quale tracciando il bilancio di marzo ricorda che il freddo si è fatto sentire in maniera particolare nei primissimi giorni del mese, con gelate e nevicate che hanno interessato anche le valli più a sud. Non è un caso, dunque, che il record negativo per quanto riguarda la colonna di mercurio sia stato raggiunto il 1 marzo con i -15,7 gradi di Dobbiaco, mentre dalla parte opposta sono da registrare i + 18,5 gradi di Gargazzone del 28 marzo. Su buona parte del territorio provinciale, inoltre, vi sono state precipitazioni oltre la media: a Merano e Vipiteno si è avuto addirittura un +40% e un +70% di pioggia, mentre la Val Venosta ha fatto registrare un dato più basso rispetto al normale. E cosa aspettarsi per i prossimi giorni? "Sino a sabato il tempo rimarrà variabile con alternanza di pioggia e tratti soleggiati - annuncia Peterlin - mentre domenica e lunedì di Pasqua è previsto un miglioramento delle condizioni meteorologiche".red/pc(fonte: Provincia BZ)

## Verona, sicurezza idraulica: a breve il termine lavori per l'invaso sull'Alpone

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 17:13 Saranno terminati probabilmente con qualche settimana di anticipo i lavori per la messa in sicurezza idraulica del territorio veronese. Prevista per giugno 2018, la realizzazione di un'opera d'invaso sul torrente Alpone, in località Colombaretta, nel territorio del Comune di Montecchia di Crosara (Verona) è ormai in dirittura d'arrivo: la conclusione dei lavori, infatti, molto probabilmente sarà completata con qualche settimana di anticipo. Lo ha annunciato l'assessore regionale all'ambiente e alla difesa del suolo del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha effettuato oggi un sopralluogo nei cantieri. Il progetto per questo bacino di laminazione destinato a mitigare il rischio idrogeologico nel territorio veronese prevede un volume massimo invasabile di 935.000 metri cubi, per una superficie di 31 ettari e un importo complessivo di 12,9 milioni di euro. [64sopralluogo\_bottacin\_invaso\_colombaretta\_3] "La sicurezza idraulica - ha sottolineato Bottacin - è una priorità della Regione e nel piano generale che è stato predisposto negli ultimi anni sono programmati interventi su tutto il territorio veneto per un importo di quasi 3 miliardi di euro. I bacini di laminazione sono fra le opere strutturali più importanti e tra questi c'è l'invaso sul torrente Alpone. Ma in materia di difesa del suolo contano anche tantissimi altri interventi che in genere non fanno notizia, perché quando tutto va bene non sono visibili, ma che diventano fondamentali in caso di eventi atmosferici. Per questo continuiamo a investire, anche se il rischio zero non esiste, per dare sicurezza al territorio: su questo fronte abbiamo già completato o avviato centinaia di interventi per circa 900 milioni di euro". red/pc (fonte: Regione Veneto)

## **Cagliari, 30/03, "Senza possibilità di errore" presentazione del film documentario sul CNSAS**

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 09:18 Il 30 Marzo a Cagliari il CNSAS - Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna, insieme al CAI Club Alpino Italiano, Sezione di Cagliari, presenterà in anteprima regionale la proiezione del film documentario: "Senza possibilità di errore Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico", del regista Mario Barberi GiUMA Produzioni. Il film racconta attraverso le immagini la complessità degli interventi e delle attività del Corpo in alcune delle operazioni più rappresentative, in un crescendo di emozioni ed esercitazioni mozzafiato. Mostra cosa accade quando la Centrale operativa riceve una richiesta di soccorso in montagna e come dietro ogni intervento, sia esso in alta quota, in grotta, in forra, ci siano figure professionali, procedure e valutazioni indirizzate a un obiettivo comune, quello di salvare la vita. Seguirà un incontro con il pubblico, coordinato da Rossella Romano, Giornalista del TGR Sardegna, con la presenza del vice presidente nazionale del CNSAS, della rappresentanza del Servizio Regionale della Sardegna, del CAI Club Alpino Italiano, Sezione di Cagliari, che illustreranno le attività in ambito regionale. L'evento avrà inizio alle ore 19:00 presso la Sala Conferenze T1 del THotel, in via dei Giudicati, a Cagliari. L'ingresso è gratuito e l'invito è rivolto a Enti, Istituzioni e a tutti gli appassionati di montagna; a coloro che hanno a cuore la prevenzione del rischio e la sicurezza, durante la pratica sportiva e anche quella amatoriale. testo ricevuto da: Soccorso Alpino e Speleologico della Sardegna [ilgiornaledellaprotezionecivile.it](http://ilgiornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## L'effetto dei cambiamenti climatici in Piemonte nei prossimi 100 anni

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 10:25 Il tema del climate change è stato trattato nel corso di formazione regionale, organizzato dalla Regione Piemonte a Torino e conclusosi, nella sua parte teorica, mercoledì 28 marzo. E stati sempre più calde, fenomeni meteorologici sempre più estremi, invecchiamento di una popolazione sempre più vulnerabile, migrazioni di specie animali e vegetali, scioglimento dei ghiacciai. Sono solo alcuni degli scenari previsti dagli studi più recenti e degli impatti prodotti dai cambiamenti climatici in Piemonte, di qui ai prossimi cento anni, trattati nel corso di formazione regionale sul climate change, organizzato dalla Regione Piemonte a Torino e conclusosi, nella sua parte teorica, mercoledì 28 marzo. Il corso, come ha sottolineato il responsabile della Direzione regionale Ambiente, governo e tutela del territorio, Roberto Ronco, potrebbe diventare uno strumento da mettere a disposizione delle altre regioni italiane, sotto l'egida del ministero dell'Ambiente. Le proiezioni climatiche future fino al 2100 per il Piemonte parlano di un aumento delle temperature, con situazioni sempre più estreme. I modelli presi in esame sono due: uno più ottimistico, che tiene conto del raggiungimento dei risultati previsti dall'Accordo di Parigi, e l'altro pessimistico, che si muove come se i buoni propositi degli Stati firmatari non fossero andati a buon fine. Renata Pelosini ha parlato degli impatti che tali cambiamenti possono avere in uno scenario in cui in Europa il 75% della popolazione vive in città e a metà secolo questa percentuale andrà verso l'80-65%, e in cui i centri urbani consumano il 69% dell'energia totale. In Piemonte il 20% del totale della popolazione risiede a Torino, una popolazione già da tempo soggetta ad un aumento dell'età media. Negli ultimi 30 anni si è registrato un aumento della temperatura media di 0,7 gradi. Ne risentono le stagioni estiva ed autunnale. Le massime estive hanno fatto registrare valori estremi con diverse ondate di calore. In seguito a quella che investì Torino nel 2003 ci fu un aumento di decessi del 33%. Il luglio del 2015 è stato il più caldo in assoluto e estate del 2017 una delle più secche degli ultimi 60 anni, con il Po a Torino sempre al di sotto della portata media. In questa situazione, novembre diventa il mese più piovoso con episodi alluvionali frequenti, fenomeni brevi e intensi associati a forti venti. Il modello prevede per il 2040 una temperatura estiva media dai 28 ai 30 gradi con ondate di calore sempre più frequenti e durature, che andranno a coprire più di trenta giorni nell'arco di una intera stagione estiva. I cambiamenti climatici interessano anche la fauna e la flora. Secondo Nicola Loglisci, di Arpa Piemonte, entro il 2050, il 25% delle specie mondiali saranno estinte a causa dell'azione combinata del cambio del clima, riscaldamento e degrado degli habitat. Fra gli effetti già misurabili, il deperimento delle querce e la defogliazione degli alberi, a causa della siccità. Da considerare anche la migrazione delle specie: l'istrice, specie africana, è arrivata nelle colline di Valenza e di Cambiano. Altro esempio, le libellule: specie africane che si trovano anche in alta montagna. E poi l'allungamento della permanenza in vita della zanzara tigre, da ottobre a marzo. Ma non solo, a risentire dei cambiamenti sono anche i lepidotteri, e le api domestiche, in molti casi rimaste senza nutrimento. Anche la viticoltura comincia a risentire del climate change: è una perdita delle rese e uno spostamento in quota delle viti, il dolcetto è in crisi e il nebbiolo, nonostante le ultime annate eccezionali, a lungo andare tenderà a perdere la colorazione, anche a causa del cambio fenologico, che spinge i viticoltori ad anticipare le fasi di raccolta e produzione. Luca Paro (Arpa Piemonte) ha affrontato il tema della fusione dei ghiacciai, che negli ultimi dieci anni si sono ridotti del 25%. Altro tema interessante e le cui conseguenze non sono ancora state adeguatamente misurate, è l'affiorare in superficie del permafrost, in seguito allo scioglimento dei ghiacciai. In Piemonte il permafrost occupa una superficie di 200 metri quadri. La fusione dei ghiacciai crea problemi anche alla stabilità dei versanti montuosi e le grandi frane sono sempre più frequenti. L'intervento conclusivo, a cura di Stefano Aimone di Ires Piemonte, si è focalizzato sugli strumenti e i programmi europei per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici: il Por Fesr e il Psr, con la loro efficacia nella riduzione dei consumi energetici e nella promozione delle energie rinnovabili. red/mn (fonte: Pasquale De Vita - Piemonte Informa)

## **Pistoia, 30/03: inaugurazione Sala Operativa Regionale per le Maxiemergenze e CROSS**

[Redazione]

Giovedì 29 Marzo 2018, 11:15 All'inaugurazione sarà presente il capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borelli. Si inaugura domani, venerdì 30 marzo, alle ore 12:30, la nuova sala Maxiemergenze della Centrale Operativa 118 Pistoia-Empoli. La Nuova Sala Operativa ha la duplice funzione di Sala Operativa Regionale per le Maxiemergenze e di CROSS (Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario). L'inaugurazione avverrà alla presenza degli assessori regionali alla salute, welfare e integrazione socio-sanitaria Stefania Saccardi, all'ambiente e difesa del suolo con delega alla Protezione Civile Federica Fratoni, del capodipartimento della Protezione Civile Angelo Borelli, del direttore generale Azienda sanitaria Toscana centro Paolo Morello Marchese, del direttore del dipartimento di emergenza e urgenza Simone Magazzini e del direttore dell'area aziendale 118 Piero Paolini. L'evento coinvolgerà gli operatori della Centrale Operativa e le Associazioni di Volontariato, oltre ai direttori delle Società della Salute di Pistoia e della Valdinievole e ai direttori sanitari dei presidi ospedalieri area pistoiese. Dal mattino, e fino alle ore 18, è previsto un Open Day per i cittadini, che potranno visitare la sala delle Maxiemergenze e conoscere tutte le strutture, le attrezzature e i mezzi utilizzati per fronteggiare le emergenze sanitarie (per esempio, il terremoto) e preposte a salvare la vita delle persone e degli animali. Sarà anche possibile visionare i mezzi del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano e del Soccorso Acquatico e Fluviale che partecipano, ognuno per le proprie competenze alle attività del mondo sanitario. Prevista anche la simulazione dell'attivazione della CROSS e potranno essere visitati anche i magazzini con all'interno le attrezzature (tavole spinali, kit medici, gas elettromedicali, ecc.) impiegate nelle operazioni di soccorso e inviate in schiera nel terremoto del 21 agosto 2017. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

## **- Stazione Spaziale cinese "Tiangong-1": una vita produttiva nonostante un destino catastrofico - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Stazione Spaziale cinese Tiangong-1: una vita produttiva nonostante un destino catastrofico  
Prima di perdere il contatto con gli scienziati cinesi, Tiangong-1 ha completato 1.630 giorni di servizio, sebbene fosse stata progettata in origine per una missione di 2 anni.  
A cura di Beatrice Raso  
29 marzo 2018 - 15:51  
stazione spaziale cinese Tiangong-1  
Nonostante sia destinata ad impattare sulla Terra, Tiangong-1 ha raggiunto risultati straordinari nel suo periodo di validità, per esempio ha fornito dati utili durante disastri globali e ha aiutato la Cina a perfezionare i suoi piani per una stazione spaziale più grande.  
Prima di perdere il contatto con il China Manned Space Engineering Office (CMSE), è riuscita a completare 1.630 giorni di servizio, sebbene fosse stata progettata in origine per una missione di 2 anni.  
Lanciata alla fine di settembre 2011 dal Jiuquan Satellite Launch Center, ha completato l'aggiustamento orbitale finale nel dicembre 2015. Sulla base degli ultimi aggiornamenti dell'Aerospace Corporation, Tiangong-1 dovrebbe precipitare in maniera incontrollata sulla Terra domenica 1 aprile alle ore 10:30 UTC (le 12:30 italiane) con un'incertezza di 16 ore, nell'area compresa tra le latitudini di 43 nord e sud.  
Monitoraggio ambientale e controllo dei disastri globali  
Tiangong-1  
Credit: CMSE  
Nel 2014, il CMSE ha annunciato che il laboratorio spaziale ha ottenuto dati scientifici notevoli per gli studi sulle risorse minerarie della Terra, sulla conservazione degli oceani e delle foreste e sul monitoraggio dell'ambiente globale. Gli stessi dati sono stati utili per fornire immagini per un primo intervento nel bel mezzo delle inondazioni di Yuyao, in Cina, e di un grande incendioboschivo in Australia nel 2013. Sebbene non fossero rilasciate per uso pubblico, le informazioni registrate da Tiangong-1 erano accessibili a coloro che pagavano per il servizio.  
Modello sperimentale per la Stazione Spaziale Nazionale cinese  
Tiangong 1  
Oltre alla raccolta di dati, un rapporto afferma che Tiangong-1 ha permesso al CMSE di affinare la tecnica di attracco e molte altre tecniche fondamentali per lo sviluppo della futura stazione spaziale nazionale del Paese.  
Dal novembre 2011 fino a giugno 2013, è stato il veicolo obiettivo di 3 missioni. Shenzhou 8 è stata la prima ad utilizzare il prototipo come luogo di arrivo nel novembre 2011. La missione successiva, Shenzhou 9, nel giugno 2012, ha avuto un equipaggio di 3 persone. La prima donna cinese nello spazio, Liu Yang, era accompagnata da altri due astronauti, Jing Haipeng e Liu Wang: hanno trascorso un totale di 10 giorni sul veicolo per testare metodi di attracco automatici e manuali.  
Tiangong-1  
Credit: CMSE  
Shenzhou 10, ultima missione vista da Tiangong-1, è arrivata nel giugno 2013, con un equipaggio di 3 astronauti cinesi (Nie Haisheng, Zhang Xiaoguang, Wang Yaping). Per 15 giorni hanno eseguito esperimenti nel campo della scienza, della tecnologia e della medicina spaziale.  
Tiangong-1 fa parte del piano trentennale della Cina per la costruzione di una stazione spaziale più grande nell'orbita terrestre bassa entro il 2020. Questo piano esisterebbe dal marzo 1986. È stato formulato dopo un dibattito tra oltre 100 esperti cinesi e leader istituzionali provenienti dai settori pertinenti. I capi di governo hanno approvato la fase iniziale del piano nel gennaio 1992.

**- Rifiuti: albergatori Licata, stop emergenza, la città è al collasso (2) - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Rifiuti: albergatori Licata, stop emergenza, la città è al collasso (2) A cura di AdnKronos 29 marzo 2018 - 15:37 [adn\_mw2-640x240] (AdnKronos) Dopo essermi confrontata con gli uffici competenti ho dichiarato la Brandara nel corso della riunione ai cittadini posso dire che la legge non permette la realizzazione di aree di stoccaggio temporanee a meno che a gestirle non siano società autorizzate, e per un periodo non superiore a 48 ore. I costi sono proibitivi e graverebbero, ancora una volta, sulle spalle dei cittadini. Slitterà anche l'avvio del servizio di raccolta differenziata nelle utenze non domestiche, il cui avvio era annunciato per il 31 marzo. Per far partire il servizio l'amministrazione comunale anticiperà somme per 470 mila euro. Le richieste delle organizzazioni sindacali si è quindi spostata sul ritiro dei rifiuti ingombranti, sospeso ormai da mesi, e sulle opere di disceratura delle strade cittadine. Per entrambi i casi, il commissario ha preso impegni precisi, dicono. In particolare, nel caso dei rifiuti ingombranti, Brandara ha mostrato una diffida all'Apea (società che attualmente gestisce la raccolta) affinché venga ripreso il servizio al più presto. Attualmente è sospeso, sia il servizio di ritiro a domicilio, che la presa in consegna presso quella che era la piattaforma ecologica di Piano Bugiades. Infine si è parlato di un'iniziativa di sensibilizzazione sociale che dovrebbe essere programmata da alcuni comitati di cittadini insieme al comune per dare un segnale alla città ma anche alle istituzioni regionali, in merito alla volontà di ripulire autonomamente parti della città come ad esempio la zona Playa. A tal proposito è stato formato un gruppo di lavoro congiunto per la programmazione dell'evento subito dopo la Pasqua. Lo scenario in vista della prossima stagione estiva, in mancanza di interventi straordinari da parte della Regione è altamente sconcertante, per cittadini e imprese.

**- Albergatori Licata: "Stop emergenza rifiuti, città al collasso" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Albergatori Licata: Stop emergenza rifiuti, città al collasso A cura di AdnKronos 29 marzo 2018 - 15:37[adn\_mw1-640x240]Palermo, 29 mar. (AdnKronos) Siamo stanchi dell'emergenza rifiuti. Licata ormai è al collasso. La scorsa settimana siamo riusciti con fatica a garantire che la protesta rimanesse pacifica, seppur da più parti avessimo ricevuto sollecitazione per prese di posizione più radicali. Non si placano le proteste dei cittadini e degli albergatori di Licata, grosso centro dell'agrigentino, dove da mesi la raccolta è a singhiozzi e le discariche dei rifiuti sono ovunque. Da settimane fioccano le discariche negli alberghi a causa dell'immondizia che si è accumulata per le strade. E dopo la protesta di giovedì scorso, i cittadini, stanchi, sono pronti a scendere nuovamente in piazza e annunciando altre forme di protesta. E quanto ribadito anche al commissario straordinario del Comune, Maria Grazia Brandara, che ha incontrato a Palazzo di città gli organizzatori del sit in di protesta della scorsa settimana. Erano presenti all'incontro, oltre al Commissario, affiancato da Giovanna Incorvaia, anche Giuseppe Patti e Mirko La Giglia della Cna Turismo, Giovanni Morello della Fipe, Francesco Gallì dell'associazione B&B, Totò DiMino in rappresentanza della Confcommercio, Giuseppe Sorprendente, presidente del comitato di quartiere Montecatini. La città vive ormai una emergenza rifiuti diventata quasi endemica e che potrebbe nuovamente acuirsi nelle prossime settimane, i fratelli Catanzaro, gestori della discarica di Siculiana, hanno intimato agli autocompattatori provenienti da Licata se il comune non provvederà a saldare le spettanze pendenti, dicono gli organizzatori della protesta. Una notizia appresa dalla stessa Brandara. Difficilmente percorribili anche le strade proposte dalle organizzazioni di categoria per gestire l'emergenza in attesa che, il prossimo autunno venga espletata la gara per l'affidamento per sette anni del servizio dei rifiuti, dicono.

## - Esplosione nel porto di Livorno: onda d'urto contenuta dai muri di cemento armato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Esplosione nel porto di Livorno: onda d'urto contenuta dai muri di cemento armato. Nell'esplosione al porto industriale di Livorno, che ieri è costata la vita a due operai i muri in cemento armato del silo hanno contenuto l'onda d'urto evitando conseguenze ancora più gravi. A cura di Antonella Petris 29 marzo 2018 - 20:12 [vigili-del-fuoco-2-640x220]. Nell'esplosione al porto industriale di Livorno, che ieri è costata la vita a due operai della Labromare, Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 52 anni, i muri in cemento armato del silo hanno contenuto l'onda d'urto evitando conseguenze ancora più gravi. Lo spiegano dalla Procura di Livorno che ha aperto un fascicolo, al momento a carico di ignoti, per ipotesi di reato di omicidio plurimo colposo. Al momento della deflagrazione vicino al serbatoio 62, all'interno del deposito costiero Neri, erano quattro persone. I due operai della Labromare sono stati investiti in pieno dall'esplosione, mentre illeso è rimasto l'autista del camion che caricava il residuo di acetato di etile che era stato contenuto nel silo, e un dipendente della ditta Neri, presente alle operazioni di pulizia del serbatoio. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i due operai morti si trovavano in corrispondenza dello scarico del serbatoio. I due corpi, dopo l'esplosione, non sono stati trovati vicini uno all'altro. Nell'esplosione al porto industriale di Livorno, che ieri è costata la vita a due operai della Labromare, Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 52 anni, i muri in cemento armato del silo hanno contenuto l'onda d'urto evitando conseguenze ancora più gravi. Lo spiegano dalla Procura di Livorno che ha aperto un fascicolo, al momento a carico di ignoti, per ipotesi di reato di omicidio plurimo colposo. Al momento della deflagrazione vicino al serbatoio 62, all'interno del deposito costiero Neri, erano quattro persone. I due operai della Labromare sono stati investiti in pieno dall'esplosione, mentre illeso è rimasto l'autista del camion che caricava il residuo di acetato di etile che era stato contenuto nel silo, e un dipendente della ditta Neri, presente alle operazioni di pulizia del serbatoio. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, i due operai morti si trovavano in corrispondenza dello scarico del serbatoio. I due corpi, dopo l'esplosione, non sono stati trovati vicini uno all'altro. Tra le ipotesi al vaglio degli investigatori, quella secondo cui la deflagrazione potrebbe essere stata causata da una sacca di gas residuo all'interno del serbatoio e che un telefono cellulare o una sigaretta abbia fatto da possibile innesco. L'area dell'incidente è sotto sequestro, così come il camion che è stato usato per caricare il residuo di acetato di etile. Il procuratore capo di Livorno, Ettore Squillace Greco, ha precisato che gli esami autoptici sui corpi dei due operai probabilmente saranno effettuati martedì prossimo.

**- Incendio su nave a Civitavecchia: vigili del fuoco in azione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendio su nave a Civitavecchia: vigili del fuoco in azione  
Civitavecchia: nella tarda serata di ieri, un incendio si è sviluppato su una nave a cura di Filomena Fotia  
29 marzo 2018 - 09:50 [vigili-fuoco-notte]  
In rada nel porto di Civitavecchia, nella tarda serata di ieri, un incendio si è sviluppato su una nave: a bordo sei stive di cui una carica di almeno 2500 tonnellate di carbone. Sul posto sono intervenute quattro squadre del comando dei vigili del fuoco di Roma con il supporto del nucleo Nbc.

**- Terremoti: scossa magnitudo 5.6 in Tagikistan - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoti: scossa magnitudo 5.6 in TagikistanUna scossa di terremoto si è verificata in Tagikistan, secondo quanto riferisce lo US Geological SurveyA cura di Filomena Fotia30 marzo 2018 - 08:22terremoto tagikistanUna scossa di terremoto magnitudo 5.6 si è verificata in Tagikistan alle 22:54UTC di ieri, secondo quanto riferisce lo US Geological Survey.Il sisma è stato localizzato a circa 8 km est-sudest dalla località di Roghun, ad una profondità di 3,6 km.

## **- Maltempo Emilia-Romagna: dopo il dissesto, dalla Regione arriva il piano straordinario da 31 milioni di euro - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: dopo il dissesto, dalla Regione arriva il piano straordinario da 31 milioni di euro" I sindaci hanno sostenuto uno sforzo straordinario per far fronte all'ondata eccezionale di maltempo degli ultimi mesi" A cura di Filomena Fotia 29 marzo 2018 - 13:30 [pioggia-640x426] A seguito dell'ondata eccezionale di maltempo delle settimane e dei mesi scorsi la Regione Emilia-Romagna interviene con un piano straordinario da 31 milioni di euro per i lavori di manutenzione e miglioramento degli oltre 12 mila e 600 chilometri di strade comunali e provinciali nelle aree di montagna come in quelle di pianura. Il programma, con il dettaglio degli investimenti, è stato presentato nella sede della Regione, a Bologna, dal presidente Stefano Bonaccini, dagli assessori alla Mobilità e infrastrutture, Raffaele Donini, e alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. La soddisfazione nel commento inviato dal presidente regionale di Upi Emilia-Romagna, Unione delle Province, Giammaria Manghi. I sindaci hanno sostenuto uno sforzo straordinario per far fronte all'ondata eccezionale di maltempo degli ultimi mesi e per limitare i disagi dei cittadini e delle comunità locali afferma Bonaccini e noi, come avevamo promesso, non li abbiamo lasciati soli. Insieme a loro, dopo avere ascoltato i territori, abbiamo deciso di intervenire subito con uno sforzo altrettanto straordinario: 31 milioni di euro per risistemare le strade di tutto il territorio, da Piacenza a Rimini, e ripristinare la piena viabilità. Ma non basta. Oltre alla richiesta dello stato di emergenza nazionale, che abbiamo inviato al Governo nelle settimane scorse, stiamo mettendo a punto un piano straordinario anche contro il dissesto del territorio, a partire dalle frane, perché è con la prevenzione - conclude il presidente della Giunta - che possiamo e dobbiamo rispondere alla legittima domanda di sicurezza delle nostre comunità locali. In rappresentanza di tutte le Province emiliano-romagnole saluto con particolare apprezzamento e gratitudine il Piano straordinario di interventi a favore della rete stradale comunale e provinciale disposto dalla Regione Emilia-Romagna commenta il presidente regionale dell'Upi, Manghi. È noto che l'assenza di risorse adeguate per la manutenzione della cospicua rete stradale esistente ha rappresentato negli ultimi quattro anni il problema centrale con cui in particolare le Province si sono dovute confrontare nella quotidianità, anche in relazione alle responsabilità che a tal riguardo attendono amministratori e personale dipendente. Le cifre messe a disposizione conclude Manghi consentiranno, unitamente al Piano 2018-2020 disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di avviare un lavoro serio e significativo con al centro la sicurezza stradale che mai, nel passato recente, era stato possibile. Il sostegno all'Appennino e alla vita delle sue comunità sono una delle priorità della Giunta regionale: dall'avvio del mandato abbiamo investito 14 milioni per il solo Fondo regionale della montagna e nel prossimo triennio, entro il 2020, ne mettiamo a disposizione altrettanti sottolinea l'assessore Gazzolo. Si tratta di finanziamenti certi a disposizione delle Unioni di comuni, che potranno utilizzarli con più rapidità attraverso programmi triennali per interventi di fondamentale rilevanza come la sistemazione e il miglioramento della rete viabilistica. Dal 2015 ad oggi abbiamo stanziato oltre 50 milioni di euro per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali e comunali spiega l'assessore Donini, per venire incontro alle necessità degli enti locali. Insieme alle province e ai comuni presenteremo nelle prossime settimane allo Stato un piano per la manutenzione stradale e difesa del suolo che sia adeguato alle esigenze del territorio, per migliorare la circolazione e la sicurezza della rete stradale dell'Emilia-Romagna. Una funzione che deve essere esercitata dalle Province con la massima efficacia.

## Rifiuti, albergatori Licata: "Città al collasso"

[Redazione]

Publicato il: 29/03/2018 15:37 Siamo stanchi dell'emergenza rifiuti. Licata ormai è al collasso. La scorsa settimana siamo riusciti con fatica a garantire che la protesta rimanesse pacifica, seppur da più parti avessimo ricevuto sollecitazione per prese di posizione più radicali. Non si placano le proteste dei cittadini e degli albergatori di Licata, grosso centro dell'agrigentino, dove da mesi la raccolta è a singhiozzi e le discariche dei rifiuti sono ovunque. Da settimana fioccano le disdette negli alberghi a causa dell'immondizia che si è accumulata per le strade. E dopo la protesta di giovedì scorso, i cittadini, stanchi, sono pronti a scendere nuovamente in piazza e annunciando altre forme di protesta. È quanto ribadito anche al commissario straordinario del Comune, Maria Grazia Brandara, che ha incontrato a Palazzo di città gli organizzatori del sit in diprotesta della scorsa settimana. Erano presenti all'incontro, oltre al commissario, affiancato da Giovanna Incorvaia, anche Giuseppe Patti e Mirko LaGiglia della Cna Turismo, Giovanni Morello della Fipe, Francesco Gallidell associazione B&B, Totò Di Mino in rappresentanza della Confcommercio, Giuseppe Sorprendente, presidente del comitato di quartiere Montecatini. "La città vive ormai una emergenza rifiuti diventata quasi endemica e che potrebbe nuovamente acuirsi nelle prossime settimane, i fratelli Catanzaro, gestori della discarica di Siculiana, hanno intimato agli autocompattatori provenienti da Licata se il comune non provvederà a saldare le spettanze pendenti", dicono gli organizzatori della protesta. Una notizia appresa dalla stessa Brandara. "Difficilmente percorribili anche le strade proposte dalle organizzazioni di categoria per gestire l'emergenza in attesa che, il prossimo autunno venga espletata la gara per affidamento per sette anni del servizio dei rifiuti", dicono. "Dopo essermi confrontata con gli uffici competenti - ha dichiarato la Brandara nel corso della riunione ai cittadini - posso dire che la legge non permette la realizzazione di aree di stoccaggio temporanee a meno che a gestirle non siano società autorizzate, e per un periodo non superiore a 48 ore. I costi sono proibitivi e graverebbero, ancora una volta, sulle spalle dei cittadini". Slitterà anche l'avvio del servizio di raccolta differenziata nelle utenze non domestiche, il cui avvio era annunciato per il 31 marzo. Per far partire il servizio l'amministrazione comunale anticiperà somme per 470 mila euro. Le richieste delle organizzazioni sindacali si è quindi spostata sul ritiro dei rifiuti ingombranti, sospeso ormai da mesi, e sulle opere di discaricatura delle strade cittadine. "Per entrambi i casi, il commissario ha preso impegni precisi", dicono. In particolare, nel caso dei rifiuti ingombranti, Brandara "ha mostrato una diffida all'Apea (società che attualmente gestisce la raccolta) affinché venga ripreso il servizio al più presto. Attualmente è sospeso, sia il servizio di ritiro a domicilio, che la presa in consegna presso quella che era la piattaforma ecologica di Piano Bugiades". Infine si è parlato di un'iniziativa "di sensibilizzazione sociale che dovrebbe essere programmata da alcuni comitati di cittadini insieme al comune per dare un segnale alla città ma anche alle istituzioni regionali, in merito alla volontà di ripulire autonomamente parti della città come ad esempio la zona Playa". A tal proposito è stato formato un gruppo di lavoro congiunto per la programmazione dell'evento subito dopo la Pasqua. "Lo scenario in vista della prossima stagione estiva, in mancanza di interventi straordinari da parte della Regione è altamente sconsigliato, per cittadini e imprese".

## Thailandia, incendio su bus: 20 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 30/03/2018 08:38 Venti lavoratori migranti birmani sono morti in un incendio scoppiato a bordo di un autobus nella parte occidentale della Thailandia. Lo ha riferito la polizia spiegando che il mezzo, che trasportava 47 operai, ha preso fuoco poco dopo essere partito dalla provincia occidentale thailandese di Tak, al confine con il Myanmar, verso una zona industriale vicino a Bangkok. "Venti operai sono rimasti intrappolati e sono morti sul bus mentre i passeggeri sono riusciti a fuggire" ha detto il portavoce della polizia alla Dpa. "Ancora non conosciamo la causa dell'incendio: l'autista ha detto di aver sentito puzza di fumo di sigaretta prima che scoppiasse il fuoco, ma abbiamo bisogno di ulteriori indagini". Si stima che oltre un milione di persone provenienti dal Myanmar stiano lavorando in Thailandia come lavoratori migranti. Molti di loro lavorano illegalmente nei cantieri e nelle fabbriche a bassi salari. Secondo le autorità, gli operai sul bus erano tra le migliaia che sono già riusciti a ottenere permessi di lavoro dopo un lungo e difficile processo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## **Calcinaccio cade da torre Garisenda - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 29 MAR - Un calcinaccio si è staccato verso le 15 dalla Garisenda, una delle Due Torri, quella più bassa, di Bologna. Un frammento ha sfiorato un passante, che non ha riportato ferite ma ha subito dato l'allarme. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno transennato la zona per la messa in sicurezza, e tecnici incaricati delle verifiche sulla staticità delle Torri.

## Lombardia, Fontana vara la Giunta - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 29 MAR - Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha annunciato la composizione della sua Giunta. È formata da 16 assessori (8 Lega, 4 FI, 2 FdI, 1 Ncd e 1 civico) e 4 sottosegretari. Vicepresidente con delega alla Ricerca, all'Innovazione e all'Università è stato confermato Fabrizio Sala (FI), così come Giulio Gallera (FI) alla Sanità. Fontana ha nominato Davide Caparini (Lega) al Bilancio; Stefano Bolognini (Lega) alle Politiche sociali e Casa; Massimo Sertori (Lega) a Montagna ed Enti Locali; Pietro Foroni (Lega) a Territorio e Protezione Civile; Claudia Terzi (Lega) alle Infrastrutture e Trasporti; Melania Rizzoli (FI) al Lavoro e Istruzione; Silvia Piani (Lega) alle Politiche per le famiglie; Stefano Bruno Galli (civico) all'Autonomia e Cultura; Fabio Rolfi (Lega) all'Agricoltura; Raffaele Cattaneo (Ncd) all'Ambiente e Clima; Riccardo De Corato (FdI) alla Sicurezza; Martina Cambiaghi (Lega) a Sport e Giovani; Alessandro Mattinzoli (FI) allo Sviluppo Economico; Lara Magoni (FdI) al Turismo.

## Sisma, rimosse 360 mila tonnellate macerie - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 29 MAR - Dal 24 agosto 2016 a oggi nelle Marche sono state rimosse 360 mila tonnellate di macerie provocate dal terremoto che ha sconvolto due anni fa parte del Centro Italia. Lo ha riferito il presidente della Regione Luca Ceriscioli durante una visita nelle zone terremotate di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), dove è stato completato il recupero delle macerie del centro storico. "Dopo il terremoto a L'Aquila - ha detto Ceriscioli per sottolineare l'efficienza dell'azione nelle Marche - in due anni furono rimosse 103 mila tonnellate". Ma ciò che più soddisfa la Regione sono le 310 mila tonnellate di macerie già riutilizzate. Dal dicembre 2017 non ci sono macerie pubbliche in strada. Circa un milione di tonnellate restano da rimuovere. Il recupero è stato completato a San Severino Marche, Sarnano, Pioraco, Tolentino, Camporotondo di Fiastone, Gagliole, Monte San Giusto. A Visso, Montegallo, Caldarola, Montefortino, San Ginesio, Castelraimondo e Muccia si è arrivati al 75%.

## Scoppio porto, forse scintilla cellulare - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - LIVORNO, 29 MAR - Potrebbe esser stata una scintilla, forse da cellulare, a far scattare l'esplosione al porto di Livorno che ha causato la morte di due operai mentre scaricavano acetato di etile da una cisterna. Che cosa possa averla innescata è, però, da chiarire. Le ipotesi degli inquirenti sono varie: un cellulare acceso, un urto o una carica elettrostatica. Gli accertamenti procedono verificando se ci sia stato il rispetto delle misure di sicurezza. La ricostruzione dell'incidente conferma che c'erano quattro persone nei pressi della cisterna: i due operai morti - Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53 - ma anche due uomini, che si sono salvati. Sono rimasti illeso l'autista del camion che caricava la sostanza e un dipendente della ditta Nerichè in quel momento si era allontanato casualmente. Gli inquirenti rilevano che non ci sono state conseguenze più gravi anche perché c'è stata una tenuta dei muri di cemento armato della cisterna.

## Salvini a Ischia, domani a zone terremoto - Politica

[Redazione]

(ANSA) - (ISCHIA) NAPOLI, 29 MAR - "A Ischia per vacanza, per respirare tre giorni": queste le parole di Matteo Salvini leader della Lega appena sbarcato al porto di Ischia (Napoli) dove trascorrerà tre giorni di relax. Vacanza eterme, ma anche un impegno previsto nella zona rossa dell'isola, quella del terremoto dello scorso agosto, che lo stesso Salvini ha confermato dicendo: "Domani andremo nelle zone terremotate di Casamicciola".

## Operai morti, tanti incidenti in cisterne e vasche - Cronaca

[Redazione]

I due operai morti per una esplosione al porto di Livorno sono gli ultimi di una lunga lista di vittime sul lavoro provocate da incidenti o esalazioni tossiche in operazioni di pulizia o manutenzione di vasche e cisterne. Ecco i casi più importanti degli ultimi anni.

16 GENNAIO 2018 - Tre operai morti in un incidente durante le operazioni di pulizia di un forno all'interno di una ditta di materiali ferrosi in via Rho, a Milano.

29 NOVEMBRE 2016 - Tre operai morti e tre feriti, uno gravissimo, per un incidente all'interno della cisterna del traghetto Sansovino della compagnia della Caronte & Tourist, ormeggiato nel molo Norimberga del porto di Messina.

9 SETTEMBRE 2015 - Due operai muoiono in pozzetto della raffineria Priolo in Sicilia, presumibilmente per esalazioni di etilene.

22 SETTEMBRE 2014 - Muoiono in quattro per una nube di anidride solforosa, in un incidente chimico avvenuto in un'azienda di trattamento rifiuti in Polesine, la 'Co.Im.Po' di Ca' Emo, una frazione di Adria.

28 LUGLIO 2014 - Due uomini morirono nell'impianto di compostaggio Kyklos di Aprilia respirando esalazioni letali che provenivano da un'autocisterna.

8 APRILE 2014 - A Molfetta, in provincia di Bari, padre e figlio, dipendenti di una ditta di autospurgo di Bitonto, perdono la vita mentre puliscono una cisterna. Coinvolto nell'incidente anche l'altro figlio che si salva proprio grazie all'intervento del fratello.

28 MAGGIO 2013 - Un operaio di 45 anni muore dissanguato nella zona industriale di Tempio Pausania. La vittima stava lavorando nell'impianto di trattamento di rifiuti e compostaggio di Parapinta.

11 SETTEMBRE 2010 - A Capua, in provincia di Caserta, tre operai muoiono mentre sono impegnati all'interno di un'azienda di Afragola, nello smontaggio di un ponteggio allestito in un silos di fermentazione.

25 AGOSTO 2010 - Nelle campagne di San Ferdinando di Puglia, tra le province di Bari e Foggia, muore un operaio (due i feriti) per le esalazioni di gas mentre stava impermeabilizzando una cisterna per l'acqua piovana.

12 GENNAIO 2010 - Tra Sale e Tortona, in provincia di Alessandria, due operai, scesi in un deposito di un distributore in disuso, muoiono investiti da un flusso di gas.

15 GIUGNO 2009 - A Riva Ligure, in provincia di Imperia, due operai muoiono dopo essere caduti in una vasca di acque nere situata all'interno di un depuratore.

26 MAGGIO 2009 - In Sardegna tre operai muoiono per asfissia, nello spazio di pochi minuti, l'uno per salvare l'altro in una cisterna negli impianti della raffineria Saras di Sarroch.

11 GIUGNO 2008 - Sono sei i morti a Mineo, in provincia di Catania, mentre pulivano una vasca del depuratore. Quattro erano dipendenti comunali, altri due di un'azienda privata.

3 MARZO 2008 - Cinque persone muoiono a Molfetta per le esalazioni liberatesi durante la pulitura della cisterna di un camion. Perdono la vita tre dipendenti il titolare dell'azienda 'Truck center', un altro lavoratore muore in ospedale il giorno seguente.

5 DICEMBRE 2007 - Sette morti causati dall'incendio della linea 5 della Thyssenkrupp di Torino che si trasforma in un fiume di fuoco. Un operaio muore sul colpo, altri sei perderanno la vita nei giorni seguenti.

In complesso, nel 2016 sono aumentati lievemente gli infortuni sul lavoro ma continuano a calare gli incidenti mortali toccando un nuovo minimo storico: secondo la Relazione annuale dell'Inail, le denunce complessive di infortunio sono state poco meno di 642 mila con un aumento dello 0,66% rispetto al 2015. Le denunce che riguardano incidenti mortali sono scese a 1.104 (-14,2%) mentre le morti accertate dall'Istituto sono state 618 (-12,7%), il 54% delle quali 'fuori azienda' ovvero a causa di incidenti avvenuti con un mezzo di trasporto in itinere, andando o tornando dall'ufficio. Le giornate di lavoro perse con gli infortuni sono state 11 milioni.

## Ossa trovate a Porto Recanati: Garante, emergenza nazionale - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 29 MAR - Dopo la visita dei giorni scorsi all'Hotel House di Porto Recanati (Macerata), il Garante regionale per i diritti, Andrea Nobili, parla di vera e propria "emergenza nazionale", per la cui soluzione è indispensabile un impegno corale delle istituzioni. Le notizie delle ultime ore, con il ritrovamento di ossa umane in un pozzo nella zona dove è ubicata la struttura, "rafforza questa nostra convinzione - sottolinea Nobili - e ci impone di lanciare un appello affinché vengano adottate decisioni atte a fornire risposte adeguate, sia pure di carattere progressivo, per affrontare il problema". Nel quadro generale di profondo degrado, quello che desta maggiore preoccupazione è lo stato in cui sono costretti a vivere i 400 minori che vengono annoverati tra i residenti all'Hotel House. Nel dettaglio resoconto sulla visita al complesso, il Garante si sofferma su questo aspetto, rendendone partecipe anche la Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Filomena Albano, "affinchè si faccia portavoce presso le competenti sedi nazionali della situazione" che "per la sua portata non può che essere inserita nell'agenda di Parlamento e Governo". Nobili, che ha espresso tali valutazioni anche al sindaco di Porto Recanati Roberto Mozzicafreddo e al direttore Area Vasta n. 3 Macerata, invita la Albano a visitare la struttura. (ANSA).

## Fiamme distruggono casa nel Varesotto - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - VARESE, 29 MARZO - Un vasto incendio ha distrutto un appartamento all'interno di una villa a due piani nel comune di Castello Cabiaglio (Varese), questa sera. L'allarme è scattato intorno alle 19.30, sul posto sono arrivati nove mezzi dei vigili del fuoco di Luino e Varese i quali, a quanto si è appreso, hanno fatto molta fatica ad accedere allo stabile a causa della ridotta dimensione delle vie di accesso, che avrebbero permesso il passaggio solo degli automezzi più piccoli. Infine i vigili del fuoco, abbandonate le autopompe, a bordo di quattro fuoristrada dotati di modulo antincendio, un'autobotte e un carro luci sono riusciti a spegnere le fiamme e stanno ora procedendo alla messa in sicurezza l'area. Le fiamme, sulle cui cause sono incorso accertamenti, hanno distrutto una parte della copertura della villa interessando due appartamenti, danneggiandone seriamente uno. Nessun ferito registrato.

## Esplode serbatoio in porto a Livorno, morti due operai - Porti e Logistica - Mare

[Redazione]

(di Domenico Mugnaini) L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvvisamente stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali. Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All'arrivo dei soccorsi sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare uno dei due operai. L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi. La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva 'voluto' altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di oggi, con sei morti bianche. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarini, il presidente della Regione Enrico Rossi. Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito, l'ingegnere Marco Carcassi. A lui spetterà ricostruire cos'è successo. Il serbatoio si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto. Domani tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Nogarini e il suo collega Lorenzo Baccidi Collesalveti (dov'era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo presidente della Camera Roberto Fico e l'ex premier Paolo Gentiloni hanno telefonato a Nogarini. Il governatore Rossi parla di "mattanza frutto di lassismo" anche perché oggi, sempre in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all'interno della Sanac del Gruppo Ilva, a Massa, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente si è verificato nell'Aretino, all'interno della discarica di Terranuova Bracciolini. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso con il pegaso all'ospedale di Siena. Non sarebbe in pericolo di vita. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Il ponte di Pasqua parte con il maltempo, ma si salver? la Pasquetta - Cronaca

[Redazione]

In arrivo una nuova ondata di maltempo: una perturbazione atlantica porterà undeciso peggioramento del tempo che colpirà soprattutto il Nord e le regioni tirreniche. La conferma arriva dal meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara, che spiega che vi sono rischi di "fenomeni anche intensi e a carattere di nubifragio, con qualche grandinata, mentre sulle Alpi tornerà a nevicare copiosamente, venerdì oltre 1400-1800m, in calo a 1000-1500m sabato, se non quote inferiori sulle Alpi occidentali. Giovedì le prime piogge attese al Nord e su alta Toscana, specie a ridosso di Alpi, Prealpi e alte pianure, ma tra venerdì e sabato sarà la fase di nubifragio e temporali anche forti come detto soprattutto al Nord e tirreniche fino alla Campania. I picchi pluviometrici maggiori sono attesi su alto Piemonte, alta Lombardia, Trentino, alto Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, specie di Levante, e alta Toscana, dove complessivamente si potranno superare punte di 80-100mm. Fenomeni più occasionali su adriatiche, Isole Maggiori e Sud Italia dove anzi non mancheranno anche belle schiarite.

**TEMPERATURE IN AUMENTO, OLTRE 18-20 E FORTE SCIROCCO** La perturbazione sarà accompagnata da venti anche forti di scirocco, fa sapere 3bmeteo.com, che faranno impennare le temperature specie al Centrosud, dove si potranno superare punte di 18-20 C, fino a 22-23 su Sicilia e Sardegna.

**PASQUA ULTIMI ROVESCII MA MIGLIORA, PASQUETTA SOLEGGIATA** Secondo gli ultimi aggiornamenti si conferma un lento miglioramento per Pasqua, specie al Nord e sulle isole maggiori, mentre al Centrosud avremo ancora qualche rovescio o temporale sparso, con neve in Appennino. A Pasquetta invece il sole dovrebbe essere garantito su gran parte della Penisola; attenzione però alle temperature: se di giorno il sole ormai alto sull'orizzonte favorirà un clima abbastanza gradevole, di notte e al primo mattino tornerà a fare molto fresco, con minime anche sotto i 5 al Centrosud.

## Entro il 30/4 sfollati via da alberghi - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORICA (PERUGIA), 29 MAR - Entro il 30 aprile tutti gli sfollati della Umbria dovranno lasciare le strutture ricettive dove ancora alloggiano, ma alcuni saranno chiamati a trovarsi una sistemazione alternativa già dal 10 aprile. Lo ha stabilito la Protezione civile regionale attraverso un'ordinanza. I primi che dovranno lasciare gli alberghi - il 10 aprile - sono tutti "i soggetti la cui abitazione ha avuto valutazione di agibilità con esito B-BF e C, ospitati in alberghi - è detto nell'ordinanza - situati in comuni diversi da Norcia e Cascia, dove non si riscontrano difficoltà di reperimento di immobili in locazione con conseguente ricorso al Contributo di autonomia sistemazione (Cas)". Termine del 10 aprile anche per "tutti i soggetti la cui abitazione ha avuto valutazione di agibilità con esito E-EF e non hanno avanzato istanza di assegnazione della Sae", ma è "fatta salva la possibilità di ricorrere al Cas".

## **Fanno saltare bancomat in Salento, danni - Puglia**

[Redazione]

(ANSA) - SALVE (LECCE) 29 MAR - Banditi in azione nella notte nella filiale della banca Ardit Galati a Salve, in via Roma. Dopo aver sfondato la porta e la vetrata di ingresso con un fuoristrada rubato poco prima nella zona, una volta all'interno usando dell'acetilene hanno fatto saltare in aria la postazione del bancomat, impossessandosi del contante custodito, circa 20 mila euro secondo le prime indicazioni. L'esplosione ha causato anche danni ingenti agli arredi e alla struttura muraria dell'istituto di credito. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata. Sull'accaduto indagano i carabinieri al cui esame sono le riprese delle telecamere di sorveglianza nonché di quelle di alcuni esercizi commerciali ubicati nella stessa strada.

## Liguria, al via progetto fattibilità per ripristino Via dell'Amore

[Redazione]

Liguria Giovedì 29 marzo 2018 - 15:59 Liguria, al via progetto fattibilità per ripristino Via dell'Amore Toti: riapriremo in tempi brevi il sentiero più famoso al mondo Liguria, al via progetto fattibilità per ripristino Via dell'Amore Genova, 29 mar. (askanews) È stato siglato oggi a Manarola, nella sede del Parco delle Cinque Terre, il decreto che dà avvio al bando per la redazione del progetto di fattibilità per gli interventi finalizzati alla riapertura della Via dell'Amore, chiusa dal 2012 a causa del dissesto idrogeologico. Il bando, del valore di 1,2 milioni di euro, contiene anche un'opzione per la successiva progettazione esecutiva. L'accordo è stato firmato dal presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, in qualità di commissario straordinario di governo contro il dissesto idrogeologico, dal Comune di Riomaggiore e dal Parco Nazionale delle Cinque Terre. In caso di approvazione del PFTE, il passo successivo sarà la progettazione esecutiva dell'opera, seguita infine dalla gara appalto per l'affidamento dei lavori. E un passo importante - ha sottolineato Toti - per un sentiero tra i più famosi al mondo che è chiuso ormai da troppi anni. Da questo passo - ha spiegato il governatore ligure - partiranno poi i lavori per la messa in sicurezza di un sentiero simbolo di un territorio bellissimo come le Cinque Terre, una delle perle di diamante del turismo in Liguria ma anche e soprattutto uno dei posti più belli del mondo, patrimonio dell'Unesco. Il passo di oggi - ha affermato Toti - testimonia l'attenzione che questa giunta regionale ma anche tutte le altre istituzioni stanno mettendo in questo straordinario complesso naturalistico. L'obiettivo - ha concluso il governatore della Liguria - è riaprire la Via dell'Amore in tempi brevi e tutelare un territorio straordinariamente bello, non per questo chiudendolo al pubblico ma rendendolo accessibile in condizioni di sicurezza a tutte le persone che vogliono venire qua e portarsi a casa un pezzo del profumo, del sapore e della bellezza della nostra Liguria.

## E.R.: interrogazione Pd su operaio morto folgorato

[Redazione]

E.R. Giovedì 29 marzo 2018 - 19:06  
Caliandro: accertare dinamica incidente Bologna, 29 mar. (askanews) La scorsa notte un operaio di 57 anni della ditta Sifel, mentre lavorava sul nodo ferroviario cittadino della linea Bologna-Venezia, è morto dopo essere rimasto folgorato durante un intervento di manutenzione all'altezza di Bivio Navile. La dinamica dell'incidente ancora non è chiara e sulla vicenda la Procura di Bologna ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Nell'esprimere tutta la mia vicinanza alla famiglia e ai colleghi dell'operaio, mi unisco alla richiesta di chiarezza, avanzata in queste ore dai sindacati, sulla dinamica dell'incidente. A supporto di questa richiesta, presenterò domani in Regione un'interrogazione scritta per contribuire a fare luce sulla dinamica di questa tragedia. Lo dichiara Stefano Caliandro, capogruppo Pd della Regione Emilia-Romagna. Le morti sul lavoro aggiunge sono una ferita per tutta la comunità. Appena due giorni fa, sulla A14, all'altezza di San Lazzaro, un operaio impegnato in un cantiere è stato travolto e ucciso e al porto di Livorno sono morti altri due operai per esplosione di un serbatoio. Gli investimenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro non sono mai abbastanza. Così come i controlli che accertino il rispetto delle norme.

## Crisi agricoltura Sicilia, Regione chiede a Roma interventi

[Redazione]

Sicilia Giovedì 29 marzo 2018 - 19:21 Le istanze a ministero per aiuto ad aree colpite da maltempo Palermo, 29 mar. (askanews) Il governo regionale siciliano ha avanzato la richiesta al ministero per le Politiche agricole dello stato di crisi per il comparto orticolo e per quello delle nocciole; attivazione di provvedimenti emergenziali per le aziende colpite da avversità atmosferiche; istituzione di un tavolo tecnico insieme a tutti i soggetti coinvolti; inserimento nella legge di stabilità di misure per contrastare le patologie delle coltivazioni; una campagna straordinaria di controllo sui prodotti agroalimentari importati. Sono questi alcuni degli impegni assunti dal governo regionale dopo il incontro del presidente Nello Musumeci con una delegazione del Comitato anticrisi agricoltura Sicilia. Provvedimenti adottati con urgenza per mitigare gli effetti della crisi di mercato per alcune delle più importanti produzioni ortofrutticole dell'Isola. La Regione afferma il presidente Nello Musumeci non poteva restare sordo al grido allarme lanciato dagli agricoltori del Ragusano le cui eccellenze raggiungono le tavole di tutti gli italiani, ma i cui margini di guadagno sono ormai azzerati. Non ci facciamo illusioni, ma il primo passo è stato compiuto. (Segue)

## Atterraggio d'emergenza a Cremona del 27 marzo, caccia AM in volo

[Redazione]

Sicurezza Giovedì 29 marzo 2018 - 19:41 Atterraggio emergenza a Cremona del 27 marzo, caccia AM in volo I piloti: "C'è stata un'avaria", indagini ancora in corso Atterraggio emergenza a Cremona del 27 marzo, caccia AM in volo Milano, 29 mar. (askanews) Non solo il Boeing Air France del 22 marzo ma anche un aereo da turismo in avaria radio, atterrato in emergenza all'aeroporto di Cremona il 27 marzo scorso, ha fatto scattare il dispositivo di sicurezza antiterrorismo, quando due caccia dell'Aeronautica militare si sono alzati in volo per tutelare la difesa dello spazio aereo nazionale. L'aeroplano, un Beechcraft Bonanza del 1966, con I-BMBN e piano di volo da Valencia, in Spagna a Bergamo-Orio al Serio, ha attirato l'attenzione degli addetti al sistema radar nazionale a causa di una rotta anomala e dell'assenza di comunicazioni radio con gli enti del traffico aereo. Due Typhoon dell'Aeronautica militare si sono levati di nuovo in volo, questavolta dalla base aerea del Quarto stormo di Grosseto. I piloti hanno seguito a distanza l'aeroplano sospetto senza farsi notare, monitorandone rotta e intenzioni. Dopo aver constatato l'avvenuto atterraggio all'aeroporto di Cremona-Migliaro, hanno avvertito le autorità locali per il prosieguo delle indagini. I carabinieri del comando Provinciale di Cremona e gli uomini della locale Questura, insieme ad agenti del reparto cinofili, si sono immediatamente recati sul posto. Gli occupanti dell'aereo, due italiani di 59 e 71 anni, hanno dichiarato di aver avuto un'avaria che ha impedito ogni forma di comunicazione e identificazione sia verbale sia attraverso il trasponder di bordo da parte degli enti del traffico aereo e, per non creare problemi su un aeroporto trafficato come Orio, hanno preferito dirottare su uno scalo minore come Cremona. Ho sentito arrivare e ho visto atterrare senza comunicare nulla ha spiegato il comandante Gianluigi Massoni, direttore della scuola di volo amatore dell'Aero club di Cremona comunque dal punto di vista delle procedure aeronautiche e equipaggio, in effetti, ha adottato le precauzioni previste in casi come questo, come orbitare sulla zona per essere certi di non creare problemi ad altri aeroplani prima di atterrare. È normale che, in casi del genere, vengano attivati tutti gli strumenti previsti dal dispositivo di sicurezza antiterrorismo ha detto ad Askanews il tenente colonnello Marco Piccoli, comandante provinciale dei carabinieri di Cremona e le indagini dei colleghi della Questura su possibili cause e retroscena sono ancora in corso. In ogni caso è importante che il piano antiterrorismo sia stato attivato tempestivamente per individuare e identificare l'aereo e le persone coinvolte, scongiurando potenziali pericoli per la popolazione. Subito dopo l'atterraggio gli occupanti dell'aereo hanno contattato gli uffici preposti per comunicare l'emergenza e la chiusura del piano di volo, rimanendo fino a sera sul posto a disposizione degli inquirenti. Gli agenti hanno perquisito a fondo il velivolo senza trovare nulla di sospetto.

## Russia, piazza raduno parenti vittime Kemerovo cordonata da 48 ore

[Redazione]

Russia Giovedì 29 marzo 2018 - 10:10 Sul perimetro della piazza ci sono recinzioni, pattugliate Mosca, 29 mar. (askanews) La piazza centrale di Kemerovo è rimasta cordona per due giorni dopo la manifestazione, dove è sfociata parte della rabbia dei parenti delle vittime nel grave incendio al centro commerciale Winter Cherry, che ha tolto la vita a diverse decine di bambini. Le autorità locali sostengono che è necessario isolare la piazza, in modo che il lutto non si trasformi in un atto politico, spiega Interfax. Sul perimetro della piazza ci sono recinzioni, pattugliate da agenti di polizia. Allo stesso tempo, il traffico automobilistico lungo il perimetro dell'area non è bloccato. Martedì 27 marzo, a un giorno dall'incendio al mall dalle 9.00 alle 19.00 ora locale, nella piazza si è tenuta una protesta spontanea. In particolare, sono risuonate le richieste di dimissioni del governatore Aman Tuleyev. (segue)

## Guerriglia in Venezuela: 68 morti in incendio dopo sommossa

[Redazione]

Rogo appiccato dai detenuti per cercare di evadere Roma, (askanews) Almeno sessantotto persone sono morte in seguito alla sommossa scoppiata in una stazione di polizia per un sospetto incendio appiccato dai detenuti nella struttura adibita a carcere a Valencia, nello stato di Carabobo, nel Nord del Venezuela. Ad annunciarlo è stata la procura locale. Il sovraffollamento delle prigioni in Venezuela ha obbligato le forze dell'ordine a utilizzare i commissariati di polizia come luogo di detenzione anche per periodi lunghi, nonostante la legge preveda che in queste strutture non si possa restare per più di 48 ore. Secondo le prime ricostruzioni le vittime sono 66 uomini e due donne, queste ultime erano in visita a parenti detenuti. Niente, niente di niente. Non hanno dato alcuna informazione, niente, non sappiamo niente, afferma questa donna. Ci dicano qualcosa, che dicano la verità dice questa ragazza ci dicano se ci sono morti, se ci sono morti o no, perché noi siamo qui, siamo degli esseri umani.

## In Russia lutto e sgomento, l'omaggio alle vittime di Kemerovo

[Redazione]

In Russia lutto e sgomento, omaggio alle vittime di Kemerovo. Nell'incendio al centro commerciale 64 vittime. Senza commento. Mosca, 28 mar. (askanews) Continua il commosso omaggio in Russia, alle vittime del terribile incendio nel centro commerciale di Kemerovo, in Siberia. Quattro giorni dopo la tragedia, che ha fatto almeno 64 morti tra questi 41 bambini il Paese fatica a riprendersi dallo sgomento e lo sdegno provocati dalle testimonianze di chi è riuscito a sfuggire all'inferno del centro Ciliegia Invernale: bambini che si ritrovano chiusi in una sala cinematografica senza poter uscire, telefonate disperate ai genitori, inutile attesa di ordini di evacuazione mentre il fumo si fa denso, ragazzi che si buttano dalle finestre per tentare di salvarsi. La popolazione continua a portare fiori e candele sul luogo dell'incendio che è diventato un altare per ricordare le vittime di questa tragedia.

## Russia: enorme errore Paesi, arresi a pressioni Gb su espulsioni

[Redazione]

Gb Giovedì 29 marzo 2018 - 14:44 "I paesi che non si sono uniti hanno dimostrato responsabilità" Mosca, 29 mar. (askanews) Noi capiamo inumana pressione sui partner Nato e Ue ma i paesi che si sono arresi a queste pressioni hanno commesso un enorme errore. Lo ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. I paesi che non si sono uniti a questa azione, hanno dimostrato responsabilità, ha aggiunto, in merito a quello che sta accadendo sul caso Skripal, ex spia russa avvelenata in Gran Bretagna. Sedici paesi dell'Ue, compresa l'Italia, oltre agli Usa ed altri alleati Nato, hanno deciso di cacciare decine di diplomatici russi entro sette giorni, segnale di solidarietà alla Gran Bretagna del caso Skripal. La misura è vista da Mosca con grande ostilità: non solo perché è caduta nel giorno di lutto nazionale per l'incendio in un centro commerciale siberiano. Il Cremlino ha annunciato di volere rispondere e ha accusato Londra di essere zeppa di pregiudizi. Gli Usa hanno annunciato espulsione di 60 persone. Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ha annunciato oggi espulsione di sette diplomatici russi. Sedici Paesi dell'Ue hanno aderito alla misura, con espulsione anche di personale alto in grado. L'Italia pur aderendo, continua a seguire la strada del dialogo.

## Alfio Molteni ucciso, ex moglie Daniela Rho condannata a 20 anni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 marzo 2018 15:43 | Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 15:43 [INS::INS]Daniela Rho condannata per omicidio ex marito Alfio MolteniCOMO Daniela Rho è stata condannata a 20 anni di carcere peromicidiovolontario dell ex marito e architetto Alfio Molteni, avvenuto a Carugo il 14ottobre 2015 sotto casa della vittima.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela.Il gup di Como ha condannatoex moglie della vittima, accusata di essere lamandante del delitto. Molteni, 58 anni, era stato freddato sotto la sua casa diCarugo da un colpo di pistola. La Rho ha scelto di essere giudicata col ritoabbreviato ed è stata condannata a 20 anni, come anche Giuseppe De Martino,accusato di essereautista che ha portato sul luogo del delitto gli esecutorimateriali del delitto a loro volta già condannati, che è stato condannato a 14anni e 8 mesi.[INS::INS]Secondoaccusa, i mandanti del delitto furono la Rho eex amante AlbertoBrivio, commercialista dell azienda di mobili di famiglia, che ha scelto la viadel dibattimento, per cui è a processo davanti alla CorteAssise. La Rhoaveva invece ottenuto il rito abbreviato e, nell interrogatorio reso in sede diincidente probatorio, aveva negato di avere commissionato il delitto,ammettendo di avere ordinato alcuni atti intimidatori nei confronti di Molteni,dal quale si stava separando, per metterlo in cattiva luce davanti ai giudiciche dovevano decidere sull affidamento delle due figlie.Comeincendio dell auto e alcuni spari verso le finestre di casa.ultimoatto doveva essere la gambizzazione di Molteni;aggressione, però, ebbe esitoletale: colpito alle gambe dai proiettili,architetto morì.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

## Venezuela, rivolta dei detenuti in carcere: 68 morti

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 29 marzo 2018 22:54 | Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 22:56 [INS::INS]Quasi 70 morti in una rivolta in un carcere in Venezuela(Foto Ansa)VALENCIA (VENEZUELA) E finita in strage la rivolta dei detenuti ad unastazione di polizia della città venezuelana di Valencia, terzo centro del Paesee capitale dello Stato di Carabobo. Almeno 68 persone sono morte nella sommossae nell incendio che ne è seguito.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Il bilancio è arrivato dalla procura generale. In precedenza le autorità nonavevano volute rilasciare informazioni sull accaduto, mentre parenti didetenuti già affermavano di temere per la sorte dei loro famigliari.Window to Freedom, organizzazione senza scopo di lucro che monitora lecondizioni nelle prigioni del Venezuela, afferma che la rivolta sarebbeiniziata quando un detenuto armato ha sparato a un ufficiale a una gamba. Epoco dopo è scoppiato un incendio.[INS::INS]Poco dopo, sempre in Venezuela, in un altra rivolta almeno una ventina didetenuti sono scappati da un carcere municipale a Girardot, nello stato diAragua (nel centro del Paese). I detenuti, che sono almeno 21, sono riusciti ascappare la notte scorsa, dopo aver rubato armi e una motocicletta.evasonedi gruppo sarebbe iniziata con una protesta per il sovraffollamento del carceree la presenza al suo interno di una persona malata di tubercolosi.Versioni non confermate parlano di due prigionieri uccisi durante la fuga, e unterzo che sarebbe stato catturato dalla polizia. La stampa locale ha diffusouna serie di foto degli evasi.[INS::INS][INS::INS]

## Terremoto, scossa di magnitudo 5.6 in Tagikistan

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 30 marzo 2018 8:07 | Ultimo aggiornamento: 30 marzo 2018 8:07 [INS::INS]terremoto tagikistan asiaTerremoto in Tagikistan (foto di un sismografo)ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata alle 3:54ora locale (00:54 in Italia) del 30 marzo, nel centro del Tagikistan, nell Asiacentrale.Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Secondo i rilevamenti dell'agenzia sismologica statunitense Usgs, il sisma ha avuto ipocentro a soli 3,6 km di profondità ed epicentro 9 km dalla città diRoghun. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose.[INS::INS][INS::INS]

## Terremoto vicino a Siena: scossa di magnitudo 2.9 nella notte

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 30 marzo 2018 2:03 | Ultimo aggiornamento: 30 marzo 2018 2:06 [INS::INS]Scossa di terremoto vicino a Siena nella notte(Fotoarchivio)SIENA Terremoto in Toscana, vicino a Siena. Una scossa di magnitudo 2.9 della scala Richter è stata registrata alle 00:42 di venerdì 30 marzo 38 chilometri a sudest di Siena. Tutte le notizie di Blitzquotidiano in questa App per Android. Scaricatela[INS::INS]Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 chilometri di profondità ed epicentro 4 chilometri dai comuni senesi di Castiglione Orcia e San Quirico Orcia. Non si registrano danni a persone o cose.[INS::INS][INS::INS]

## Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico: funerali dei pompieri di Catania dimenticati da tg e giornali

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 29 marzo 2018 12:52 | Ultimo aggiornamento: 29 marzo 2018 12:52 [INS::INS]Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico: funerali dei pompieri di Catania dimenticati da tg e giornaliDario Ambiamonte e Giorgio Grammatico: funerali dei pompieri di Catania dimenticati da tg e giornaliROMA Nessuno spazio sui tg o sulle pagine dei giornali per Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, vigili del fuoco morti insieme nello scoppio di un locale in una palazzina di via Garibaldi, a Catania, che provocò anche la morte di un anziano e il ferimento di altri due pompieri. Tutte le notizie di Blitz quotidiano in questa App per Android. Scaricatela [INS::INS] I loro funerali sono scomparsi dalle prime pagine dei quotidiani nazionali, dalle home dei principali siti. Alle loro esequie, a Catania e Trapani erano però presenti il ministro dell'Interno Marco Minniti, il Capo Dipartimento dei Vigili del fuoco e il Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Lontano dai TG, troppo impegnati a parlare dei funerali di Frizzi e dei dollari persi in borsa da Facebook, si tenevano oggi i funerali di 2 colleghi morti in servizio. Grazie Italia, non ti smentisci mai, recita un post su Facebook, del collega Francesco Perna. Un post diventato virale. [INS::INS] C'è anche un comunicato del sindacato dei Vigili del Fuoco: Morti bianche, un modo gentile di definire dei delitti a volte dei veri e propri omicidi sul posto di lavoro, vittime come i loro familiari. Un'altra esplosione in un luogo di lavoro è avvenuta questa volta a Livorno, a morire due operai. Quante volte è già successo dall'inizio dell'anno, quante volte abbiamo visto divampare il fuoco, piuttosto che nuvole di veleni da depositi, fabbriche, magazzini? Anno scorso le vittime ufficiali sono stati 349, in calo rispetto all'anno precedente, mentre gli assassini sul lavoro sono stati 1300, in forte aumento. Ma se un tg o un politico parlano di allarme sicurezza state sicuri che si riferiscono ai migranti, non ai lavoratori uccisi nel nome del profitto. Quei migranti che sono la colpa di tutto! Oggi ci sono stati i funerali di due vigili del fuoco nel silenzio della tv nazionale. Del resto sono solo dati che finiranno nel freddo calcolo che leggeremo tra qualche anno in un almanacco che racconta solo numeri e nasconde le storie. Per noi sono persone, lavoratori che una società sempre più individualista ed egoista, facilmente ignora. Per noi sono eroi del quotidiano. Ma perché la tv di stato è muta? Non li celebra e non li ricorda? Forse pure lei, la TV, è la vittima di una informazione bianca, incolore? Non facevano abbastanza notizia i due vigili catanesi? Sono altre le notizie che attirano l'attenzione, forse la bufala che vuole un immigrato nella suite di lusso con la WI-FI? I luoghi comuni insomma di una propaganda becera, che semina odio e dimentica i suoi eroi. [INS::INS][INS::INS]

## Cerroni l'africano: il re della monnezza e gli appalti in Senegal

[Redazione]

Cerroniafricano: il re della monnezza e gli appalti in Senegal Ehi,signore, non provi ad entrare. Sono da solo, non posso garantire per la suasicurezza, sorride Mamadou, nonostanteambiente desolante in cui lavora.Mbeubeus, la discarica di Dakar, è una città nella città. Mamadou fa ilmediatore culturale in questo luogo dove si vive di escamotage, dove si cercanoa mani nude oggetti riciclabili, senza il minimo standard di igiene.Questo inferno doveva scomparire entro il 2016, per lasciare posto ad un nuovo ecopole, una piattaforma ecologica, come chiamiamo anche in Italia le nuovediscariche. E a cambiare quel posto avrebbero dovuto essere proprio gliitaliani.Prima quelli di Ama, la municipalizzata romana dei rifiuti. Poi quelli diTirrenoAmbiente, stesso tipo di azienda, ma di Messina. In comune, in Italia,hannoappartenenza alla galassia di Manlio Cerroni, potente imprenditoredella monnezza; in comune in Africa hanno la responsabilità di avere causatodisastri.Il filo della storia da Dakar si dipana fino a Roma, poi ad Abidjan, in Costad Avorio, per tornare in Italia, a Mazzarà Sant Andrea, in provincia diMessina. Coinvolge imprenditori sotto indagine, soci in affari con un passatoda narcos ed ex manager di importanti multinazionali.AMA SENEGAL, DISASTRI ALL'ITALIANATutto inizia nel lontano 2002 a Dakar, la capitale del Senegal, dove Ama siaggiudica un appalto per la raccolta dei rifiuti solidi urbani e perimplementare la differenziata.azienda a Roma deve gestire un emergenzaperenne, non si capisce come possa occuparsi anche di quella senegalese.Infatti, il risultato è negativo: i camion non raccolgono i rifiuti, il governolocale finisce per cancellare il contratto dopo appena quattro anni e Ama perde16 milioni di euro (dei cittadini romani).In una relazione del 2013 della Corte dei Conti del Lazio, il magistratoRaffaele De Dominicis (che è stato per 24 ore assessore al Bilancio dellaGiunta di Virginia Raggi) ha scritto che i mezzi per la raccolta inviati da Amain Senegal erano inadeguati alle esigenze della commessa e che la societàlocale creata peroccasione, Ama Senegal, aveva carenze strutturali chehanno provocato danni. Gli italiani hanno gonfiato le valutazioni dei mezziche ci hanno mandato da Roma, in modo che il patrimonio di questa societàrisultasse più alto. Così hanno messo a posto i conti in Italia, accusal allora ministro senegalese all ambiente Thierno Lo.Manlio Cerroni Manlio CerroniAma Roma avrebbe spedito in Africa vecchi autocompattatori che non valevanonulla, nonostante sul bilancio di Ama Senegal vengano fatti risultare di grandevalore. Maè dell'altro. I camion erano stati concessi in leasing daUnicredit alla azienda vercellese Gi.cos, partner di Ama in Senegal, che dal2007 è controllata da Cerroni tramite la municipalizzata dei rifiuti diPerugia, la Gesenu. Da quell anno Gi.cos e Ama Senegal smettono di pagare eUnicredit fa causa.A ottobre 2010 ci pensa la municipalizzata del Comune di Messina, laTirrenoambiente - anch essa controllata da Cerroni tramite la Gesenu - asubentrare nel contratto, acquisendo i mezzi e saldando il debito. A quel puntola partita Senegal è ormai nelle mani di TirrenoAmbiente che inaugura un nuovoconsorzio con la vercellese Gi.cos, la GTA Environnement, ottenendo una licenzadecennale con un progetto ambizioso di smaltimento rifiuti.Il sistema, composto dal centro di raccolta differenziata di Mbao e dalladiscarica di Sindia, avrebbe dovuto essere operativo entro il 2016. GTA avrebbetrattato 550 mila tonnellate di rifiutianno, producendo in cambio tra i 40 ei 60 milioni di euro, stima un addetto ai lavori sentito in Senegal.A sei anni dall avvio del progetto, del centro di Mbao resta solo un ammasso dipolvere. Avrebbe dovuto essere il punto di raccolta degli autocompattatori, madi dodici promessi, ne restano nove, sotterrati dalla sabbia. Sulla rampad ingresso, sbiadita, si intravede ancora la scritta GTA. Nell impianto,centinaia di operatori avrebbero dovuto dividere la frazione solida dall umido,il vero oro dei rifiuti. In francese si usa un gioco di parole: lordure, spazzatura, diventaor dur, stessa pronuncia, ma significato ben diverso: oro duro. Dall umido, infatti, si produce il biogas, il bene più redditizio,da vendere ad impianti speciali che lo trasformano in energia elettrica.DALL'AFRICA A MESSINAIl secondo impianto si trova poco distante, a Sindia. La struttura non si puòvisitare, dice il guardiano in pettorina arancione rimasto a sorvegliare ladiscarica inutilizzata. Nonè nulla da vedere, in effetti, nonostante oltresei anni di appalti.Per

realizzare impermeabilizzazione delle vasche, GTA ha scelto ancora una volta un'azienda vercellese: la Osmon Spa. In liquidazione da agosto 2016, ha come attività chiave la produzione di materiali impermeabili e estrazione del biogas. Poi, nel 2010, ha cercato fortuna in Africa, in Costa d'Avorio, dove ha aperto una succursale con lo scopo di produrre olio di palma per la propria centrale a biogas di Borgo Vercelli. Osmon è una vecchia conoscenza di Tirreno Ambiente, la partecipata del Comune di Messina che ha preso il posto di Ama in Senegal. Sarà forse per questo che viene chiamata per la posa delle geomembrane, così si chiamano in gergo i tappeti che evitano il contatto tra materiali inquinanti e terreno. Osmon completa il lavoro nel 2011, ma la discarica di Sindia entrerà in funzione solo per poco tempo. Secondo i titolari di Osmon, la colpa è di facinorosi dei villaggi vicini che avrebbero appiccato il fuoco alla discarica nel 2012. Un ex operaio che è stato licenziato subito dopo l'evento, la vede diversamente: La vasca per i rifiuti non era stata danneggiata e in tre giorni si sarebbe potuti ripartire, risolti i problemi di sicurezza. Uno dei titolari di Osmon, Giuseppe Antonioli, spiega che a seguito dell'incendio la GTA ci ha sospeso i pagamenti. Ha ripreso a pagare nel 2015, ma ad oggi parte del debito non è stato saldato. E non è l'unico indennizzo che Osmon ha ricevuto da Tirreno Ambiente. Sempre nel 2012, riceve infatti 2.6 milioni di euro per mancata produzione di energia elettrica, che Osmon avrebbe dovuto ricavare dai rifiuti della discarica siciliana di Mazzarà Sant'Andrea. Per Antonioli già dal 2010 la produzione del biogas era diminuita, a causa di una gestione non conforme della discarica da parte di Tirreno Ambiente, uno stato delle cose che iniziava a creare danni economici evidentissimi per Osmon. Consigliere amministrativo di Tirreno Ambiente, all'epoca, è Giuseppino Innocenti, comproprietario di Osmon tramite un'azienda di consulenza ambientale, la Car. La sua doppia veste fa scattare l'indagine Riciclo nell'estate 2015: per il gip del tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto che firma un'ordinanza di custodia cautelare questo è operare in pieno conflitto di interessi. Innocenti avrebbe utilizzato la partecipata come una società privata, affidando incarichi di consulenza alla Car (per oltre un milione di euro), finanziando la squadra di calcio piemontese Borgopal di cui era presidente e sottoscrivendo contratti con la Osmon. Per questo e per altri reati ipotizzati, come peculato e corruzione, Innocenti è indagato assieme al suo successore come amministratore delegato di Tirreno Ambiente (e socio in Osmon) Giuseppe Antonioli. Avrebbero trattenuto nelle tasche della Tirreno Ambiente soldi che avrebbero dovuto versare ai Comuni (l'unico a cui il Riesame ha annullato il sequestro dei beni è Antonioli poiché il reato di peculato non sarebbe stato commesso durante il suo mandato e Antonioli avrebbe pagato regolarmente il Comune di Mazzarà Sant'Andrea). A ritenere che gli amministratori gestiscono la Tirreno Ambiente come fosse loro è anche la procura di Vercelli (l'inchiesta in fase preliminare è stata trasferita per competenza a Messina ad ottobre 2016) che muove accuse di abuso d'ufficio a entrambi i titolari di Osmon perché, mentre ricoprivano cariche apicali in Tirreno Ambiente, avevano affidato l'incarico di smaltire il percolato della discarica di Mazzarà alla loro Osmon senza gara appalto. Per il legale di Antonioli, Giuseppe Tortora, le accuse si basano sul presupposto non del tutto pacifico che Tirreno Ambiente possa avere natura pubblica e non privata. Innocenti, contattato dall'Espresso ha preferito non commentare. OLIO DI PALMA, ANZI DI 'NDRANGHETA La Osmon, in liquidazione dall'agosto 2016, ha una centrale di produzione elettrica da fonti rinnovabili a Borgo Vercelli, dove avrebbe dovuto produrre elettricità sia dal biogas estratto in Sicilia sia dall'olio di palma prodotto in Costa d'Avorio. A inizio 2014, però, la procura di Vercelli inizia a indagare i flussi finanziari che intercorrono tra Osmon, Tirreno Ambiente e un'altra società sempre vercellese: la Green Oil Energy. Si indaga sull'indennizzo ricevuto da Tirreno Ambiente per la mancata produzione elettrica in Sicilia e due pagamenti corrisposti da Osmon a Green Oil, 167 mila euro in tutto, per consulenze nel commercio di olio di palma. Il titolare della Green Oil, Bartolo Bruzzaniti, ha un cognome ingombrante. È lo stesso di una cosca di 'ndrangheta della Locride. Bartolo, classe 75, ha anche una fedina penale di un certo peso. Nel 2002 è stato condannato per traffico internazionale di cocaina per conto della cosca Palamara-Bruzzaniti-Morabito. Per Antonioli, Bruzzaniti è un uomo di cui potersi fidare: Ho ritenuto che non ci fossero ostacoli per una collaborazione lavorativa, che mi era stata chiesta nell'interesse di Bruzzaniti durante il suo percorso giudiziario per l'affidamento in prova ai servizi sociali. Bruzzaniti infatti, nel novembre 2011 comincia a scontare le pene alternative al carcere come impiegato nell'

azienda Green Oil, di fatto un'azienda di famiglia amministrata dalla moglie. La prova va talmente bene che nel 2014 Bruzzaniti diventa presidente del consiglio di amministrazione di Green Oil. Mai riconoscimenti vengono anche da Osmon, che lo manda a gestire la fabbrica di olio di palma di Dabou, a 50 km da Abidjan, in veste di responsabile generale. La Costa d'Avorio gli piace: apre infatti una succursale della sua Green Oil. Non è stato possibile chiedergli come vadano gli affari e se i legami con la cosca Morabito-Bruzzaniti-Palmara siano un capitolo chiuso della sua vita poiché i contatti mail e telefonici dell'azienda non risultano attivi. SPUNTA LA TANGENTE SAIPEMC è un socio dell'affare olio di palma che però non sembra informato del tutto sul ruolo chiave svolto da Bruzzaniti in Africa. Questo socio è Tullio Orsi, ex presidente di Saipem Algeria, controllata di Eni oggi gestita da Cassa di Risparmio di Prato, protagonista della tangente Eni rivelata dalle carte dei Panama Papers (l'Espresso del 28 luglio). Tullio Orsi ha patteggiato una condanna a due anni e dieci mesi, ammettendo di avere incassato almeno 5 milioni e 290 mila euro da Farid Bedjaoui, presunto tesoriere-ombra dell'ex ministro algerino dell'energia Chakib Khelil. Lo stesso Tullio Orsi è stato uno dei maggiori investitori del progetto Osmon Africa. Lo ha scoperto la Guardia di Finanza di Vercelli che ad aprile 2014 ha eseguito una perquisizione alla Osmon e alla Green Oil. Tra le carte gli investigatori hanno trovato un prestito obbligazionario da un milione di euro alla società ivoriana firmato da una società di Orsi, la svizzera PrOil. A quel punto i pm di Vercelli hanno ipotizzato il riciclaggio, con il sospetto che i soldi investiti provenissero dalla tangente Saipem. Il 25 ottobre 2016 il procedimento è stato archiviato. Eppure lo stesso Orsi aveva parlato dell'origine di questi soldi in un interrogatorio con i pm di Milano che indagano sul caso Saipem Algeria. 8 aprile 2013 confessa ai magistrati che Bedjaoui gli avrebbe fatto recapitare circa 5 milioni di euro come indennizzo e quando i pm gli chiedono come li ha spesi risponde che in parte ha finanziato un'attività in Costa d'Avorio, per la produzione di olio di palma. Ho utilizzato una società svizzera, la Apo Energy Holding SA che, tramite la sua controllata PrOil, ha finanziato le attività in Costa d'Avorio e a questo proposito ha investito circa 1,5 milioni di euro per la costruzione di una fabbrica ad Abidjan, spiega Orsi. Orsi dichiara di essere entrato in Osmon Africa dopo aver conosciuto Antonioli tramite un consulente finanziario e di avere saputo dei precedenti di Bruzzaniti solo quando ormai da parecchio tempo era stato assunto come merodipendente, dietro assicurazione di Antonioli che se ne assume la piena responsabilità, quale garante. Spiega anche di essere stato ultima volta in Costa d'Avorio a maggio 2013, venendo poi estromesso dalla gestione, quindi prima che fosse completata la fabbrica da lui finanziata, e di averci con ogni probabilità rimesso intero l'investimento. Nel bilancio della liquidazione, Osmon dichiara di aver interrotto le attività di produzione di olio di palma nell'estate del 2015, a poco più di un anno dall'avvio, a causa delle oscillazioni del prezzo del mercato. Possibile che un investimento di quella portata, oltre 2 milioni di euro, possa finire così in fretta? Anche la fabbrica di Dabou, come le discariche GTA, sembra essere destinata a rimanere solo un castello di sabbia. (questa inchiesta è stata supportata dal Connecting Continents Grant) Tag Manlio Cerroni Ama rifiuti & copy Riproduzione riservata 05 gennaio 2017

## Como, la processione del venerdì Santo sarà "blindata"

[Redazione]

3 min Como, 30 marzo 2018 - L'allerta per il rischio attentati in tutta Italia ha coinvolto anche Como dove la solenne processione del Venerdì Santo, con partenza dalla basilica del Ss. Crocifisso, si annuncia più blindata che mai. A coordinare l'imponente apparato di sicurezza la questura di Como, con il contributo dei carabinieri e di tutte le forze dell'ordine che a vario titolo saranno coinvolte nei controlli. Nella giornata di ieri è stata completata la bonifica del percorso, tutto interno alla Città Murata, guidato per la prima volta dal vescovo Oscar Cantoni. Sigillati tutti i tombini e predisposta la sorveglianza lungo tutti gli accessi, mentre polizia e carabinieri controlleranno i fedeli anche attraverso l'utilizzo di varchi metal detector mobili. "Queste misure di prevenzione non sono limitate a un solo evento o alla sola città di Como sottolineano dalla Prefettura ma saranno estese a tutte le principali manifestazioni che si susseguiranno nel periodo pasquale. L'obiettivo è di garantire la sicurezza dei residenti e dei turisti". Oltre ai controlli delle forze dell'ordine è stata predisposta una massiccia presenza di ambulanze e sanitari, pronti a intervenire immediatamente in caso di necessità di emergenze. I vigili del fuoco avranno invece il compito di sorvegliare, insieme alla Protezione Civile, gli accessi secondari. Anche per questo si consiglia alle migliaia di fedeli, in arrivo da tutta la diocesi e anche dal Canton Ticino, di presentarsi in anticipo alla processione che prenderà il via alle 15. Secondo la tradizione pasquale il corteo con il Crocifisso percorrerà viale Varese per proseguire lungo viale Cattaneo, piazza Vittoria, viale Spallino, via Carducci, via Giovio, piazza Medaglie Oro, via Vittorio Emanuele, piazza Duomo, via Plinio, piazza Cavour dove si terrà la tradizionale benedizione del lago, via Cairoli, piazza Volta, via Garibaldi, piazza Cacciatori delle Alpi e ritorno in viale Varese. Palazzo Cernezzani ha provveduto a posizionare all'ingresso e all'uscita del parcheggio di fronte alla basilica panettoni e blocchi di cemento per evitare l'accesso di auto e camion, altri ostacoli sono stati collocati anche in piazza Cavour. di ROBERTO CANALI Riproduzione riservata

## **Allerta maltempo a Milano, monitorati Seveso e Lambro**

*[Redazione]*

1 min Milano, 29 marzo 2018 - Maltempo in arrivo, allerta meteo a Milano a partire dalle prime ore di domani, venerdì 30 marzo, per il passaggio di una perturbazione con forti venti e piogge. Il Comune ha pertanto disposto l'attivazione del Coc, il Centro Operativo Comunale, presso il centro di via Drago per graduare l'attivazione del piano di emergenza. Avviato il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar a cura della Protezione Civile del Comune di Milano. Allertate anche le squadre della Protezione Civile, della Polizia Locale e di MM. Lo comunica l'amministrazione con una nota. Riproduzione riservata

## Incendio Castello Cabiaglio: fiamme devastano appartamento

[Redazione]

1 min Castello Cabiaglio (Varese), 29 marzo 2018 - Un incendio ha distrutto un appartamento a Castello Cabiaglio (Varese). L'allarme è scattato intorno alle 19.30, sul posto sono arrivate nove mezzi dei vigili del fuoco di Luino e Varese. I vigili del fuoco a bordo di quattro fuoristrada dotati di modulo antincendio, una autobotte e un carro luci sono riusciti a spegnere le fiamme e hanno lavorato per la messa in sicurezza dell'area. Le fiamme, sulle cui cause sono in corso accertamenti, hanno distrutto una parte della copertura dell'avilla e interessato due appartamenti, danneggiandone seriamente uno. Nessun ferito registrato. Riproduzione riservata

## Livorno, esplosione al porto: due operai morti, evacuata tutta la zona

[Redazione]

L'esplosione li ha travolti e uccisi all'improvviso mentre stavano concludendo le operazioni di svuotamento del serbatoio 62, contenente acetato di etile, nella zona industriale del porto di Livorno. Nessuna possibilità di salvezza per Lorenzo Mazzoni, 25 anni, e Nunzio Viola, 53, dipendenti della Labromare, un'azienda livornese da 40 anni attiva nella raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti portuali. Cosa abbia provocato l'incidente non è chiaro e probabilmente solo l'inchiesta della procura, che ha già aperto un fascicolo per omicidio colposo plurimo, potrà dare risposte. Di certo l'acetato di etile, utilizzato come solvente, nell'ambiente si presenta come un liquido volatile, molto infiammabile. All'arrivo dei soccorsi i sanitari hanno cercato inutilmente di rianimare i due operai. L'altro era stato investito in pieno dall'esplosione. L'incidente è avvenuto poco prima delle 14. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco e le prime ambulanze. L'onda d'urto ha colpito anche altri lavoratori che erano nella zona: per loro, per fortuna, solo qualche contusione e ferite leggere medicate sul posto. Tutta l'area è stata immediatamente evacuata dai pompieri anche perché il grosso serbatoio si è piegato andando ad appoggiarsi su un deposito vicino e non era chiaro quanto questo potesse creare altri problemi. La disperazione sui volti dei lavoratori del porto, che da lontano hanno visto i corpi dei due colleghi immobili a terra, hanno fatto comprendere che il lavoro aveva voluto altre due vittime: dal 2010 nel porto sono stati cinque gli incidenti mortali, compreso quello di oggi, con sei morti in totale. In poco tempo l'area è stata messa in sicurezza mentre sul luogo dell'incidente arrivavano gli amici e le autorità, il sindaco Filippo Nogarini, il presidente della Regione Enrico Rossi. Il pm Sabrina Carmazzi ha disposto il sequestro della zona e, in accordo con il procuratore capo Ettore Squillace Greco, nominato subito anche un perito, l'ingegnere Marco Carcassi. A lui spetterà ricostruire cos'è successo. Il serbatoio si trova all'interno del deposito Costiero Neri, all'accosto 29 del porto. I due operai erano impegnati in normali lavori di manutenzione, e Viola era considerato molto esperto. Domani tutta la città di Livorno si fermerà per uno sciopero generale di 8 ore, indetto dai sindacati, mentre il sindaco Nogarini e il suo collega Lorenzo Baccidi Collesalvetti (dov'era nato Viola) hanno deciso il lutto cittadino per il giorno in cui si celebreranno i funerali. Tantissime le reazioni del mondo politico e sindacale. Il neo presidente della Camera Roberto Fico e l'ex premier Paolo Gentiloni hanno telefonato a Nogarini. Il governatore Rossi parlò di mattanza frutto di lassismo anche perché oggi, sempre in Toscana, ci sono stati altri due incidenti sul lavoro. Nel primo, all'interno della Sanac del Gruppo Ilva, a Massa, due operai sono rimasti feriti, uno in modo grave anche se non è in pericolo di vita, mentre un terzo ha avuto un leggero malore durante le operazioni di soccorso ai colleghi. Il secondo incidente si è verificato nell'Aretino, all'interno della discarica di Terranuova Bracciolini. Qui un operaio è stato colpito al volto da uno sportello di metallo ed è stato trasportato in codice rosso con il pegaso all'ospedale di Siena. Non sarebbe in pericolo di vita.

## Case a rischio terremoto - il Comune prepara il dossier

[Redazione]

NOCERA INFERIORE - Il terremoto del novembre del 1980 non risparmiò Nocera Inferiore. Alcuni palazzi, anche di nuova costruzione, crollarono uccidendo 34 persone. Da allora molto è stato fatto in termini di conoscenza scientifica ed protezione civile. Ma resta il problema degli edifici. La maggior parte non sono antisismici. Molte case sono state, in parte, adeguate. I nuovi palazzi sono stati costruiti con standard certamente più avanzati. Ma il problema resta soprattutto se si tiene conto delle tante abitazioni non ristrutturate del centro storico. Tanto da spingere l'amministrazione comunale ad avviare uno studio di microzonazione sismica. L'obiettivo è individuare e caratterizzare le zone stabili, quelle che potrebbero amplificare le onde sismiche e le aree instabili. Per fare questo ci vogliono professionalità qualificate. È stato bandito un avviso pubblico per individuare tecnici specialisti, in particolare un geologo ed un ingegnere o un architetto che dovranno anche redigere un'analisi di condizione limite di emergenza. Il territorio da indagare ha un'ampiezza di circa ventunomila metri quadrati e interessa sia il centro cittadino che le zone periferiche. La cifra messa a disposizione per realizzare lo studio è di 31 mila euro, una parte messa a disposizione dalla Regione Campania. I tecnici, dal momento dell'affidamento dell'incarico, avranno 90 giorni per completarlo.

## Bologna, incendio in via Zanardi. Parla il carabiniere eroe / FOTO e VIDEO

[Redazione]

2 minintervento dei vigili del fuoco in via Zanardi (Foto Schicchi) Bologna, incendio in via Zanardi. Carabiniere fuori servizio salva una famiglia/ VIDEO image Bologna, incendio in via Zanardi Bologna, 30 marzo 2018 - Walter Lombardi, brigadiere capo del Radiomobile, ieri mattina ha salvato una delle donne coinvolte nell'incendio di via Zanardi (FOTO e VIDEO). Come sono andate le cose? Io abito qui vicino e stavo parlando con un'amica quando ci hanno avvertito dell'incendio, che era appena scoppiato. E allora mi sono precipitato nel palazzo. C'erano due donne e una neonata, oltre a un cane e un gatto. La mamma con la bimba di 10 mesi era già scesa in strada: quando mi ha visto mi ha detto che la mamma era rimasta imprigionata dentro. Intanto il fumo aveva invaso la tromba delle scale... Sono salito su, mi sono abbassato, cercando di non respirare il fumo, ma era praticamente impossibile. Mi sono messo una maglia bagnata sul viso e sono arrivato al primo piano. E la donna era lì, sul pianerottolo terrorizzata dalla paura. Ho trascinato giù. Non è stato semplice. Era spaventatissima e non riusciva a scendere. image La donna poi le ha chiesto di salvare anche i suoi animali? Mi ha detto che erano rimasti sopra un cane e un gatto. Il gatto era salito al secondo piano, non sono riuscito a prenderlo, era troppo fumo. Il cane invece lo abbiamo trovato quando sono arrivati i vigili del fuoco. Lui sta bene, il gatto invece è grave. Non è la prima volta che si butta nelle fiamme per salvare qualcuno. Già qualche anno fa è successo, in un incendio in via Dagnini. Con i colleghi abbiamo portato in salvo tre persone. Il brigadiere capo del Radiomobile Walter Lombardi (Foto Schicchi) Il brigadiere capo del Radiomobile Walter Lombardi (Foto Schicchi) Il brigadiere capo del Radiomobile Walter Lombardi (Foto Schicchi) di NICOLETTA TEMPERARI produzione riservata

## Infortunio sul lavoro a Ripatransone. Sessantenne gravemente ferito a una gamba

[Redazione]

2 min Ascoli Piceno, 30 marzo 2018 - Grave infortunio sul lavoro in un vivaio lungola Val Menocchia in comune di Ripatransone. Vi è rimasto seriamente ferito U.P.sessantenne, di nazionalità bulgara, che stava lavorando con un motocoltivatore nei vivai Rivosecchi. Incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle ore 15 ed i sanitari del 118 hanno deciso per il trasferimento del paziente, che ha subito gravissime lesioni alla gamba sinistra, al Torrette di Ancona a bordo dell'ambulanza che è atterrata qualche decina di metri distante dal luogo in cui è avvenuto l'infortunio. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, ma del caso si stanno occupando i carabinieri della stazione di Ripatransone, l'uomo stava manovrando il motocoltivatore a mano, quando è inciampato ed è stato ferito dalle lame dell'attrezzo agricolo alla gamba. Le lame hanno agganciato i pantaloni della tuta e gli hanno provocato vaste e profonde lesioni alla gamba ha affermato il titolare dell'azienda agricola. Ho sentito che urlava, siamo corsi tutti ed abbiamo fermato il mezzo. Per com'era la situazione è andata meglio del previsto. L'uomo non corre pericolo di vita, ma i danni subiti alla coscia e alla gamba sinistra sono molto seri. Sul posto la centrale operativa del 118 ha inviato un equipaggio della Croce Verde di Cupra, uno della Croce Arcobaleno e un'ambulanza medicalizzata della Potes di Offida quindi, considerata la gravità delle lesioni, l'ambulanza che ha trasferito il paziente all'ospedale Torrette di Ancona per la sutura e la rivascolarizzazione dell'arto. Sul luogo dell'infortunio sono accorsi anche i vigili del fuoco di San Benedetto. Degli accertamenti si stanno occupando i carabinieri di Ripatransone che hanno ascoltato alcuni testimoni per ricostruire esatta dinamica di quanto accaduto. di MARCELLO IEZZI Riproduzione riservata

## Rifiuti: albergatori Licata, stop emergenza, la città? ? al collasso (2)

[Redazione]

(AdnKronos) - "Dopo essermi confrontata con gli uffici competenti - ho dichiarato la Brandara nel corso della riunione ai cittadini - posso dire che la legge non permette la realizzazione di aree di stoccaggio temporanee a meno che a gestirle non siano società autorizzate, e per un periodo non superiore a 48 ore. I costi sono proibitivi e graverebbero, ancora una volta, sulle spalle dei cittadini". Slitterà anche l'avvio del servizio di raccolta differenziata nelle utenze non domestiche, il cui avvio era annunciato per il 31 marzo. Per far partire il servizio l'amministrazione comunale anticiperà somme per 470 mila euro. Le richieste delle organizzazioni sindacali si sono quindi spostate sul ritiro dei rifiuti ingombranti, sospeso ormai da mesi, e sulle opere di discerbatore delle strade cittadine. "Per entrambi i casi, il commissario ha preso impegni precisi", dicono. In particolare, nel caso dei rifiuti ingombranti, Brandara ha mostrato una diffidenza all'Apea (società che attualmente gestisce la raccolta) affinché venga ripreso il servizio al più presto. Attualmente è sospeso, sia il servizio di ritiro a domicilio, che la presa in consegna presso quella che era la piattaforma ecologica di Piano Bugiades". Infine si è parlato di un'iniziativa "di sensibilizzazione sociale che dovrebbe essere programmata da alcuni comitati di cittadini insieme al comune per dare un segnale alla città ma anche alle istituzioni regionali, in merito alla volontà di ripulire autonomamente parti della città come ad esempio la zona Playa". A tal proposito è stato formato un gruppo di lavoro congiunto per la programmazione dell'evento subito dopo la Pasqua. "Lo scenario in vista della prossima stagione estiva, in mancanza di interventi straordinari da parte della Regione è altamente sconcertante, per cittadini e imprese".

## Albergatori Licata: "Stop emergenza rifiuti, citt? al collasso"

[Redazione]

Palermo, 29 mar. (AdnKronos) - Siamo stanchi dell'emergenza rifiuti. Licata ormai è al collasso. La scorsa settimana siamo riusciti con fatica a garantire che la protesta rimanesse pacifica, seppur da più parti avessimo ricevuto sollecitazione per prese di posizione più radicali. Non si placano le proteste dei cittadini e degli albergatori di Licata, grosso centro dell'agrigentino, dove da mesi la raccolta è a singhiozzi e le discariche dei rifiuti sono ovunque. Da settimane fioccano le disdette negli alberghi a causa dell'immondizia che si è accumulata per le strade. E dopo la protesta di giovedì scorso, i cittadini, stanchi, sono pronti a scendere nuovamente in piazza e annunciando altre forme di protesta. E' quanto ribadito anche al commissario straordinario del Comune, Maria Grazia Brandara, che ha incontrato a Palazzo di città gli organizzatori del sit in di protesta della scorsa settimana. Erano presenti all'incontro, oltre al Commissario, affiancato da Giovanna Incorvaia, anche Giuseppe Patti e Mirko La Giglia della Cna Turismo, Giovanni Morello della Fipe, Francesco Galli dell'associazione B&B, Totò DiMino in rappresentanza della Confcommercio, Giuseppe Sorprendente, presidente del comitato di quartiere Montecatini. "La città vive ormai una emergenza rifiuti diventata quasi endemica e che potrebbe nuovamente acuirsi nelle prossime settimane, i fratelli Catanzaro, gestori della discarica di Siculiana, hanno intimato agli autocompattatori provenienti da Licata se il comune non provvederà a saldare le spettanze pendenti", dicono gli organizzatori della protesta. Una notizia appresa dalla stessa Brandara. "Difficilmente percorribili anche le strade proposte dalle organizzazioni di categoria per gestire emergenza in attesa che, il prossimo autunno venga espletata la gara per affidamento per sette anni del servizio dei rifiuti", dicono.

## "Tiangong 1 si schianter? a Pasqua"

[Redazione]

Roma, 29 mar. - (AdnKronos) - Dovrebbe avvenire il primo aprile alle 4.50, quindi all'alba di Pasqua, il rientro in atmosfera del primo modulo sperimentale della stazione spaziale cinese Tiangong-1. Si è tenuto nel pomeriggio, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un nuovo incontro del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni. Alla riunione, oltre all'Asi (Agenzia spaziale italiana), hanno partecipato il Consigliere militare della presidenza del Consiglio, i ministeri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri, Enac, Enav, Ispra e la Commissione Speciale di Protezione civile. Sulla base degli ultimi dati forniti dall'Agenzia spaziale italiana, al momento, la previsione è questa con una finestra di incertezza di circa 20 ore. Non è ancora possibile escludere, all'interno di questo arco temporale, la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. Le finestre di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44° parallelo nord, potranno essere confermate e definite nelle 36 ore precedenti il rientro. Attualmente, la possibilità che uno o più frammenti della stazione spaziale Tiangong-1 possano cadere sul territorio italiano (terre emerse) corrisponde a una probabilità stimabile intorno allo 0,02%. Le previsioni di rientro sono soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento della stazione spaziale rispetto all'orientamento che assumerà nello spazio e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché alle conseguenze sulla materia dell'attività solare. Sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, riferisce la Protezione civile, è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici. All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto. Alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. Si consiglia, in linea generale, che chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. In riferimento agli aggiornamenti che perverranno nelle prossime ore, l'ufficio stampa provvederà ad dare informazioni tecniche agli organi di stampa e a pubblicare gli aggiornamenti sul sito istituzionale del Dipartimento [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it).

## Lombardia: Violi (M5s), in giunta Fontana poco merito

[Redazione]

Milano, 29 mar. (AdnKronos) - Quella di Fontana è "una nuova giunta che nasce vecchia, con il solito sistema di spartizione tra partiti. Altro che competenza e merito, per soddisfarli tutti avrà ben 16 assessori, due più di Maroni, un record di poltrone che farà lievitare i costi della politica lombarda". Lo afferma Dario Violi, consigliere regionale del M5s Lombardia. Per l'esponente pentastellato, "partono male i Trasporti, con l'assessore all'Ambiente, per un ufficio che avrebbe bisogno di una gestione tecnica visto lo stato emergenza in cui versa il trasporto pubblico lombardo". E "invece di puntare su di un curriculum con esperienza esclusiva sul tema, come richiesto anche dai pendolari, si nomina un neopolitico". Inoltre "la riconferma di Gallera alla Sanità non porterà a nulla di nuovo". Per questo "sulla gestione delle cronicità daremo battaglia, è un sistema che non sta in piedi e la Lombardia deve puntare su un modello di cure personalizzato: i pazienti non sono numeri". All'Ambiente - prosegue Violi - ci sarà Cattaneo, che da Formigoni in poi non sembrerebbe essersi mai preso a cuore le tante criticità che affliggono la Lombardia. E' stato il fautore di autostrade superflue e cementificazione: non è la persona adatta per una delega non è nelle sue corde per competenze e sensibilità", quanto all'assessorato alla Montagna, "una nostra proposta incampagna elettorale, verificheremo che sia dotato di risorse certe e che lavori per tutti i territori che meritano attenzione, sostegno e rilancio".

## Trovato cadavere in un sacco a pelo

[Redazione]

Genova, 30 mar. (Adnkronos) - Ritrovato senza vita in un sacco a pelo. A dare l'allarme ieri a Framura, in provincia della Spezia, è stato un gruppo di ragazzi che, dopo aver notato un sacco a pelo in un tratto di costa impervio, ha avvertito le forze dell'ordine. Sul posto vigili urbani, carabinieri, guardia costiera e gli uomini del soccorso alpino e speleologico ligure che hanno recuperato il sacco a pelo scoperto al suo interno un cadavere. Il corpo, secondo le prime ricostruzioni, apparterebbe ad un uomo di 60 anni di Framura, che risulterebbe scomparso da circa un mese. Nel punto del ritrovamento è arrivato anche il medico legale.

## **Meteo: assessore veneto, per attendibilit? usate il sito dell`Arpav**

[Redazione]

Venezia, 29 mar. (AdnKronos) - "Per avere le risposte più attendibili c'è una soluzione molto semplice: utilizzare le previsioni meteo fornite da ARPAV, che sono le più precise". Con questo consiglio anche l'assessore regionale all'Ambiente e alla protezione civile Gianpaolo Bottacin interviene sul tema dell'attendibilità dei siti contenenti previsioni meteorologiche che, "a volte diffuse in maniera imprecisa, recano danno non solo agli utenti ma pure ad amministrazioni e operatori turistici". "Le informazioni elaborate dalla nostra agenzia infatti fa rilevare l'assessore - vengono predisposte con lo scopo principale di definire i bollettini di allertamento della Protezione Civile, inviati tutti i giorni ai componenti del sistema di protezione civile e in primis alle amministrazioni comunali. Essendo un bollettino di allertamento, viene fatto con un'accuratezza che può definirsi massima, utilizzando vari modelli matematici". "Proprio per questo - conclude Bottacin - l'orizzonte temporale deve essere necessariamente breve per risultare attendibile; vedere siti internet che invece propongono bollettini meteo con previsioni anche ad un mese fa sorridere".

## Previsioni meteo Pasqua 2018, forte maltempo fino a sabato. Poi spunta il sole

[Redazione]

Pasqua 2018, cinque mete vicine. Low cost (e non solo) lo c'è, con Edoardo Leo, Giuseppe Battiston e Margherita Buy (Ansa) Pasqua 2018, weekend al cinema: quali film vedere e perché Previsioni meteo, tempo in miglioramento per Pasqua e Pasquetta (foto iStock) Previsioni meteo Pasqua 2018, dopo le piogge il tempo migliora. Pasquetta ok Milano, 29 marzo 2018 - Riviste in positivo, in queste ultime ore, le previsioni meteo per i giorni di Pasqua e Pasquetta. Confermata comunque la parentesi di maltempo che dovrebbe interessare la Penisola fino a sabato. In generale, comunque, buone notizie per le feste, che vedranno il tempo via via in miglioramento. Intanto le piogge: "Una perturbazione in transito a nord delle Alpi - affermano i meteorologi di Meteo.it - riuscirà a lambire in queste ore il nostro Paese, portando un aumento della nuvolosità al Centro Nord e anche delle locali precipitazioni sulle regioni settentrionali e in Toscana. Tra venerdì e sabato si conferma un peggioramento più marcato al Centro Nord, con piogge a tratti intense, nevicate anche abbondanti sulle Alpi e forti venti, a causa di una perturbazione atlantica (la numero 12 del mese) che attraverserà la nostra Penisola". VIDEO Italiani in viaggio a Pasqua, ecco le cifre "Fenomeni anche intensi al Nord Ovest" IL WEEKEND PARTE CON IL BRUTTO TEMPO - Venerdì piogge sparse fin dal mattino al Nord ovest e sul Triveneto in estensione a Sardegna, Umbria, Toscana e Lazio nel pomeriggio, quando si faranno più intense su Lombardia e Liguria. Nevicate sulle Alpi inizialmente ad alta quota, poi tra pomeriggio e sera limite delle nevicate intorno ai 1.300-1.600 metri. Maggiori schiarite sul medio Adriatico soprattutto al Sud e in Sicilia. Tra sera e notte rischio di fenomeni a carattere di rovescio o temporale nel settore ligure, in Sardegna, tra l'alto Piemonte e il Nord Ovest della Lombardia e sul Friuli. Temperature in ulteriore aumento al Centro Sud e in Sicilia con punte sull'Isola anche vicine ai 25 gradi. Venti meridionali in ulteriore intensificazione fino a localmente forti sul mare di Sardegna e sul basso Adriatico. INFO #AllertaMeteoER 054/2018 valida dal 30-03-2018: vento <https://t.co/4jmO8pPhMz> pic.twitter.com/h2m9JsgXAO allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 29 marzo 2018 Tempo in graduale peggioramento dalla serata con precipitazioni più intense domani sul Piemonte settentrionale #meteoPiemonte Arpa Piemonte (@ArpaPiemonte) 29 marzo 2018 FOCUS DI 3B METEO SUL MALTEMPO - Tra domani e sabato - ricorda anche 3bmeteo.com -, piogge e temporali anche forti soprattutto al Nord e nelle regioni tirreniche fino alla Campania. "I picchi pluviometrici maggiori - spiega il meteorologo Edoardo Ferrara - sono attesi su alto Piemonte, alta Lombardia, Trentino, alto Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, specie di Levante, e alta Toscana, dove complessivamente si potranno superare punte di 80-100 millimetri. Fenomeni più occasionali su adriatiche, Isole Maggiori e Sud Italia dove anzi non mancheranno anche belle schiarite". Tra venerdì e sabato PIOGGE E TEMPORALI, localmente anche INTENSI Mappe e dettagli?? [#meteo](https://t.co/zeih5tlw6q??#meteo) #maltempo pic.twitter.com/alcuQvzPHT 3B Meteo (@3Bmeteo) 29 marzo 2018 Pasqua 2018, weekend al cinema: quali film vedere e perché SABATO MIGLIORA - Migliora al Nord Ovest già da sabato, con le prime schiarite sul Piemonte e fenomeni sempre più localizzati altrove. Al Nord Est ancora fase piuttosto instabile soprattutto al mattino con fenomeni in attenuazione nella seconda parte della giornata. Sulle Alpi limite della neve in discesa fino a 900-1.300 metri. Tempo molto instabile nelle zone interne e tirreniche del Centro e in Sardegna con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale che verso sera coinvolgeranno Campania e nordovest della Calabria. Piogge più deboli e isolate sul medio Adriatico. Nel resto del Sud schiarite inizialmente anche ampie con nuvole in successivo aumento. Temperature minime in ulteriore aumento al Sud e in Sicilia, massime in calo anche sensibile in Sardegna, nel settore tirrenico e nelle zone interne della Penisola. Temporanei rialzi tra il medio e basso Adriatico e lo Ionio. Giornata ventosa al Centro Sud con venti forti soprattutto intorno alla Sardegna, sullo Ionio e sulla Puglia meridionale, dove saranno possibili raffiche fino a 60-80 km/h. Nella notte successiva fenomeni già in attenuazione con residue piogge sempre più localizzate nelle regioni

tirreniche della Penisola. Pasqua 2018, viaggi. Dove andare in Italia Pasqua 2018, cinque mete vicine. Low cost (e non solo) Pasqua, le previsioni meteo di 3bmeteo.com PASQUA E PASQUETTA, TUTTO SOLE - Già nel mattino di domenica queste precipitazioni tenderanno quasi del tutto ad esaurirsi: si conferma quindi per la giornata di Pasqua una tendenza al miglioramento con tempo soleggiato sulle sole e schiarite anche ampie e diffuse in estensione dal Nord Ovest al Nord Est. Nuvolosità in attenuazione anche al Centro Sud specie nella seconda parte della giornata. Per la Pasquetta si conferma una giornata soleggiata e senza piogge in tutta Italia. Qualche annuvolamento in più sarà possibile nel settore ligure e verso sera anche nel resto del Nord Ovest. Clima temporaneamente più fresco all'alba nella giornata di domenica poi massime in giornata già in rialzo al Nord e sul medio Tirreno. A Pasquetta ulteriore aumento termico al Centro Sud e in Sardegna con valori intorno ai 20 gradi. Clima gradevole e primaverile. "Nel giorno di Pasquetta cielo sereno in tutte le regioni" ANCHE ILMETEO.IT ANNUNCIA BEL TEMPO - Tendenza al bel tempo confermata anche dalle previsioni di ilmeteo.it. "Per Domenica 1 Aprile - scrivono gli esperti - il sole splenderà al Nord e sulle isole maggiori, più nubi interesseranno l'arco appenninico dove si potranno avere dei brevi rovesci o veloci temporali come sui settori montuosi del Friuli Venezia Giulia e lungo le coste di Campania e Calabria; clima piacevole. Nel giorno di Pasquetta il tempo migliorerà ulteriormente con il sole che dominerà tutte le regioni, salvo qualche annuvolamento tra Liguria e Toscana; temperature decisamente miti e fino a 20 gradi su molte regioni". La gita fuori porta è salva. Menù di Pasqua nella tradizione Sei dell'Aquila se... Dolcissime tradizioni di Pasqua Pasqua a Norcia, in tavola pizza dolce e salame corallina #METEO: Pasqua con l'INCUBO piogge, ecco dove sarà più concreto [VIDEO] <https://t.co/JiZCLa7iH1> [pic.twitter.com/kbhl4wIBD8](https://pic.twitter.com/kbhl4wIBD8) IL METEO.it (@ilmeteoit) 29 marzo 2018 Riproduzione riservata

## Venezuela, incendio durante rivolta in centro di detenzione: 68 morti

[Redazione]

La tragedia nel quartier generale della polizia a Valencia, nello stato di Carabobo 29 marzo 2018 CARACAS - Almeno 68 persone hanno perso la vita nell'incendio scoppiato durante un tentativo di rivolta in un centro di detenzione del quartier generale della polizia a Valencia, nello stato centrale venezuelano di Carabobo. Alcune delle vittime sono morte carbonizzate, altre soffocate. Carlos Nieto, responsabile di un'associazione di sostegno ai detenuti, ha reso noto che tra le vittime ci sono anche due donne che si trovavano al commissariato per visitare i loro parenti. Fonti ufficiali hanno assicurato che la situazione è tornata sotto controllo. Dopo la tragedia, decine di familiari dei detenuti si sono riuniti davanti al commissariato e sono scoppiati incidenti, sedati dalla polizia con lanci di lacrimogeni. Tags Argomenti: venezuela Protagonisti:

## Abiy Ahemd eletto Presidente dell'EPRDF. Forse sarà PM in Etiopia

[Redazione]

Il Dr. Abiy Ahemd è il capo della OPDO Oromo Peoples Democratic Organization- una sezione della coalizione di partiti EPRDF - Ethiopian People's Revolutionary Democratic Front Council ed è stato eletto lo scorso 27 marzo quale Presidente di quest'ultima organizzazione. La notizia è di grande rilievo perché in passato il Presidente dell'EPRDF è sempre diventato Primo Ministro. Se il Parlamento a sua volta lo approvasse, il Dr. Abiy Ahmed diventerebbe il primo leader musulmano dell'Etiopia e, inoltre, sarebbe anche la prima volta di un Primo Ministro di etnia oromo: due primati con una sola elezione. Il Presidente Abiy Ahmed Ali eletto il 27.03.2018 Presidente della coalizione EPRDF che governa l'Etiopia. Il Presidente Abiy Ahmed Ali eletto il 27.03.2018 Presidente della coalizione EPRDF che governa l'Etiopia. Questo possibile sbocco della crisi etiopica è stato costruito con grande laboriosità negli ultimi mesi dopo oltre due anni di disordini. Quasi al termine del 2015, annus horribilis per l'Etiopia a causa dei negativi effetti del Nino sul clima, erano scoppiati i primi disordini tra gli Oromo e il governo che intendeva adottare, proprio in Oromia, una delle zone più ricche e fertili del Paese, il piano land grab destinato a privare gli agricoltori locali della terra, ufficialmente per ingrandire Addis Abeba, ma in realtà per favorire le grandi industrie straniere e, in particolare, cinesi. Agli Oromo, che su 100 milioni di etiopi rappresentano il 32% della popolazione con 24 milioni di abitanti, si sono uniti anche gli Amhara con il 30,2% della popolazione e 23 milioni di abitanti. Entrambi questi due gruppi etnici maggioritari si sono ribellati al governo dei Tigrai che, dai tempi della cacciata del feroce dittatore comunista Menghistu nel 1991, detengono la totalità dei seggi in Parlamento ed hanno portato l'Etiopia verso una vera e propria dittatura invece che verso la democrazia. I disordini sono culminati nell'eccidio del 2 ottobre 2016 quando sulle rive del Lago Harsadi, 150 tra uomini, donne e bambini sono finiti in gran parte calpestati o soffocati dalla folla che cercava di sfuggire alle armi della Polizia. Il 16 ottobre 2016 il Parlamento aveva decretato lo stato di emergenza nelle regioni degli Oromo e degli Amhara con la deportazione di circa 55.000 persone e migliaia di arresti tra cui i capi delle etnie in rivolta. Col tempo gli sfollati erano saliti a circa 450 mila (poi sono giunti a un milione) ma quando il 4 agosto 2017, dopo dieci mesi, lo stato di emergenza è stato revocato, i disordini sono esplosi più cruenti di prima gettando il Paese nella quasi totale instabilità. All'inizio di quest'anno il cinquantacinquenne Premier Hailé Mariam Desalegn, cristiano protestante e dal brillante curriculum, ha annunciato la liberazione di migliaia di prigionieri politici, ma si è trattato di un ultimo tentativo di pacificare il Paese stremato dalle violenze etnico-religiose che hanno provocato almeno 700 morti. L'insufficienza della misura adottata, assieme all'avvitamento sempre più rapido verso il basso dell'economia del Paese, ha portato Hailé Mariam Desalegn lo scorso 15 febbraio a rassegnare le dimissioni, sia da Primo Ministro, che da Presidente dell'EPRDF. Non si è trattato, però, di un fulmine a ciel sereno, bensì di una presa di coscienza maturata già sul finire dello scorso anno. A dicembre 2017 il Comitato Esecutivo dell'EPRDF si era riunito e per 17 giorni aveva discusso proprio della mancanza di democrazia e di debolezza della premiership. Da queste riflessioni era maturata la decisione delle scarcerazioni del successivo 3 gennaio di quest'anno. Tuttavia, subito dopo le dimissioni del Premier, il Parlamento ha deliberato un nuovo stato di emergenza, criticato da molti e, soprattutto, incapace di sedare il clima di rivolta che permaneva nel Paese. All'interno dell'EPRDF si è continuato a discutere sui possibili sbocchi della crisi cominciandosi a ipotizzare la possibilità di nominare, quale nuovo Presidente della coalizione politica, un appartenente all'etnia Oromo, anche per dare un segnale di pacificazione non solo all'interno del Paese, ma anche a livello internazionale dove grande è stata in questi due anni la preoccupazione per l'instabilità di un partner così importante sullo scacchiere geopolitico del Corno d'Africa. Una simile opzione proponeva due nomi: quello di Lemma Megersa, Presidente della Regione di Oromia, e quello del suo vice, il Dr. Abiy Ahmed, entrambi rinnovatori dell'OPDO, uno dei quattro partiti a base etnica che compongono la coalizione dell'EPRDF. Sebbene Lemma sarebbe stata la

scelta nazionale popolare, avendo una base di sostenitori che supera le linee del partito etnico e persino quelle politiche, alla fine ha spuntato il Dr. Abiy Ahmed. Questo deputato 41enne è forse il punto di minor contrasto tra le forze etnicopolitiche che governano l'Etiopia. È nato da madre cristiana e padre musulmano, si è laureato ad Addis Abeba e parla tutte le lingue del Paese. Ha operato nell'esercito dove è arrivato al grado di tenente colonnello e comprende quindi le complesse dinamiche dell'esercito e dell'intelligence militare. Ha quindi prestato servizio anche sotto il governo tigrino conoscendone i vantaggi e gli svantaggi. È un ottimo comunicatore ed è dotato di carisma. La sua nomina a Primo Ministro aiuterebbe sicuramente alla pacificazione dell'Oromia e, quindi, la stabilizzazione dell'intero Paese che ha assoluta necessità di un periodo di pacificazione con adozione di maggiori libertà democratiche e di riforme economiche. L'Etiopia deve scegliere tra evoluzione economica democratica e pacifica e la brutale lotta per il potere. L'elezione del Dr. Abiy Ahmed a Presidente della coalizione EPRDF sembra andare nella giusta direzione. Condividi: [Facebook](#) [Twitter](#) [Google Bookmarks](#) [FriendFeed](#) [LinkedIn](#) Scritto in Senza categoria | Nessun Commento

## I vigili del fuoco morti a Catania non avevano assicurazione Inail. Il silenzio delle tivù di Stato

[Redazione]

Non avevano copertura Inail i vigili del fuoco uccisi dal rogo di Catania. E le tivù, comprese quelle di Stato, impegnate a dare notizie sin troppo dettagliate delle esequie del presentatore Fabrizio Frizzi, hanno persino scordato ricordare due veri eroi. Nessuno si è preoccupato di dare risalto ai funerali celebrati in forma solenne, sia a Catania che a Trapani, di Dario Ambiamonte, 40 anni, e Giorgio Grammatico, 36, i due pompieri rimasti uccisi nell'esplosione, il 20 marzo scorso, del piano terra di una palazzina del capoluogo siciliano. La deflagrazione provocò anche la morte di un anziano che l'aveva in affitto, Giuseppe Longo, di 75 anni, e il ferimento di altri due pompieri, Marcello Taormina, 54 anni, e Giuseppe Cannavò, 36. Fra i politici, unico ad essersi ricordato di loro è stato il ministro dell'Interno Marco Minniti. Dura la presa di posizione di Costantino Saporito, coordinatore nazionale dell'Unione sindacale di base (Usb) dei vigili: Mortibianche - ha scritto il sindacalista - è un modo gentile di definire dei delitti a volte dei veri e propri omicidi sul posto di lavoro: sono invece vittime, come i loro familiari. Quante volte è già successo dall'inizio dell'anno, quante volte abbiamo visto divampare il fuoco, piuttosto che nuvole di veleni da depositi, fabbriche, magazzini? Il laccuse non si ferma qui. Ma se un tg o un politico parlano di allarme sicurezza state sicuri che si riferiscono ai migranti, non ai lavoratori uccisi nel nome del profitto. Del resto sono solo dati che finiranno nel freddo calcolo che leggeremo tra qualche anno in un almanacco che racconta solo numeri e nasconde le storie. Attacco alla Rai di Saporito è veemente. Ma perché la tv di Stato è rimasta muta? Non li celebra e non li ricorda? Forse pure lei, la tivù, è la vittima di una informazione "bianca", incolore? Non facevano abbastanza notizia i due vigili catanesi? Sono altre le notizie che attirano l'attenzione, forse la bufala che vuole l'immigrato nella suite di lusso con la WI-FI? I luoghi comuni insomma di una propaganda becera, che semina odio ed dimentica i suoi eroi. Sgomento, rabbia, amarezza, i sentimenti che in queste ore buie hanno preso d'assalto il cuore dei vigili che, tra l'altro, non usufruiscono, scandalosamente, dell'assicurazione Inail. Siamo gli unici lavoratori senza copertura Inail, ha svelato Saporito, da sempre stiamo chiedendo di goderne, ma i governi hanno altro da fare e un diritto sacrosanto resta negato. Percorrere gli eventuali infortuni, anche i mortali, Opera Nazionale Assistenza (ONA), che dovrebbe essere la nostra cassa mutua ha stilato un'assicurazione con Unisalute pagando 2.500.000 euro con un premio massimale di 1.500.000 euro per 34 mila pompieri, ha spiegato il coordinatore dell'Usb. Uno scandalo. Il sindacato ha chiesto che il governo convochi subito le parti affinché si lavori per l'acquisizione della copertura. Chiediamo ai cittadini di unirsi al dolore ma anche di sostenerci in questa battaglia affinché la perdita di due nostri colleghi non rimanga un freddo articolo di cronaca, ha concluso Saporito. Alle esequie, celebrate dall'arcivescovo metropolitano di Catania Monsignor Salvatore Gristina (che come al solito ha parlato di "tragico evento"), oltre a Minniti erano presenti il capo dipartimento dei vigili del fuoco Gioacchino Giomi ed il capo dipartimento della protezione civile nazionale Prefetto Bruno Frattasi. Ai funerali ha partecipato una delegazione del coro del Teatro Massimo Bellini. La salma di Ambiamonte è stata portata in corteo su un'autoscala dal comando provinciale dei vigili del fuoco e ha attraversato alcune vie del centro della città prima di giungere nella Cattedrale, salutata da un lungo applauso. Ma gli applausi non possono bastare: occorre dare un senso a questo dramma. 29 marzo 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Trovate ossa umane in un pozzo: forse è Comeyi, la 15enne è sparita nel 2010

[Redazione]

Tra i resti umani trovati in un casolare abbandonato a due passi dal degradato Hotel House di Porto Recanati, in provincia di Macerata, potrebbe esserci anche il cadavere di Comeyi Mossamet una 15enne bengalese, la cui denuncia scomparsa risale ad otto anni fa. Questo, in sintesi, il parziale quadro investigativo sul ritrovamento di alcune ossa umane durante un controllo di routine degli uomini della Guardia di Finanza. La scarpa bianca in un pozzo sono stati trovati anche una scarpa bianca, brandelli di foulard e di maglia. Elementi, questi, che portano gli inquirenti a sospettare che parte dei resti appartenga a Comeyi, la ragazzina scomparsa da Ancona la mattina del 29 maggio 2010, otto anni fa, quando non arrivò mai alla scuola media 'Marconi'. All'epoca le tracce seguite dagli investigatori portarono all'Hotel House dove la stessa potrebbe essersi recata con un amico del cuore allora 19enne: la ragazzina non venne mai ritrovata e l'inchiesta non portò ad alcun esito. Sarà ora l'esame del Dna a poter dare risposte sull'identità di quei resti esaminati dai medici legali Roberto Scendoni e Mariano Cingolani. Resti umani di più persone Un femore e altre ossa umane, tra cui costole e vertebre frantumate, sono state ritrovate, durante un controllo di routine, dagli uomini della Guardia di Finanza nei dintorni di un casolare abbandonato in località S. Maria in Potenza. I militari hanno notato in più punti foglie bruciate di recente. Scostando le foglie è saltato fuori un femore umano. Sul posto sono poi intervenuti i vigili del fuoco e si è cominciato a scavare tutto intorno al vecchio casolare. Gli scavi, a una profondità di appena dieci centimetri, hanno consentito di scoprire altre ossa, per lo più frantumate. Cimitero "invisibile" Ulteriori scavi, condotti dai vigili del fuoco, hanno fatto emergere dal terreno ulteriori frammenti di ossa - tra cui anche un cranio - appartenenti a quattro o cinque cadaveri. I resti sono stati rinvenuti in diversi punti nei pressi di un casolare abbandonato vicino all'enorme grattacielo in cui vivono nel più totale degrado più di duemila persone. Un "ghetto" più volte salito agli onori delle cronache per episodi di criminalità, per lo più legati allo spaccio. Al momento la polizia, coordinata dal pm di Macerata Rosanna Buccini, non esclude che quello che sta emergendo dagli scavi possa essere appunto una sorta di "cimitero", utilizzato per nascondere cadaveri mai reclamati da nessuno. 29 marzo 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **Protezione civile, Smeriglio: Regione pronta a rafforzare la flotta con 3 nuovi elicotteri antincendio**

[Redazione]

## Stazione spaziale cinese: 0,02% le probabilita` di frammenti in Italia

[Redazione]

Stazione spaziale cinese: 0,02% le probabilita' di frammenti in Italia (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 29 mar - La possibilita' che uno o piu' frammenti della stazione spaziale cinese Tiangong-1 (al rientro non controllato nell'atmosfera terrestre) possano cadere sul territorio italiano (terre emerse) corrisponde a una probabilita' stimabile intorno allo 0,02%. Presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile italiana si e' tenuto oggi un nuovo incontro del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni di rientro del modulo sperimentale cinese Tiangong-1 (di cui l'agenzia spaziale cinese ha preso il controllo nel marzo 2016). Secondo i dati dell'Agenzia Spaziale Italiana, al momento, la previsione di rientro sulla Terra e' stimata per il 1° aprile alle ore 4.50 ora italiana, con una finestra di incertezza di circa 20 ore. 'Non e' ancora possibile escludere - spiega la Protezione civile - all'interno di questo arco temporale, la remota possibilita' che uno o piu' frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. Le finestre di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44° parallelo nord, potranno essere confermate e definite nelle 36 ore precedenti il rientro. Com-Aro (RADIOCOR) 29-03-18 18:03:52 (0518) INF 3 NNNN

## La stazione spaziale cinese Tiangong 1 rientrerà la mattina di Pasqua - Corriere.it

[Redazione]

29 marzo 2018 - 18:13 La stazione spaziale cinese Tiangong 1 rientrerà la mattina di Pasqua. Remote le possibilità che cada in Italia si parla dello 0,02 per cento ma ne sapremo di più nelle 36 ore precedenti il rientro di Redazione Online. Ascolta Email Caduta "pasquale" per la stazione spaziale cinese Tiangong 1. Si parla dell'alba della domenica di Pasqua intorno alle 4 e 50 ora italiana per il rientro nell'atmosfera terrestre del Palazzo celeste (questo il significato in cinese di Tiangong). C'è però al momento una finestra di incertezza, ed è piuttosto ampia: circa 20 ore. E non è ancora possibile escludere, all'interno di questo arco temporale, la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. Iniziato il conto alla rovescia. Potrebbe cadere nell'oceano. È quanto emerso giovedì pomeriggio dalla nuova riunione, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni di rientro in atmosfera. Alla riunione, oltre all'Asi (Agenzia Spaziale Italiana), hanno partecipato il consigliere militare della Presidenza del Consiglio, rappresentanti dei ministeri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri, rappresentanti di Enac, Enav, Ispra e della Commissione Speciale di Protezione civile. Tiangong, che pesa 8,5 tonnellate, si disintegrerà e brucerà in gran parte per l'attrito durante il rientro nell'atmosfera, ma si stima che frammenti pari a circa il 20% della massa complessiva possano resistere e arrivare sulla superficie. Ci sono buone probabilità (70%) però che cadano da qualche parte nell'oceano. Le possibilità che cada in Italia. Le finestre di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44 parallelo nord, potranno essere confermate e definite solo nelle 36 ore precedenti il rientro. Attualmente, la possibilità che uno o più frammenti della stazione spaziale Tiangong-1 possano cadere sul territorio italiano (ovvero su terre emerse) corrisponde a una probabilità stimabile intorno allo 0,02 per cento. 29 marzo 2018 (modifica il 29 marzo 2018 | 18:17)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il mondo di plastica delle balene | Spiagge

[Redazione]

campagne2016Gli ambientalisti francesi del progetto Expédition Med sono convinti che ormai il Mediterraneo possa essere definito una Plastisphère perché rappresenta un nuovo ecosistema composto da micro-organismi e da batteri potenzialmente pericolosi per le specie marine, compresi i cetacei. Per questo Expédition MED ha aderito al progetto Pelagos Plastic Free Integrated actions to reduce plastic debris in the Pelagos Sanctuary che si basa proprio sulla necessità di ridurre l'inquinamento causato dai rifiuti plastici in mare, al fine di limitare gli impatti sulla salute delle diverse specie di cetacei che vivono in questa zona marina protetta. Pelagos Plastic Free è uno dei progetti selezionati nell'ambito del bando Pelagos 2017, in occasione della VIII Riunione delle Parti dell'Accordo Pelagos, tenutasi a Monaco il 12 dicembre 2017. Si tratta di un'iniziativa diretta da Legambiente in partenariato con Expédition Med, Parco nazionale delle Cinque Terre, Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, Unicoop Firenze, Mareblu e Novamont. Le zone di alimentazione delle balene coincidono con dei siti ad alta concentrazione di macro e microplastiche nel santuario Pelagos. spiegano gli esperti di Expédition Med - l'arcipelago Toscano è una delle regioni del Mar Mediterraneo con una concentrazione di plastica che può arrivare fino a 10 kg/km<sup>2</sup>. Le grandi specie che si alimentano attraverso il filtraggio del plancton come la balenottera comune (*Balenoptera physalus*) ingeriscono nella stessa occasione delle microplastiche. Proprio la balenottera comune sarà il cetaceo simbolo di Expédition MED: si tratta di un gigantesco mammifero marino che raggiunge e supera i 22 metri di lunghezza e le 70 tonnellate di peso e del secondo più grande animale che vive nel nostro pianeta, superato solo dalla balenottera azzurra (*Balaenoptera musculus*). La balenottera comune è inconfondibile per la sua silhouette fine e allungata e può vivere probabilmente più di 80 anni. La popolazione di balenottere comuni del Mediterraneo è endemica e ogni anno un migliaio di individui migrano dalle sponde sud del Mare Nostrum verso le acque del Santuario Pelagos, che raggiungono profondità superiori ai mille metri, principalmente in estate quando abbonda il loro cibo preferito: il krill. Come spiegano a Expédition MED Ogni anno dei neonati e dei cuccioli di piccola taglia (circa 6 e 2 tonnellate) vengono osservati in prossimità della Provenza o della Corsica. plastica balene pelagos Dopo la prima campagna realizzata nel 2017 sulla plastisfera nel Mediterraneo (lo studio dei campioni raccolti è ancora in corso), la campagna 2018 di Expédition MED cerca volontari per proseguire quello studio delle comunità microbiche che colonizzano i rifiuti marini di plastica e i potenziali patogeni potrebbero provocare dei danni biologici ai cetacei. Gli ambientalisti francesi ricordano che i responsi delle biopsie delle balene del Mediterraneo hanno rivelato delle concentrazioni più elevate di sostanze chimiche persistenti, bioaccumulanti e tossiche, additivi plastici e biomarcatori rispetto alle balene che vivono in habitat meno inquinati. All'interno di Pelagos Plastic Free i volontari e gli scienziati di Expédition MED studieranno le comunità microbiche che vivono sulla superficie delle macroplastiche e delle mesoplastiche che galleggianti nel santuario Pelagos.

## Legambiente: "Piacenza non diventi il Polo di incenerimento rifiuti speciali del Nord Italia"

[Redazione]

[INCENERITORE-PIACENZA-300x201] Sono convinta che Piacenza si meriti di meglio che diventare il Polo di incenerimento di rifiuti speciali di tutto il Nord Italia ed è per questo che non potevamo, come Legambiente, che presentare il ricorso contro questa autorizzazione. Laura Chiappa, presidente di Legambiente Piacenza, spiega così la decisione di dare il via a una procedura di ricorso straordinario al Capo dello Stato per tutelare la salute e l'interesse dei cittadini. La Regione in questi anni non ci ha fatto mancare nulla e ha proseguito. Chiappa ha autorizzato Cementirossi e Buzzi Unicem a bruciare pneumatici e carbonex, rifiuti insomma, e un inceneritore ad importare rifiuti speciali da tutta Italia. Mi chiedo come mai un Ente che dovrebbe tutelare gli interessi pubblici dei propri cittadini, in primis la salute, in realtà ogni volta autorizzi progetti che portano vantaggi economici solo alle aziende che li presentano, in barba a qualunque principio di precauzione, visto che viviamo in uno dei luoghi più inquinati d'Europa! Legambiente Nazionale, dunque, a firma del suo legale rappresentante, ha dato incarico all'avvocato Umberto Fantigrossi, legale amministrativista di fiducia dell'associazione, di predisporre un ricorso straordinario al presidente della Repubblica contro la Regione ed Iren Ambiente perché ritiene che l'autorizzazione data dalla Regione ad Iren Ambiente di bruciare rifiuti speciali da fuori provincia e collegare l'inceneritore al teleriscaldamento, ora alimentato a metano, raddoppiandolo, non risponda, da una parte, al principio di precauzione richiesto dalla normativa e dall'altra di peggiorare per molti parametri la grave situazione di inquinamento dell'aria di Piacenza, e dall'altra di falsare ed impedire per sempre il corretto percorso della nostra provincia verso il ciclo virtuoso dei rifiuti, la strategia Rifiuti Zero. Un atto concreto, diretto e necessario a tutela degli interessi collettivi dei cittadini. Bruciare i rifiuti speciali provenienti da tutta Italia e con questi alimentare il teleriscaldamento ora a metano spiegano gli ambientalisti rischia di peggiorare la qualità dell'aria a Piacenza sia per le emissioni dirette dell'inceneritore sia di produrre una quantità di inquinanti atmosferici molto superiore a quelli prodotti dal metano: diossine, composti organici volatili, polveri fini e ultrafini, metalli pesanti e quant'altro. Per questo, e soprattutto nel nostro caso, in una valle Padana che rappresenta uno dei luoghi più inquinati del pianeta, obiettivo di una amministrazione che tuteli la salute dei cittadini deve essere quello di ridurre il più possibile, con ferrea determinazione, la produzione e la combustione dei rifiuti, siano essi urbani che speciali. L'autorizzazione rilasciata dalla Regione ad Iren Ambiente non solo apre le porte alla possibilità di bruciare rifiuti speciali (assimilabili) provenienti da tutta Italia, ma pone anche le premesse per mantenere in vita un impianto per altri 30/40 anni. La richiesta autorizzata dalla regione, usando come foggia di fico l'ampliamento del teleriscaldamento, alimentato dall'inceneritore, scelta superata dalla storia e dalla tecnologia, ha fatto trasformare il vecchio inceneritore al servizio della comunità piacentina, nato per bruciare i soli rifiuti solidi urbani provinciali, in un nuovo impianto industriale che guadagna bruciando migliaia di tonnellate di rifiuti speciali provenienti da tutta Italia, mentre i nostri rifiuti urbani, molto probabilmente, saranno trasportati con camion a Parma. Peraltro il Piano Regionale Gestione Rifiuti prevede che al 2020 non vengano più conferiti rifiuti all'inceneritore di Piacenza, permettendo di fatto la possibilità di chiuderlo, ritenendo esaurito il suo compito con l'avvento di altri metodi per risolvere il problema rifiuti. E per questo che Legambiente con la propria iniziativa giudiziaria vuole opporsi all'autorizzazione data dalla Regione ad una scelta contraria alla tutela degli interessi della comunità piacentina. scritto da Redazione Online Mar - 29 - 2018  
TAG: Attualità

## Aprite gli ombrelli. A Pasqua prevista la caduta della stazione spaziale cinese

[Redazione]

Non è ancora chiaro se sarà un sgradito uovo di Pasqua o uno dei più grandipesciaprile della storia, ma la Stazione spaziale cinese dovrebbe cadere proprio nella prima mattina di domenica. Le ultime stime rese note dalla Protezione civile, che conta sul monitoraggio dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) dal Centro di geodesia spaziale di Matera, danno come ora nominale dell'impatto le 02:44 UTC (in Italia saranno le 04:44) con un intervallo di probabilità di 30 ore per il 95% di certezza. La fascia su cui cadranno i frammenti resta invariata, dal 44esimo parallelo nord al gemello sud, un'area immensa, coperta per la stragrande maggior parte da zone disabitate, che include anche il nostro Paese, da Assisi in giù. Secondo l'Agenzia spaziale europea (Esa) l'impatto dovrebbe avvenire tra il pomeriggio del 31 marzo e la mattina del 1 aprile, sebbene la finestra resti altamente variabile. Rispetto ai 300 chilometri di altitudine osservati a gennaio, la Tiangong-1 si trova ora a circa 190 chilometri, in una caduta che, iniziata nel 2016, si fa sempre più veloce. Quando raggiungerà i 90 chilometri, la struttura di 10,5 metri per 3,5 di diametro si dividerà in più frammenti, alcuni dei quali riusciranno a sopravvivere al passaggio in atmosfera. Solo a partire da un giorno prima del rientro effettivo sarà possibile prevedere approssimativamente quale zona, e quindi quali regioni della Terra potrebbero assistere al rientro, spiega Esa. Anche in questo caso la previsione sarà piuttosto incerta a causa della complessità dei modelli dell'atmosfera, della dinamica dell'oggetto rientrante e per i limiti nell'osservazione del veicolo spaziale. In generale, spiega ancora l'Agenzia europea, l'incertezza associata alle previsioni di un rientro non controllato è nell'ordine del 20% della durata orbitale rimanente. In pratica, questo significa che anche sette ore prima dell'effettivo rientro, l'incertezza sull'angolo di impatto è un giro orbitale completo, traducibile in migliaia di chilometri. Nel frattempo, l'istituto tedesco Fraunhofer FHR è riuscito a immortalare la Stazione cinese a un'altezza di 200,5 chilometri, grazie al potente radar Tira (Tracking and imaging radar). World exclusive highly topical radar image video of #Tiangong1 based on data recorded today! Altitude: 200,5 km perigee, Rotation speed has increased, now 2,2 /s -> 2:23 min per one turn #reentry #radar #Tiangong #space debris pic.twitter.com/BaszrMz4mH Fraunhofer FHR engl. (@Fraunhofer\_FHR) March 27, 2018 La base del Palazzo celeste lanciato nel 2011 appare ancora compatta, compresi i due pannelli solari di 3 metri per 7 che non preoccupano essendo destinati ad integrarsi al passaggio in atmosfera. La velocità di rotazione osservata è stata pari a 2 minuti e 44 secondi, un tempo che lascia difficile prevedere la zona dell'impatto. Con gli opportuni gesti scaramantici è bene ricordare che quello della Tiangong-1 non è di certo l'unico rientro incontrollato della storia, né il più grande. Solo per citarne uno, nel 1979 cadde in modo incontrollato la stazione Skylab della Nasa che, con un peso di ben 74 tonnellate, fece cadere i suoi frammenti in una zona disabitata dell'Australia occidentale. Inoltre, se non bastasse il calcolo delle probabilità (la possibilità personale di essere colpiti da un pezzo di detrito proveniente dalla Tiangong-1 è in realtà 10 milioni di volte inferiore alla possibilità annua di essere colpiti da un fulmine), può aiutare dare uno sguardo alla statistica: nella storia del volo spaziale non sono mai state confermate vittime causate dalla caduta di detriti spaziali. Se anche questo non bastasse, può rassicurare il fatto che da settimane è a lavoro un tavolo tecnico pronto a dispiegare le misure necessarie nel caso improbabile di una caduta sul territorio nazionale. Vi partecipano la Protezione civile, Asi, il consigliere militare della presidenza del Consiglio, i ministeri di Interno, Difesa ed Esteri, Enac, Enav e Ispra.

## Tre operazioni antiterrorismo in tre giorni. Adesso la politica faccia la sua parte

[Redazione]

Non era mai capitato che ci fossero tre operazioni antiterrorismo in tre giorni consecutivi: dopo il centro islamico di Foggia dove un egiziano indottrina bambini allo sgozzamento degli infedeli e il italo marocchino del Torinese che faceva proselitismo sul web e diffondeva manuali in italiano per utilizzare automezzi o coltelli, il 29 marzo la Polizia ha smantellato a Latina la rete di Anis Amri, il tunisino autore della strage al mercatino di Natale di Berlino ucciso da una pattuglia di poliziotti a Sesto San Giovanni il 23 dicembre scorso. Cinque sono le ordinanze di custodia per addestramento e attività con finalità di terrorismo internazionale e associazione a delinquere finalizzata alla falsificazione di documenti e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, 20 gli indagati, cioè tutti quelli che nel Lazio avevano avuto contatti con Amri. Gli arrestati sono quattro tunisini e un palestinese: l'inchiesta della procura di Roma ha accertato che uno dei tunisini aveva il compito di procurare documenti falsi ad Amri per consentirgli di lasciare l'Italia mentre il palestinese è Abdel Salem Napulsi, già in carcere per droga. UN FILO LUNGO ANNILE tre inchieste sono cominciate parecchio tempo fa e si è deciso di intervenire contemporaneamente perché i frutti erano maturi e perché con la tensione che si alza per le festività pasquali era utile dimostrare che il lavoro oscuro degli investigatori porta a risultati concreti. A casa di Napulsi, oltre a parecchia eroina, è stato trovato un tablet utilizzato per l'autoaddestramento con una visione definita compulsiva di video jihadisti di propaganda e sull'uso di armi. Tagliare la gola e i genitali degli infedeli era ciò che pensava il palestinese. Il pm Sergio Colaiocco ha spiegato che, pur senza elementi concreti sulla preparazione di un attentato, i fermati stavano pensando e dunque l'operazione ha evitato che dalla fase di radicalizzazione si sfociasse in un'attività terroristica. Ciò non toglie, naturalmente, che nella riunione straordinaria del Casa (il Comitato di analisi strategica antiterrorismo), presieduta dal ministro Marco Minniti nella serata di mercoledì 28, si sia deciso di intensificare ulteriormente le misure di sicurezza per garantire feste serene a cittadini e turisti. Basti dire che il piano già predisposto dalla questura di Roma prevede 10 mila agenti oltre a metal detector e cento telecamere nel tratto tra il Colosseo e il Vaticano in previsione dei sette eventi religiosi che saranno presieduti dal Papa. L'ANALISI DELL'ANTITERRORISMO Le inchieste di Foggia e di Latina da un lato e quella di Torino dall'altro hanno caratteristiche diverse. Il militante ceceno dell'Isis Eli Bombataliev, arrestato lo scorso anno, era stato aiutato e ospitato nel centro islamico-moschea di Foggia gestita dall'egiziano Abdel Rahman così come Amri aveva contatti a Latina, pur se non fondamentali per la realizzazione dell'attentato. Dunque, dal caso Amri a oggi le indagini sono proseguite per fare pulizia. Come dice un investigatore dell'antiterrorismo, se Amri era il cancro, a Latina erano le metastasi. Va comunque ricordato che il monitoraggio di moschee e centri è costante da anni e che in tanti casi gli imam collaborano con la Polizia. All'attività visibile si affianca quella virtuale: è il caso di Torino dove il giovane italo-marocchino Elmahdi Halil svolgeva una frenetica attività di indottrinamento e di reclutamento sul web. Le indagini dunque seguono un doppio binario, anche se è impossibile sapere quale e quanto effetto abbia un'attività online così diffusa e ripetuta. Certo è che si stanno moltiplicando i casi di soggetti che hanno acquisito la cittadinanza italiana e che dunque hanno giurato sulla Costituzione per giurare successivamente fedeltà all'Isis: sarebbe giusto in questi casi togliere loro la cittadinanza. IL COMPITO DELLA POLITICA Le inchieste non si fermano qui, anche perché ogni operazione di questo tipo porta a successivi risultati nel 60-70 per cento dei casi. Quello che è invece urgente è una presa di coscienza del mondo politico nel suo insieme e soprattutto del nuovo Parlamento. Già abbiamo avuto modo di ricordare che non sono stati ricandidati alcuni tra i parlamentari più esperti in materia di terrorismo e dintorni (Andrea Manciulli, Stefano Dambruoso, Nicola Latorre), un errore che costerà caro in una fase di confusione politica parallela a un aumento della tensione geopolitica e dei rischi legati al terrorismo mentre dalla Francia, che ha più problemi di noi, chiedono consiglio a Manciulli. Ecco perché, essendo finita la campagna elettorale, stona la dichiarazione di Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che a commento dell'operazione di Latina ha chiesto di

approvare subito un provvedimento d'urgenza a difesa della sicurezza nazionale per espulsione immediata di tutti i soggetti radicalizzati. Non serve una legislazione d'emergenza, l'Italia ha combattuto e vinto in passato con lo Stato di diritto e da tre anni le espulsioni dei soggetti a rischio continuano a ritmi sempre più elevati. Serve compattezza politica e sostegno a chi è in prima linea: è vero, è chi come Maurizio Gasparri (FI) si complimenta con chi ha svolto queste azioni di prevenzione, ma in una fase di transizione in cui non si conosce il prossimo presidente del Consiglio e tantomeno chi siederà al Viminale, sarebbero utili dei segnali di vicinanza e di sostegno a chi combatte i terroristi ogni giorno. Segnali privati, senza comunicati stampa.

## I dazi Usa sospesi fino a maggio obbligano l'Europa a trattare

[Redazione]

A Trump non interessano i dazi in quanto tali: vuole la garanzia che il surplus commerciale europeo sarà eliminato o almeno sostanzialmente ridotto, non importa con quale mezzo. Perciò: "Forse alla fine Trump aiuterà l'Italia (e l'Europa). La disputa sui dazi... implica l'avvio di un negoziato... [in cui] sarà ben presente il surplus della bilancia dei pagamenti dell'Europa che, in larga misura, è generato dalla Germania... [e dalle sue] basse importazioni frenate da una scarsa domanda interna... L'Europa [in cambio della rinuncia USA ai dazi] potrebbe essere costretta a... una vera politica di rilancio della domanda interna [del PIL] per favorire il riassorbimento del surplus nei conti con l'estero [prima causa del deficit USA]... In questo caso, anche l'Italia ne potrebbe beneficiare [più esportazioni verso la Germania, più lavoro e occupazione, minori tensioni sulla finanza pubblica]. Qualche volta anche i Trump servono!". Fin qui le speranze di Enzo Cipolletta. Gli pseudo-europeisti che tengono l'Europa amano pensarsi sempre dalla partecelle regole, del buon governo, della pace. Anche in questo caso: Trump è il barbaro - mi spiegano - che vuole "distruggere tutto il sistema degli scambi internazionali". Perché? Chiedere alla Germania di contenere il suo strabiliante surplus commerciale non è educato, è populista! Il pericoloso corollario è: "Credo che nessun governo europeo possa negoziare su queste basi". Poi ci sarebbero delle regole, non da poco: i principi fondamentali del diritto economico internazionale. Inclusivi. Accettati da tutti. Su cui dal 1945 si è costruito un ordine mondiale pacifico. Come l'Art. 1 del FMI, in difesa del "balanced international trade". O l'Art. IV(1)(iii) che vieta ogni: "unfair competitive advantage over other members"; dove "unfair" significa ogni "excessive and prolonged accumulation of foreign assets" o "large and prolonged current account... surpluses". Vieta cioè il mercantilismo: una strategia di benessere parassitaria, concausa delle grandi guerre del XX sec. Vero, Trump non segue le procedure del WTO (sui conflitti commerciali) alla lettera, e fa male. Ma la guerra commerciale - deve essere chiaro l'abbiamo cominciata noi. Per 10 anni gli Usa hanno protestato, ottenendo dichiarazioni di principio al G8, e tante promesse disattese. La Cina, che aveva molto attenuato il mercantilismo, vedendo che la Germania la passava liscia ha ricominciato: seguita da Giappone; e soprattutto da Olanda e Svizzera. Il comportamento della Germania (Olanda, Svizzera) coincide al 100% con la definizione legale di mercantilismo. Il WTO vieta i dazi solo in quanto altra possibile forma di mercantilismo, infatti li consente (con determinate procedure) come strumento per difendersi dal mercantilismo. Quindi noi europei dobbiamo solo dire "grazie Usa se pazientate con noi altri tre mesi: ora ci mettiamo in riga". "Ma cosa ci darebbero in cambio gli americani?" chiedono i soliti noti. In cambio delle politiche espansive tedesche, gli americani offrono la rinuncia ai dazi, alla guerra commerciale, e all'esplosione del sistema multilaterale del commercio mondiale. Sistema che - a differenza del sistema Onu e TNP - ha finora pienamente retto, e non è poco. Il commercio internazionale è un interesse strategico di lungo termine dell'Italia, che va anche oltre l'interesse espansivo giustamente rilevato da Cipolletta. Personalmente, credo che le speranze di Cipolletta siano illusioni. La Germania-tutta-regole si ribella all'ordine mondiale post-bellico non per motivi contingenti, ma per un interesse profondo, che percepisce come vitale: il dominio economico e politico in Europa. In una fase della Storia in cui l'Europa deve decidere se andare avanti, tornare indietro, o prendere una direzione diversa, la Germania vuole dare le carte. Il mercantilismo è uno strumento di egemonia (perciò causò guerre, e fu proibito nel 1945) che in una unione monetaria è cento volte più potente. Cedere a Trump significa riconoscere non solo il danno fatto agli Usa. Significa implicitamente riconoscere di avere un ruolo parassitario in Europa. Per la leadership e l'orgoglio della fiera Germania sarebbe la fine. Fine di un collante ideologico. Fine di un intero paradigma. Perciò è possibile che i nostri partner preferiscano sfasciare il commercio mondiale, dando la colpa al populista di turno. Di mezzo ci andranno i lavoratori dei paesi trasformatori non protetti da un rapporto cambio/prezzi estremamente basso, mercantilista. ALTRO: il commercio internazionale e i dazi Donald

TrumpEsterigermaniamercantilismo

## Spazio, Tiangong-1: le raccomandazioni del presidente dell'Asi

[Redazione]

"Improbabile detriti arrivino a terra ma nel caso non toccateli" 29 Marzo 2018 alle 14:00 Loading the player... Roma (askanews) - "Tiangong sta continuando la sua orbita di avvicinamento alla superficie terrestre dove inizierà a precipitare, disintegrandosi, ma creandoci frammenti alcuni dei quali potrebbero arrivare al suolo. Le ultime analisi mostrano che la precisione con cui siamo in grado oggi di determinare l'istante di ingresso nell'atmosfera si è ridotta a 20 ore ed è centrata nella notte del primo aprile 2018 tra le 3 e le 4 del mattino, ora locale". A parlare è il presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Roberto Battiston, intervistato da askanews in merito ai potenziali rischi rappresentati per il nostro Paese dalla eventuale caduta di frammenti della Stazione spaziale cinese, Tiangong-1 che sta precipitando fuori controllo sulla Terra. In realtà, secondo i grafici dell'Esa, al momento le possibilità che detriti della Tiangong-1 finiscano sulla terraferma - e in particolare sul territorio italiano - sono davvero molto basse. "Il luogo dove avverrà quest'ingresso - ha continuato Battiston - potrà definirlo solo nelle 36 ore precedenti, via via con precisione fino all'ultima informazione che verrà data circa 40 minuti prima quando ormai sarà definito il punto d'impatto e la scia che si definisce per quanto riguarda i frammenti". "Tutto ciò che può essere fatto per monitorare la Stazione spaziale cinese in rientro, viene fatto quotidianamente dai Centri di controllo spaziale all'interno di una rete internazionale di competenze. Questi dati, analizzati dall'Asi, vengono forniti alla Protezione civile con regolarità assieme a istruzioni, nel caso raro ed estremo in cui ci fossero delle cadute in zone del territorio italiano, su come comportarsi e soprattutto cosa fare". "Nel caso in cui ci fosse un frammento nel nostro Paese - ha concluso il presidente dell'Asi - è importante non toccarlo e chiamare gli opportuni specialisti perché questi frammenti possono essere pericolosi se toccati o manipolati dalla popolazione. È un evento improbabile, com'è improbabile avere un incidente di aereo o di macchina ma la differenza è che, in questo caso, sappiamo quando questo evento sta per accadere, lo monitoriamo con precisione e l'informazione sarà data alla popolazione in modo tempestivo: in quel caso, rimanere nei piani bassi delle case o in cantina rappresenterà un elemento di sicurezza sufficiente per evitare ogni possibile danno per le persone". A cura di Askanews

## "La stazione spaziale ?cadrà all`alba di Pasqua"

[Redazione]

[1521805731-station]Dopo giorni di avvisi e di consigli da parte della Protezione civile, adesso c'è la data e l'ora esatta dell'impatto. La stazione spaziale cinese precipiterà sulla Terra all'alba della domenica di Pasqua alle 4:50 ora italiana. Di fatto però resta comunque una finestra temporale di 20 ore. Non è possibile escludere che proprio in quell'arco di 20 ore possano comunque cadere alcuni frammenti sul territorio italiano. Come è emerso dal vertice del Dipartimento della Protezione Civile le zone del territorio italiano che possono essere interessate dall'impatto sono quelle a sud del 44° parallelo nord. Le zone di impatto, va detto, verranno confermate solo 36 ore prima della caduta. In questo momento c'è lo 0,02% di possibilità che uno dei frammenti possa colpire il territorio italiano. La protezione civile comunque mantiene alcune indicazioni per difendersi in caso di impatto: "Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici".

## Esplosione al porto di Livorno: 2 operai morti, uno ferito grave

[Redazione]

[1522248217-archivio-silvana]Un boato fortissimo, udito da una parte all'altra della città. Poi le sirene delle ambulanze, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine. L'esplosione al porto industriale di Livorno si è portata via due operai, mentre un terzo è gravissimo. La deflagrazione, avvenuta alle 14 all'interno del deposito costiero Neri, ha riguardato il serbatoio 62, che contiene acetato di metile, una sostanza che a temperatura ambiente si presenta come liquido incolore dall'odore caratteristico di solvente per colle, ma è infiammabile. Le vittime sono Nunzio Viola, 52 anni e Lorenzo Mazzoni, 25 anni, dipendenti della ditta Labromare, specializzata nelle bonifiche. Mazzoni ci lavorava solo da pochi mesi. Secondo una prima ricostruzione i due stavano eseguendo dei lavori di manutenzione. Probabilmente l'esplosione sarebbe stata causata da gas che si sarebbe formato all'interno del silo stesso. Uno dei due lavoratori è morto sul colpo, mentre il secondo pochi minuti dopo, mentre i soccorritori cercavano di rianimarlo. Il boato ha provocato un muro d'aria, che ha colpito altri lavoratori che si trovavano nelle vicinanze, ma sono stati medicati sul posto e nessuno è finito in ospedale. I vigili del fuoco hanno evacuato l'area, per scongiurare altri pericoli, dal momento che il serbatoio 62 si era poggiato su quelli accanto. E la procura ha aperto un fascicolo per disastro colposo. Il sindaco Filippo Nogarin ha espresso cordoglio alle famiglie delle vittime: Più forte del dolore, in questo momento, è soltanto la rabbia, è inaccettabile. La morte di questi lavoratori - ha detto il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti - è ancora una volta un monito a rafforzare la consapevolezza che bisogna fare di più per la prevenzione e per assicurare un controllo costante delle norme di sicurezza.

## F-35A: l'Air Force Usa valuta riduzione della flotta

[Redazione]

[1522310553-b5cc4e73d3abcfe368064229a7197c0f][1503999690-17p00145-04-main]A causa degli elevati costi operativi e di manutenzione, la United States AirForce potrebbe essere costretta a cancellare 590 dei 1763 F-35A pianificati, pari ad un terzo della flotta nella sua variante a decollo ed atterraggio convenzionale. E questa la valutazione ufficiale realizzata dall'USAF sull'impatto economico che F-35 avrà sui bilanci della forza aerea fino al 2070. Il documento è stato ottenuto da Bloomberg News. Per evitare di tagliare 590 dei 1763 F-35A pianificati, Air Force dovrà trovare un modo per ridurre i costi operativi e di supporto fino al 38% nei prossimi dieci anni. Gli Stati Uniti dovrebbero acquistare 1763 F-35A per Air Force, 353 F-35B e 67 F-35C per il Corpo dei Marine e 260 F-35C per la US Navy. I costi di sviluppo, acquisizione e produzione sono ora stabilizzati a 406 miliardi di dollari. F-35 del 1994 sarebbe dovuto costare 28 milioni di dollari per Air Force, 35 milioni di dollari per il Corpo dei Marine e 38 milioni di dollari per la Marina. Tuttavia sono i futuri costi operativi e di manutenzione della flotta F-35 Lightning II che potrebbero limitare il numero di piattaforme tattiche che l'USAF riuscirà realisticamente ad acquistare e schierare. I costi di gestione stimati fino alla fine della vita utile del programma F-35, prevista nel 2070, sono pari ad 1,1 trilione (un miliardo di miliardi) di dollari. Qualsiasi decisione del Pentagono sarà comunque vincolante per tutti i partner JSF poiché è proprio ordine statunitense a mantenere vivo il programma e rendere influenti i caccia venduti all'estero. Air Force conferma che la valutazione è stata completata lo scorso dicembre: Sarebbe prematuro in questo momento valutare la riduzione degli ordini previsti. In base all'analisi effettuata, l'Aeronautica Militare degli Stati Uniti stima una spesa annuale di 3,8 miliardi di dollari in soli costi di manutenzione. Circa la metà del capitolo di spesa (gestione del programma, strutture logistiche, riparazione dei componenti, software ed ingegneria) andrà a Lockheed Martin. Lo scorso gennaio Ellen Lord, Sottosegretario alla Difesa per l'Acquisizione dei sistemi arma, affermò che Air Force non avrebbe potuto permettersi i costi di mantenimento dell' F-35. Per il Ministero della Difesa britannico le prestazioni dell' F-35 sono in linea con quanto è stato promesso, ma l'utilizzo di una piattaforma così costosa e complicata presenta delle sfide per la futura messa in campo futura delle piattaforme. Il programma F-35 dell'Italia L'Italia ha acquistato 90 F-35: trenta nella versione (15 previsti per la Marina ed altri 15 per l'Aeronautica, mentre tre saranno permanentemente destinati negli Stati Uniti per operare presso Integrated Training Center) e sessanta F-35A, variante a decollo ed atterraggio convenzionale. La FACO di Cameri è di proprietà del Governo italiano ed è gestita da Finmeccanica-Alenia Aermacchi in collaborazione con Lockheed Martin. Le attività produttive per l' F-35 presso la FACO sono iniziate a luglio 2013 e nel marzo dello scorso anno è avvenuto il roll-out del primo F-35 per l'Italia, AL-1. I novanta F-35 sostituiranno gli AV-8 Harrier, i Tornado Panavia e gli AMX in dotazione all'Aeronautica ed alla Marina italiana. Ancora oggi, per compiti tattici multiruolo l'Italia utilizza i Tornado e gli Amx. Il primo è stato pensato, disegnato e costruito per penetrare a bassissima quota e ad altissima velocità il territorio sovietico, sganciando il proprio carico bellico sui siti di interesse strategico, seguendo il profilo del terreno a mille chilometri orari. Tecnica efficace in un contesto bellico che si sarebbe potuto svolgere trent'anni fa. L'Amx, aereo attacco al suolo leggero è entrato in servizio nel 1989. Fu concepito come il fratello minore del Tornado, in grado di compiere tutte le missioni che non avrebbero richiesto il grado di efficienza tecnologica del Panavia. Anche Amx, però, ha ormai raggiunto la fine del proprio ciclo operativo. L'Aeronautica Militare italiana quindi, ha la necessità di sostituire i propri velivoli multiruolo, circa 250, da affiancare all'EFA 2000 (che probabilmente non raggiungerà mai il suo pieno sviluppo a causa del suo Dna pre-stealth), che non può svolgere le missioni multiruolo precedentemente effettuate dall'F-16 Falcon. F-35: Continuano le trattative per undicesimo lotto. Attualmente il Dipartimento della Difesa è in trattative con Lockheed Martin per l'acquisizione dell'undicesimo lotto. Il decimo lotto F-35 (LRIP 10) in low-rate initial production comprende 90 aerei: 55 per le forze armate statunitensi (44 F-35A per Air Force, 9 F-35B per il Corpo dei Marine, 2F-

35C per US Navy) e 35 per i partner internazionali. Rispetto al precedente lotto, il prezzo unitario delle tre varianti si è ridotto. Con il lotto numero 10, il prezzo di un F-35A è pari a 94,6 milioni di dollari, con una riduzione del 7,3% rispetto al precedente lotto. 122 milioni ed 800 mila dollari per la versione B, con una riduzione del 6,7% rispetto al lotto 9. Il costo di un F-35C, infine, è di 121 milioni ed 800 mila dollari, con riduzione del 7,9% rispetto al Lotto 9. Aumentando il tasso di produzione, il prezzo dell'F-35 continuerà a diminuire. Lockheed stima un costo unitario di 80/85 milioni di dollari entro il 2020 con 35 mila ore di lavoro. Il Naval Air Systems Command dell'US Navy ha accordato 1,46 miliardi di dollari a Lockheed Martin per la produzione iniziale a bassa velocità (LRIP) dei lotti 13 e 14. Il contratto di acquisizione anticipata della Marina USA finanzia l'acquisizione dei componenti per la produzione di 145 F-35 per gli Stati Uniti ed i clienti stranieri. Il destino dei primi 200 F-35 "I test fino ad oggi effettuati hanno dimostrato che sono necessarie riparazioni e modifiche ai progetti di produzione e retrofit per i velivoli già consegnati". Quasi 200 F-35 acquistati dal Pentagono a prezzo pieno per un valore pari a 40 miliardi di dollari, dovrebbero essere smantellati poiché i fondi necessari per aggiornarli alla configurazione da combattimento potrebbero minare i futuri lotti di acquisizione (circa 36 F-22 rimangono nella configurazione block 20). Già nel 2015 il tester del Pentagono rilevava che la modernizzazione delle versioni precedenti potrebbe rivelarsi troppo costosa in un ambiente fiscalmente limitato. Air Force avrebbe già deciso in tal senso: si attende soltanto il via libera del Congresso per i 108 F-35A, versione ad atterraggio ed decollo convenzionale, attualmente in configurazione software 2B. Sono necessarie almeno 150 modifiche per portare ogni F-35A Block 2B al 3F. Altri 81 F-35 acquisiti nello stesso ciclo di produzione, 53 dal Corpo dei Marine nella variante a decollo corto e atterraggio verticale e 28 dalla US Navy nella configurazione imbarcata, seguiranno la stessa sorte. Complessivamente quasi 200 F-35, per un valore di 40 miliardi di dollari, saranno smantellati ed utilizzati come pezzi di ricambio. I costi della concorrenza. Ancora oggi la produzione F-35 prosegue a ritmo ridotto essendo un progetto in divenire. Questa tecnica è nota negli Stati Uniti come concurrency, cioè produzione ridotta dei velivoli che rappresentano il banco di prova per la futura costruzione seriale. In questo modo si dovrebbero ridurre i tempi di sviluppo, anche se i costi restano considerevoli. La concurrency era già utilizzata a partire dalla seconda guerra mondiale negli Stati Uniti ed i suoi costi erano così tollerati da un paese in guerra, sempre alla ricerca di nuove armi da schierare contro il nemico. I 108 F-35A dell'Air Force che saranno smantellati sono costati circa 21 miliardi di dollari, di cui sette per le attrezzature di supporto necessarie per acquisire un aereo in grado di volare. Tutti i lotti di produzione F-35 acquisiti dal 2007 al 2014 sono costati ai contribuenti americani quasi 40 miliardi di dollari. Come è noto, il Pentagono prevede di acquistare altri 600 F-35 in diverse configurazioni prima ancora di avviare la produzione seriale. Per il 2018 Lockheed Martin ha già ricevuto fondi per produrre 90 F-35 che si uniranno ai 266 precedentemente acquistati a basso tasso di produzione. Il Pentagono continua ad impegnarsi in lotti di acquisizioni prima ancora che lo sviluppo ed i test siano conclusi. Sarebbe opportuno rilevare che nella sua richiesta di budget per il 2018, Air Force suggerisce 213 modifiche strutturali e non che vanno ben oltre i semplici aggiornamenti software. Già nel 2016, il Government Accountability Office o GAO identificava una spesa supplementare di 1,4 miliardi di dollari per risolvere i problemi già noti e 386 milioni di dollari per correzioni anticipate che dovevano ancora essere identificate. Il Pentagono ritiene più conveniente acquistare nuovi F-35 che aggiornare quelli di prima generazione acquistati, tuttavia i test sono ancora in corso ed ulteriori modifiche e correzioni saranno inevitabili. Lockheed: Iniziano i test di combattimento intensivi. Secondo la timeline della Lockheed, dal prossimo settembre dovrebbero iniziare i test di combattimento intensivi, già in ritardo di dodici mesi, ma necessari per autorizzare la produzione di massa. I test dovrebbero concludersi entro il quarto trimestre del 2019. Tuttavia nonostante la persistenza di problemi tecnici e di affidabilità, il Dipartimento della Difesa spinge per accelerare la produzione F-35. 1.748 delle 2.769 carenze identificate nel rapporto annuale del 2016 sono state risolte. 1.748 processi di revisione sono ormai conclusi, tuttavia solo per 88 dei 301 problemi di Priorità 1 e 2 vi sono dei processi in revisione in corso. 213 carenze non sono state ancora risolte. Dati alla mano, entro la fine dei test necessari per dimostrare l'efficacia operativa dell'F-35, saranno già stati prodotti per i soli Stati Uniti 600 F-35, il 25% dei 2.456

pianificati. Sono 265 gli F-35 consegnati fino ad oggi. Lockheed Martin ha già annunciato che le 66 piattaforme tattiche consegnate nel 2017 rappresentano il 40% in più di quelle realizzate nel 2016. Il volume di produzione stimato a partire dal 2023 è di 160 F-35 all'anno.

## Venezuela, finisce in strage la rivolta dei detenuti

[Redazione]

[1492693847-1492693801-venezuela6] Sono almeno 68 le persone che hanno perso la vita in un incendio divampato durante un tentativo di rivolta dei detenuti in Venezuela. L'episodio si è verificato in un centro di detenzione del quartier generale della polizia di Valencia, nel nord del Paese. Lo ha reso noto il procuratore generale, spiegando che "di fronte ai terribili fatti avvenuti nello stato di Carabobo è stata aperta un'inchiesta" e che "sono già stati inviati sul luogo quattro magistrati". Dalle prime ricostruzioni, sono morti 66 uomini, tra cui un poliziotto, e due donne, che si trovavano in visita nel penitenziario. La rivolta Nel centro di detenzione di Valencia, si trovano le persone arrestate in attesa di giudizio. I detenuti avrebbero preso in ostaggio una guardia carceraria e incendiato alcuni materassi. Window to Freedom, organizzazione senza scopo di lucro che monitora le condizioni nelle prigioni del Venezuela, ha dichiarato che la rivolta sarebbe iniziata quando un detenuto armato ha sparato a un ufficiale a una gamba. La situazione, all'interno del penitenziario, è tornata ora sotto controllo. Le proteste Decine le persone davanti alla stazione di polizia che chiedono informazioni, mentre le forze dell'ordine lanciano gas lacrimogeni per disperdere la folla. L'associazione Una Ventana a la Libertad, che si batte per una riforma del sistema carcerario nel Paese sudamericano, punta il dito contro il ministero preposto al controllo delle prigioni. "È una situazione grave e allarmante. Quello che è successo oggi è un segnale delle pessime condizioni delle prigioni in tutto il Venezuela", ha affermato il portavoce, Carlos Nieto Palma. Il governatore dello stato di Carabobo ha espresso la sua "costernazione" senza commentare il numero delle vittime. "È stata avviata un'indagine seria e approfondita per identificare le cause e i responsabili di questi eventi deplorabili", ha scritto su Twitter.

## La Russia ha aggiornato Perimeter, l'ha per la rappresaglia nucleare

[Redazione]

[1522315583-yyz2][1522315688-rise17-750x400]La Russia ha aggiornato Perimeter, il sistema automatico per la rappresaglia termonucleare gestito da Intelligenza Artificiale. Sono i media russi a riportare le dichiarazioni di Bruce Blair, ex ufficiale delle forze missilistiche strategiche americane e co-fondatore del gruppo per il disarmo nucleare Global Zero, rilasciate al Dailystar. Perimeter non solo è operativo, ma è stato addirittura aggiornato. Il sistema rappresenta un modo legittimo ed etico per prevenire una guerra nucleare. Perimeter può rappresentare una minaccia per la sicurezza mondiale soltanto nel caso in cui si rivelasse vulnerabile ad un attacco hacker. In realtà il sistema è costantemente aggiornato fin dagli anni '80, ergo potrebbe trattarsi della sua ultima versione. L'esistenza del Sistema Perimeter (????????????????) è stata tenuta segreta per anni, ed è stata rivelata solo dopo la caduta dell'Unione Sovietica nel 1993. È una forma di intelligenza artificiale che valuta una moltitudine di fattori relativi ad un attacco nucleare sulla base di informazioni ricevute da stazioni radar, satelliti, attività sismica, etc....etc... Durante un'intervista nel 2011, il comandante delle forze militari russe Sergey Karakaev ha confermato che Perimeter era ancora in funzione. L'ultima volta in cui Perimeter è stato nominato dai media russi risale allo scorso anno. Secondo Mosca Perimeter è assolutamente sicuro. Le Lettere di Ultima Istanza sono l'equivalente britannico di Perimeter. Se ci distruggi, ti distruggiamo. Il concetto della Distruzione Mutua Assicurata è molto semplice. Russia e Stati Uniti (le due nazioni con il maggior numero di testate stoccate) non avrebbero alcuna ragionevole possibilità di azzerare intero arsenale strategico avversario e sperare di sfuggire ad un apocalittico attacco di rappresaglia. Il principio della deterrenza si basa sull'equilibrio tra le scarse informazioni dirette e quelle coperte da segreto militare. Per resa esplosiva e capacità distruttiva, se Russia e Stati Uniti entrassero in una guerra termonucleare (indipendentemente dall'attaccante) causerebbero solo nelle prime fasi del conflitto qualcosa come 400 milioni di morti. Questa è l'ultima stima del Pentagono. La vittoria senza domani. Per garantire una rappresaglia termonucleare, qualsiasi cosa accada, Mosca ha creato un sistema automatico gestito da Intelligenza Artificiale chiamato Perimeter. È progettato esclusivamente per la ritorsione, indipendentemente dal fatto che qualcuno sia ancora in vita in Russia per ordinare l'attacco. Perimeter è totalmente automatizzato. Il sistema rientra nella dottrina della vittoria senza domani: aggressore non ha alcuna speranza di sopravvivere anche dopo aver lanciato un attacco preventivo. È chiaramente un contesto di giorno del giudizio. La finestra temporale per ordinare una rappresaglia è di pochi minuti, considerando l'assenza stessa dell'attacco preventivo. La Russia non dispone di un sistema geostazionario di preallarme a raggi infrarossi. Soltanto due dei dodici satelliti che comporranno la futura costellazione di preallarme sono stati messi in orbita. Mosca si affida principalmente sui radar allarme precoce terrestri per rilevare un attacco missilistico statunitense. Dal momento che questi radar non riescono a vedere oltre l'orizzonte, la Russia avrebbe poco meno di 15 minuti per rilevare le testate in arrivo. Il tempo di preallarme stimato per gli Stati Uniti per rilevare un attacco preventivo russo è di circa trenta minuti. Perimeter non è stato progettato per proteggere la continuità di governo, ma per garantire ed assicurare la distruzione degli Stati Uniti. La nascita di Perimeter, chiamato anche Dead Hand e Mertvaya Ruka, è operativo dal 1985: è stato sviluppato dall'Unione Sovietica per fronteggiare i progressi della tecnologia missilistica americana negli anni 80. Inizialmente è stato concepito come sistema di backup per le comunicazioni di emergenza. Durante la Guerra Fredda i progressi americani nella guerra elettronica divennero evidenti: il Cremlino temeva che il Pentagono fosse in grado di interrompere tutte le comunicazioni con le forze strategiche russe. Era quindi necessario un sistema di backup che garantisse le linee di comunicazione con i lanciatori. Perimeter si è poi evoluto in un sistema automatizzato per la rappresaglia termonucleare. Il missile di comando di Perimeter è il missile di comando equipaggiato con potenti trasmettitori radio. Sorvolando la Russia, il missile invia i codici di attivazione direttamente ai lanciatori per un attacco di rappresaglia subersagli predeterminati. I missili balistici di comando sono schierati in tutta la Russia in

speciali silo corazzati e camuffati. Una volta in volo, i trasmettitori inviano i comandi a tutti i dispositivi riceventi imbarcati sull'intera flotta missilistica strategica terrestre e sottomarina. Il primo missile comandante fu il sistema UR-100UTTKh. L'intelligenza artificiale alla base di Perimeter. La modalità "coinvolgimento senza giudizio". Quando attivato, Perimeter inizia a scansionare il territorio russo. Riceve e analizza un'ampia varietà di informazioni sull'attività sismica, la radiazione, la pressione atmosferica, l'intensità delle comunicazioni radio militari. Il sistema monitora inoltre la telemetria dai posti di osservazione della forza missilistica strategica ed i dati forniti dai sistemi di allarme precoce. Se la leadership del paese attivasse Perimeter ed il comando di disattivazione non venisse impartito entro un lasso di tempo stabilito, il sistema lancerebbe i missili di comando. Appare evidente come l'architettura sia stata concepita per eliminare il fattore umano dalla catena di comando così da assicurare la rappresaglia anche se l'intera popolazione russa fosse stata eliminata dalle testate termonucleari statunitensi. In tempo di pace Perimeter è inattivo. Se venisse attivato inizierebbe a monitorare la griglia dei sistemi interconnessi valutando costantemente le quattro condizioni. Se rilevasse potenti radiazioni ionizzanti ed elettromagnetiche e se queste fossero compatibili con i dati sismici, Perimeter lancerebbe i missili di comando. Le quattro condizioni di Perimeter. Prima condizione: Se venisse attivato e se rilevasse un attacco nucleare sul territorio russo, il sistema controllerebbe le comunicazioni con lo Stato Maggiore. Se il collegamento fosse presente e l'intensità delle comunicazioni compatibili, Perimeter si arresterebbe. Seconda condizione: Se non ottenesse risposta dallo Stato Maggiore, l'Intelligenza Artificiale interrogherebbe il sistema Kazbek, principale comando e controllo dei missili strategici. Perimeter entra in modalità d'attacco. Terza condizione: In caso di risposta negativa dal sistema Kazbek, Perimeter scansionerebbe la sua intera capacità offensiva sul territorio russo ed in mare azzerando tutti i blocchi e garantendo a chiunque fosse presente nel bunker di comando una finestra temporale utile per prendere una decisione. Alla terza condizione il sistema azzererebbe tutti i livelli di autenticazione. Quarta condizione: Se dal bunker di comando non venisse rilevata alcuna azione fisica, Perimeter prenderebbe possesso dell'intera forza strategica della Russia, lanciando i missili di comando. Soltanto nella quarta condizione l'intelligenza artificiale non potrà essere disabilitata. L'ordine di lancio impartito non può essere annullato. Il tempo stimato dalla prima alla quarta condizione è di circa 60 minuti. Le lettere di Ultima Istanza. Al momento del suo insediamento il Primo ministro inglese, a cui è conferita la capacità di ordinare un attacco nucleare, scrive a mano le quattro Letters of last resort. Ogni lettera rappresenta l'incertezza del deterrente ed è immediatamente riposta dai servizi segreti nella cassaforte della sala di controllo di ogni sottomarino. Il comandante del sottomarino deve avere una ragionevole certezza che un disastro nucleare abbia colpito il Regno Unito. Qualora fallissero i tentativi di entrare in contatto con il Comando Navale e se non venissero captate le principali emittenti radio inglesi come i programmi sulla BBC Radio 4, il comandante del sottomarino aprirebbe il documento sigillato. Il contenuto di quelle lettere rappresenta l'ultimo ordine diretto del governo britannico che si ritiene possa essere stato cancellato da un attacco nucleare preventivo. Il vertice dell'autorità politica, il Primo ministro (vi è anche una seconda figura designata non pubblica), concede all'autorità militare, il comandante del sottomarino, la completa autonomia decisionale sul lancio dei missili strategici e consigli, come quello di mettere unità agli ordini degli Stati Uniti (qualora esistessero ancora) o di fare rotta verso Australia. Quelle lettere rappresentano sia il testamento di chi le scrive che l'ordine di ritorsione contro chi ha presumibilmente cancellato la Gran Bretagna.

## Previsioni meteo, piogge al centro-nordA Pasqua e Pasquetta sar? quasi estate

[Redazione]

Da oggi una serie di perturbazioni atlantiche cominceranno a portare rovesci etemporali al Nord e al Centro; troveranno il culmine nella giornata di sabato. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) comunica che sabato santo intensi venti di Libeccio e Scirocco accompagneranno un'intensa perturbazione atlantica che seminerà piogge, temporali, nevicate e locali grandinate su gran parte del Nord e del Centro. #meteo #maltempo tra Venerdì e Sabato tantissima pioggia al Centro-Nord <https://t.co/n9GdTMis6C> [pic.twitter.com/H0y4u2kzkc](https://pic.twitter.com/H0y4u2kzkc) IL METEO.it (@ilmeteoit) 29 marzo 2018 Piogge e temporali raggiungeranno anche la Campania fino a Napoli. Il resto del Sud, la Sicilia e l'Emilia Romagna vedranno una maggior presenza di sole. La neve cadrà copiosa sulle Alpi e sugli Appennini sopra i 1000/1200 metri, lo Scirocco farà tornare l'acqua alta a Venezia con una marea sul medio mare di 130 cm a mezzanotte. Entro sera la perturbazione sarà sfilata verso Oriente. #meteo #Pasquetta la gita fuori porta, dove andare? Consigli per l'uso... <https://t.co/6EJY5cguij> [pic.twitter.com/POFurBHv48](https://pic.twitter.com/POFurBHv48) IL METEO.it (@ilmeteoit) 29 marzo 2018 Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) comunica il tempo per il giorno di Pasqua e anticipa quello di Pasquetta. Per Domenica 1 aprile il sole splenderà al Nord e sulle isole maggiori, più nubi interesseranno l'arco appenninico dove si potranno avere dei brevi rovesci o veloci temporali come sui settori montuosi del Friuli Venezia Giulia e lungo le coste di Campania e Calabria; clima piacevole. Nel giorno di Pasquetta il tempo migliorerà ulteriormente con il sole che dominerà tutte le regioni, salvo qualche annuvolamento tra Liguria e Toscana; temperature decisamente miti e fino a 20 su molte regioni. GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'

## Crollo di Ventotene, per la Cassazione gli ex sindaci non presero cautele

[Redazione]

Gli ex sindaci di Ventotene - l'isola dell'arcipelago laziale dove il 20 aprile del 2010 morirono due ragazzine travolte da una frana sulla spiaggia - Vito Biondo e Giuseppe Assenso erano consapevoli del pericolo per la pubblica incolumità, esistente a Cala Rossano, ma non presero alcuna cautela nonostante nella stessa località si fossero già verificati due crolli nel febbraio e nel maggio del 2004. Lo sottolinea la Cassazione nelle motivazioni depositate oggi relative all'udienza svoltasi il 16 febbraio e conclusasi con la condanna a un anno e dieci mesi di reclusione per Biondo e a due anni e quattro mesi per Assenso, come deciso dalla Corte di Appello di Roma l'11 settembre 2017. La Suprema Corte ha invece annullato con rinvio le condanne di Pasquale Romano per valutare se il tecnico avesse o meno un ruolo da dirigente del settore urbanistica nel Comune di Ventotene, e di Luciano Pizzuti, dirigente dell'ex Genio Civile di Latina, per valutare se avesse o meno delle responsabilità in quanto accaduto. Il 20 aprile di otto anni fa, dalla parete rocciosa di Cala Rossano si staccò un masso sporgente cadendo sulla spiaggia dove si trovava una scolaresca. Due ragazzine romane di 14 anni, Francesca Colonnello e Sara Pannuccio, rimasero uccise. Per quanto riguarda Biondo, gli ermellini rilevano che la sua responsabilità per il duplice omicidio colposo si fonda sulla condotta omissiva posta in essere come sindaco dal sei aprile 2000 sino all'otto gennaio 2005, consistente nell'omessa segnalazione del pericolo esistente sulla spiaggia di Cala Rossano all'Autorità dei Bacini regionali del Lazio in seguito agli eventi franosi del 4 febbraio e del 14 maggio 2004, intervenuti in zona prossima a quella dove si è verificato il crollo del 2010, e nell'omessa adozione di misure (interdizione all'accesso, cartelli di pericolo) a salvaguardia della pubblica incolumità. Per Assenso, i supremi giudici spiegano che la sua colpa in qualità di sindaco dall'aprile del 2005 e ancora in carica il giorno della disgrazia, è stata anche nel suo caso di non aver segnalato all'Autorità dei Bacini il pericolo a Cala Rossano, e nell'omesso riscontro all'invito a partecipare alla Conferenza programmatica predisposta dall'Autorità dei Bacini per pianificare gli interventi sul territorio, oltre alla mancata adozione di misure di sicurezza.

## - Savona, il piromane seriale dei cassonetti patteggia due anni di carcere

[Redazione]

Il piromane seriale di Savona. Così era stato battezzato dopo l'arresto Marco Ganzerla, il savonese di 55 anni arrestato lo scorso settembre dai carabinieri dopo che per cinque giorni aveva incendiato decine di bidoni della spazzatura e cestini dei rifiuti nel centro città. Questa mattina, per quei raid incendiari (alla fine gli sono stati contestati 21 roghi appiccati e due tentati), l'uomo ha patteggiato due anni di reclusione senza la sospensione condizionale della pena, in udienza preliminare, davanti al giudice Francesco Meloni. Marco Ganzerla, che al momento è agli arresti domiciliari, era accusato di reati di incendio doloso continuato, evasione e lesioni personali aggravate. Ad arrestarlo erano stati i carabinieri di Savona dopo una rapida, intensa e complessa attività investigativa. Ganzerla, che era difeso dall'avvocato Alessandro Stipo, era stato bloccato in piazza del Brandale proprio mentre tentava di dare fuoco ad un cestino dei rifiuti. Poi grazie agli accendini e ai vestiti trovati nel suo appartamento, ma anche a diversi filmati di telecamere di video sorveglianza, era stato possibile collegarlo agli altri raid.

## **- Balestrino, il biker Fausto Vignola muore in un incidente**

*[Redazione]*

Albenga - Il biker ligure Fausto Vignola, 37 anni, è morto oggi pomeriggio a Balestrino (Savona) mentre con alcuni compagni si allenava in sella alla sua moto da cross. Secondo le prime informazioni l'uomo stava percorrendo un sentiero sterrato quando ha perso il controllo della moto ed è andato a sbattere contro un albero. Immediato intervento di vigili del fuoco, soccorso alpino, 118 ed elisoccorso ma per l'uomo non è stato nulla da fare. Vignola a gennaio aveva partecipato alla Dakar, portandola a termine.

## - Disperso da un mese, lo trovano morto in un sacco a pelo nello Spezzino

[Redazione]

La Spezia - Lo cercavano da un mese, hanno trovato oggi: morto, nel suo sacco a pelo. Il decesso risale forse proprio all'epoca della scomparsa. Il corpo appartiene a un 60enne - R. C. - di Framura, nello Spezzino. A richiedere oggi nel tardo pomeriggio l'intervento del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Liguria sono stati i vigili urbani di Framura dopo la segnalazione da parte di un gruppo di ragazzi che aveva rinvenuto un sacco a pelo chiuso. Una squadra del Soccorso Alpino si è subito recata sul posto, in un tratto della costa nei pressi di Framura difficilmente raggiungibile. La situazione è subito risultata chiara: all'interno del sacco a pelo era un cadavere, quello dell'uomo di cui non si avevano più notizie. Sul posto è stato fatto intervenire, accompagnato da un tecnico del Cnsas, anche il medico legale. Non appena è stata data l'autorizzazione, il corpo è stato caricato su una speciale portantina da soccorso alpino e quindi trasferito, dopo una marcia di 40 minuti, al punto della strada carrabile dove era un carro funebre. Sul posto anche i vigili urbani, i carabinieri e la Guardia costiera.

## **- Genova cade a pezzi: in via Sestri si stacca una lastra di ardesia e colpisce un passante**

[Redazione]

Genova - Sembra che la città si stia lentamente sfaldando: dopo il doppio intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio per la caduta di calcinacci in via XX Settembre, dal Ponte Monumentale, e in via Rubattino, dal palazzo dell' Agenzia delle dogane, nel tardo pomeriggio sempre di ieri, intorno alle 18.30, i vigili del fuoco di Miltedo sono intervenuti in via Sestri Ponente, per la caduta di una lastra di ardesia che faceva parte della rifinitura della cornice della porta di un negozio. La lastra ha colpito una passante che è stata subito soccorsa. I vigili del fuoco hanno accertato che non ci fossero ulteriori parti della struttura a rischio caduta e hanno delimitato la zona.

## - Venezuela, la rivolta dei detenuti finisce in strage: 68 morti

[Redazione]

Roma - Almeno 68 persone sono morte in una sommossa e in un incendio scoppiati in una stazione di polizia della città venezuelana di Valencia, terzo centro del Paese e capitale dello Stato di Carabobo. Lo rendono note fonti ufficiali. Il bilancio è arrivato dalla Procura generale. In precedenza le autorità non avevano voluto rilasciare informazioni sull'accaduto, mentre i parenti dei detenuti già affermavano di temere per la sorte dei loro familiari. Window to Freedom, organizzazione senza scopo di lucro che monitora le condizioni nelle prigioni del Venezuela, afferma che la rivolta sarebbe iniziata quando un detenuto armato ha sparato a un ufficiale a una gamba. Poco dopo è scoppiato un incendio.

## Rifiuti, Raggi tenta rivoluzione differenziata per 500mila romani

[Redazione]

I fortunati destinatari saranno gli abitanti dei municipi VI e XV. Virginia Raggi presenta il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti per Roma. Dall'emergenza alla rivoluzione. Per il dossier rifiuti a Roma, che a lungo ha scatenato polemiche e accuse di incuria all'amministrazione Raggi, arriva infatti una vera svolta, almeno nei progetti del Campidoglio: da metà aprile partirà il nuovo piano di raccolta differenziata per 500mila abitanti. I fortunati destinatari saranno gli abitanti dei municipi VI e X: tra circa due settimane inizierà la consegna dei kit e delle istruzioni per l'avvio del nuovo servizio nelle aree in cui è prevista la modalità 'porta a porta'. "Dopo gli eccellenti risultati ottenuti nel quartiere ebraico, dove abbiamo raggiunto già nel primo mese l'86% di raccolta differenziata, ora applichiamo questo importante progetto di revisione del modello anche nel VI e nel municipio. A questo si affianca un'importante campagna di informazione e comunicazione realizzata in collaborazione con il Conai, a supporto del lancio del nuovo servizio di raccolta che coinvolgerà oltre 500mila abitanti. Prosegue il nostro impegno per avviare Roma verso un'economia circolare e a Rifiuti Zero, lo facciamo unendo più forze, mettendo insieme le competenze e ponendo al centro delle nostre politiche i cittadini", esulta la sindaca Virginia Raggi. "Stiamo dando a Roma soluzioni strutturali nella gestione dei materiali post consumo. Quello che proponiamo è un totale cambio di rotta. I nostri traguardi sono delineati: ridurre i rifiuti, aumentare la raccolta differenziata al 70% e sviluppare un'infrastruttura sostenibile", le fa eco l'assessora alla Sostenibilità ambientale di Roma Capitale Pinuccia Montanari. PORTA A PORTA E CASSONETTI SMART. Ma come funzionerà il nuovo piano green? Semplice. Il modello di raccolta differenziata sarà calibrato sulla base delle esigenze e peculiarità delle diverse aree e scatterà progressivamente una volta terminata la consegna dei kit. Saranno attivati sistemi mirati di raccolta domiciliare tecnologica ('porta a porta' e domus ecologiche) grazie all'utilizzo di contenitori con il chip Rfid, e di prossimità con cestini 'intelligenti' in grado di riconoscere tramite una tessera l'utenza. Il Piano Esecutivo per il Municipio prevede che oltre 65mila utenze saranno servite con il "porta a porta", 6mila utenze con le domus ecologiche e le restanti 39mila utenze tramite postazioni con contenitori "intelligenti". Nel VI Municipio circa 83.500 utenze saranno servite con il "porta a porta", oltre 1.800 utenze con le domus ecologiche e 33.800 utenze mediante postazioni con contenitori smart. La mappatura condotta da 70 addetti Ama, spiegano da Palazzo Senatorio, ha permesso di individuare circa 50mila utenze "fantasma" nei due municipi.

## Lombardia, ecco giunta Fontana: metà assessori a Lega, solo 5 donne

[Redazione]

La prima giunta si riunirà mercoledì 4 aprile alle 11 a Milano, presentazione nuova giunta regionale. Una giunta "composta da persone che apprezzo, capaci e tutte con esperienza amministrativa molto accentuata". Il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, ha presentato a Palazzo Lombardia il nuovo esecutivo regionale. Una squadra di governo più politica che tecnica, a forte trazione leghista (otto assessori su 16 sono andati al Carroccio, quattro a Forza Italia, due a Fratelli d'Italia, uno a Ncl e uno alla lista civica per Fontana) e in cui le donne sono solo cinque. Rispetto alle indiscrezioni delle ultime ore, resta fuori a sorpresa la consigliera comunale di Milano Silvia Sardone, di Forza Italia, regina delle preferenze alle regionali, mentre la Lega porta a casa un assessorato in più. "Ma io non guardo a queste cose", assicura Fontana, "non c'è stato mai un momento in cui ci fossero delle fibrillazioni. È andato tutto in maniera assolutamente tranquilla, abbiamo proprio cercato di limare i dettagli". Il governatore lombardo ha detto di aver scelto "con la massima autonomia". Non hanno pesato le tensioni romane per la formazione del governo: "Non c'è stato nessun tipo di pressione tantomeno di tentativi di condizionamento, siamo stati assolutamente liberi".

Fontana su nuova giunta Lombardia: "Scelte persone di grande esperienza" Politica 0 0 0 Due le riconferme, entrambe in quota Forza Italia. Si tratta di Fabrizio Sala, che rimane vicepresidente, con delega a Ricerca, innovazione, università e export, e Giulio Gallera, confermato assessore al Welfare. Forzisti sono anche Alessandro Mattinzoli, allo Sviluppo economico, e Melania Rizzoli, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro. In giunta va anche l'ex presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo (Ncl), che riceve le deleghe all'Ambiente e al Clima. Per la Lega ci sono Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile, Davide Caparini, assessore al Bilancio, Finanze e Semplificazione, Fabio Rolfi, assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Massimo Sertori, con delega a Enti locali, Montagna e Piccoli comuni, Claudia Maria Terzi, alle Infrastrutture, Trasporti e mobilità, Stefano Bolognini, assessore alle Politiche sociali e abitative e Disabilità, Silvia Piani, Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari opportunità, Martina Cambiagli, allo Sport e Giovani. Dalla lista civica 'Fontana Presidente' arriva Stefano Bruno Galli, assessore ad Autonomia e alla Cultura. In quota Fratelli d'Italia, Riccardo De Corato, assessore alla Sicurezza e Lara Magoni, assessore al Turismo e Marketing territoriale. Sono quattro i sottosegretari: Fabio Altomonte, Forza Italia, avrà le deleghe a Rigenerazione e Sviluppo area Expo. Ai Rapporti con il Consiglio regionale va Fabrizio Turba (Lega) mentre Alan Rizzi (Forza Italia) curerà i Rapporti internazionali e Antonio Rossi, assessore uscente allo Sport, si occuperà dei Grandi eventi sportivi. Otto assessori sono stati scelti tra i consiglieri regionali eletti. A questi subentreranno temporaneamente i primi dei non eletti nelle rispettive circoscrizioni provinciali. Leggi anche: Tutti i nomi della squadra di Fontana

La prima giunta si riunirà mercoledì 4 aprile alle ore 11, e il nuovo governatore ha esplicitato l'intenzione di "iniziare subito nella semplificazione dei rapporti tra i cittadini, le associazioni e la Regione". "Attueremo il taglio del ticket sanitario regionale già dalla prima seduta", promette Giulio Gallera, che si dice "molto orgoglioso" per la riconferma. Critiche arrivano dalle opposizioni, con il capogruppo del Pd in Regione, Fabio Pizzul, che denuncia una giunta che "è la più numerosa possibile secondo le leggi, è fatta interamente da politici e non sembra legata a criteri di competenza". "È il poltronificio del centrodestra, costruito tutto intorno a logiche di partito, addirittura a partire da faide interne agli stessi partiti", rincara l'ex candidato del centrosinistra, Giorgio Gori. "Una nuova giunta che nasce vecchia, con il solito sistema di spartizione tra partiti. Altro che competenza e merito", è il commento del consigliere regionale M5S Dario Violi. E sulla presenza femminile è arrivato il disappunto delle consigliere regionali di centrosinistra che tuonano: "Non in linea con la previsione dello Statuto regionale che parla di 'riequilibrio tra entrambi i generi negli organi di governo della Regione'".

## Savona, il piromane seriale dei cassonetti patteggia due anni di carcere

[Redazione]

Era accusato di aver appiccato 21 incendi in città[cassonetto]Uno dei cassonetti incendiatiLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 29/03/2018Ultima modifica il 29/03/2018 alle ore 16:46CLAUDIO VIMERCATISAVONAIl piromane seriale di Savona. Così era stato battezzato dopoarresto MarcoGanzerla, il savonese di 55 anni arrestato lo scorso settembre dai carabinieridopo che per cinque giorni aveva incendiato decine di bidoni della spazzatura ecestini dei rifiuti nel centro città. Questa mattina, per quei raid incendiari(alla fine gli sono stati contestati 21 roghi appiccati e due tentati),uomoha patteggiato due anni di reclusione senza la sospensione condizionale dellapena, in udienza preliminare, davanti al giudice Francesco Meloni. Marco Ganzerla, che al momento è agli arresti domiciliari, era accusato deireati di incendio doloso continuato, evasione e lesioni personali aggravate. Adarrestarlo erano stati i carabinieri di Savona dopo una rapida, intensa ecomplessa attività investigativa. Ganzerla, che era difeso dall'avvocatoAlessandro Stipo, era stato bloccato in piazza del Brandale proprio mentretentava di dare fuoco ad un cestino dei rifiuti. Poi grazie agli accendini e aivestiti trovati nel suo appartamento, ma anche a diversi filmati di telecameredi video sorveglianza, era stato possibile collegarlo agli altri raid.

## Rientro stazione spaziale cinese: nuova riunione del tavolo tecnico

[Redazione]

29 marzo 2018 Si è tenuto nel pomeriggio di oggi, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un nuovo incontro del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni di rientro in atmosfera del primo modulo sperimentale cinese Tiangong-1. Alla riunione, oltre all'Asi (Agenzia Spaziale Italiana), hanno partecipato il Consigliere militare della Presidenza del Consiglio, i Ministri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri, Enac, Enav, Ispra e la Commissione Speciale di Protezione civile. Sulla base degli ultimi dati forniti dall'Agenzia Spaziale Italiana, al momento, la previsione di rientro sulla Terra è stimata per il 1 aprile alle ore 2:50 UTC (ora italiana 4:50), con una finestra di incertezza di circa 20 ore. Non è ancora possibile escludere, all'interno di questo arco temporale, la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. Le finestre di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44° parallelo nord, potranno essere confermate e definite nelle 36 ore precedenti il rientro. Attualmente, la possibilità che uno o più frammenti della stazione spaziale Tiangong-1 possano cadere sul territorio italiano (terre emerse) corrisponde a una probabilità stimabile intorno allo 0,02%. Le previsioni di rientro sono soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento della stazione spaziale rispetto all'orientamento che assumerà nello spazio e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché alle conseguenze sulla materia dell'attività solare. Sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto; alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. Si consiglia, in linea generale, che chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti.

## Protezione Civile e Difesa: una giornata di formazione per l'Istituto Alti Studi per la Difesa

[Redazione]

28 marzo 2018 Obiettivo approfondire le competenze del Servizio nazionale di Protezione Civile e le attività del Dipartimento Lezione presso il Comitato Operativo 60 allievi del Master di II Livello in Strategia globale e sicurezza dell'Istituto Alti Studi per la Difesa - IASD sono stati ospiti oggi, 28 marzo, del Dipartimento della Protezione Civile per una visita di studio. Obiettivo della giornata è stato approfondire la conoscenza del Servizio nazionale di Protezione Civile e le principali attività del nostro Dipartimento, dall'attività di previsione alla gestione delle emergenze. La giornata si è aperta con un minuto di silenzio in ricordo dei due Vigili del Fuoco deceduti a seguito dell'esplosione avvenuta il 20 marzo all'interno di uno stabile a Catania. Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli non ha potuto aprire in proprio perché ha voluto essere presente ai funerali dei due soccorritori che si sono svolti in concomitanza con questo appuntamento. Gli allievi, 60 tra dirigenti militari della Difesa e della Guardia di Finanza e civili, oltre che Ufficiali e civili provenienti da diversi Paesi, hanno presenziato a un incontro presso la Sala del Comitato Operativo, luogo in cui si provvede alla gestione dell'emergenza grazie alla presenza di tutte le strutture operative e le componenti del Servizio nazionale. Durante la mattinata il Direttore Generale dell'Ufficio per il coordinamento delle Emergenze, Luigi Angelo, ha presentato le attività svolte dal Dipartimento in ambito esercitativo ed emergenziale che vedono la partecipazione della Difesa. Una attenzione particolare è stata dedicata alla gestione dell'emergenza terremoto centro Italia e terremoto a Ischia e alle attività svolte dal Coi-Centro Operativo Interforze. Ad accompagnare il gruppo i due Direttori Coadiutori dello IASD, il Contrammiraglio della Marina Militare Stefano Taddei e il Generale di Brigata Pierluigi Monteduro. L'ammiraglio Taddei, nel corso della mattinata, ha voluto precisare che quella della Protezione Civile italiana è una realtà di eccellenza del nostro Paese. È impossibile parlare del sistema Paese senza citare la Protezione Civile. Il Direttore ha voluto omaggiare il Dipartimento con un crest dell'Istituto Alti Studi per la Difesa. La giornata è proseguita con la visita alla Sala situazione Italia e Centro operativo emergenze marittime COEMM e al Coau-Centro operativo aereo unificato, sale da cui il Dipartimento monitora il territorio e segue eventuali criticità. Altri luoghi oggetto di studio sono stati il Centro Funzionale Centrale settore meteo e settore idro, dove, tra le diverse attività, si elaborano le previsioni meteo ai fini di protezione civile e si raccolgono le valutazioni di criticità realizzate dalle Regioni. Il Centro Funzionale Centrale partecipa quindi al sistema nazionale di allertamento meteo-idro. Oggetto della visita anche il settore rischio vulcanico, dove, tra le varie attività svolte, vengono stabiliti i livelli di allerta dei vulcani attivi in Italia sulla base del monitoraggio dei centri di competenza del Dipartimento e il settore rischio sismico, dove è stata approfondito il ruolo della Ran - Rete Accelerometrica Nazionale, una rete di monitoraggio che registra la risposta del territorio italiano al terremoto, in termini di accelerazioni del suolo. Per il Dipartimento presenti, oltre al Direttore per il coordinamento delle emergenze, anche Paolo Molinari, Direttore Generale dell'Ufficio Promozione del Sistema Nazionale di Protezione Civile, Italo Giulivo, Direttore Generale dell'Ufficio III - Attività tecnico-scientifiche per la previsione e la prevenzione dei rischi e Rita Sicoli, Dirigente del Servizio Formazione.

## Spazio: rientro stazione cinese stimato per l'alba di Pasqua

[Redazione]

Stazione spaziale cinese Tiangong1 Spazio: rientro stazione cinese stimato per l'alba di Pasqua [310x0\_1522] Condividi 29 marzo 2018 E' stimata per l'alba della domenica di Pasqua - intorno alle 4 e 50 ora italiana - il rientro nell'atmosfera terrestre del primo modulo sperimentale della stazione spaziale cinese Tiangong-1. C'è però al momento una 'finestra' di incertezza, ed è piuttosto ampia: circa 20 ore. E non è ancora possibile escludere, all'interno di questo arco temporale, la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. E' quanto emerso oggi pomeriggio dalla nuova riunione, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni di rientro in atmosfera. Alla riunione, oltre all'Asi (Agenzia Spaziale Italiana), hanno partecipato il consigliere militare della Presidenza del Consiglio, rappresentanti dei ministeri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri, rappresentanti di Enac, Enav, Ispra e della Commissione Speciale di Protezione civile. Le 'finestre' di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44 parallelo nord, potranno essere confermate e definite solo nelle 36 ore precedenti il rientro. Attualmente, la possibilità che uno o più frammenti della stazione spaziale Tiangong-1 possano cadere sul territorio italiano (ovvero su terre emerse) corrisponde a una probabilità stimabile intorno allo 0,02%. Le ultime informazioni sul rientro della stazione spaziale cinese # Tiangong1, previsto in questi prossimi giorni, nel blog @esaoperations in costante aggiornamento - Qui, un'immagine radar della stazione [https:// t.co/ehRPem0tef](https://t.co/ehRPem0tef) ESA\_Italia (@ESA\_Italia) 28 marzo 2018 Si chiama Palazzo Celeste, un nome che nasce dalla traduzione dal mandarino della parola Tiangong, ed è la prima stazione spaziale cinese lanciata dal centro di Jiuquan il 30 settembre 2011. La stazione scende al ritmo di quattro o cinque chilometri al giorno. Lo ha detto Luciano Anselmo, dell'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione 'A. Faedo del Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr). Anselmo fa parte degli esperti che in questi giorni stanno lavorando ai calcoli sui quali si basano le previsioni di rientro. [1522228460] La protezione civile che per informare al meglio i cittadini, ha pubblicato una sezione ad hoc sul suo sito in cui verranno postati tempestivamente tutti gli aggiornamenti disponibili e dove sono già presenti le norme di autoprotezione, qualora ci si trovi nelle zone interessate dalla caduta dei frammenti. Ecco le regole indicate. Ricordiamo che eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, e in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare a fronte di questa tipologia di eventi. Tuttavia, sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, è possibile fornire, pur nell'incertezza connessa alla molteplicità delle variabili, alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di autoprotezione qualora si trovi nei territori potenzialmente esposti all'impatto: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici; all'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto; alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. In linea generale, si consiglia a chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, di segnalarlo immediatamente alle autorità competenti.

## Tragedia al porto, si indaga contro ignoti Martedì le autopsie - Video - TGR

[Redazione]

Tragedia al porto, si indaga contro ignoti Martedì le autopsie Si stanno ancora raccogliendo prove sull'incidente nel silos 62 al porto di Livorno costato la vita a due operai della Labromare. Sciopero dei colleghi delle vittime. Appello del Presidente Mattarella, del Governatore Rossi e dei sindacati contro le troppe morti sul lavoro. Martedì le autopsie sui corpi.

## **?In fiamme nave carica di carbone in porto a Civitavecchia**

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro[310x0\_1522]Condividi29 marzo 2018Una nave da trasporto con sei stive, di cui una carica di oltre2500 tonnellate di carbone, è andata in fiamme nella tarda serata di ieri nelporto di Civitavecchia, vicino Roma. Lo riferiscono i vigili del fuoco.La nave era in rada quando si è sviluppato l'incendio. Sul posto quattrosquadre del comando dei vigili del fuoco di Roma con il supporto del nucleoNBCR (nucleare - biologico - chimico - radiologico). Le fiamme sono statedomate.

## Sisma di 6.9 in Papua Nuova Guinea

[Redazione]

Condividi30 marzo 201801.36 Un sisma di magnitudo 6.9 ha colpito la Papua Nuova Guinea a un mese dal terremoto che provocò oltre 100 vittime. Secondo l'USGS il sisma si è verificato a 10 chilometri di profondità e a 162 chilometri a sud-ovest della città di Rabaul, un'area remota nella provincia della Nuova Britannia Est. Non ci sono notizie di danni né di vittime. non è stato lanciato alcun allarme tsunami.

## Tagikistan, sisma di 5.6 in centro Paese

[Redazione]

Condividi 30 marzo 2018 04:55 Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata alle 3:54 ora locale (00:54 in Italia) nel centro del Tagikistan, nell'Asia centrale. Secondo i rilevamenti dell'Agenzia Sismologica Statunitense USGS, il sisma ha avuto ipocentro a soli 3,6 km di profondità ed epicentro 9 km dalla città di Roghun. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose.

## BOATO A PORTO LIVORNO: MORTI DUE OPERAI

[Redazione]

MORTI DUE OPERAI Due operai hanno perso la vita nell'esplosione di un serbatoio di acetato di etile al porto industriale di Livorno. Le vittime avevano 25 e 52 anni. Secondo le prime notizie, l'esplosione si è verificata al serbatoio numero 62 dove gli operai, di una ditta specializzata in bonifiche ambientali, stavano eseguendo lavori di manutenzione: la deflagrazione durante le operazioni di trasferimento di combustibile in un silo. La zona del deposito di oli combustibili è stata evacuata e i vigili del fuoco mettono in sicurezza l'area. Non si è sviluppato alcun incendio, ma il serbatoio si è inclinato. La procura indaga per omicidio colposo plurimo.

## TERREMOTO DI 6.9 IN PAPUA NUOVA GUINEA

[Redazione]

IN PAPUA NUOVA GUINEA Un sisma di magnitudo 6.9 ha colpito la Papua NuovaGuinea a un mese dal terremoto che provocòoltre 100 vittime.

## Rai TAGIKISTAN, SISMA DI 5.6 IN CENTRO PAESE

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 5.6 è stata registrata alle 3:54 orolocale (00:54 in Italia) nel centro del Tagikistan, nell'Asia centrale. Secondo i rilevamenti dell'Agenzia Sismologica Statunitense USGS, il sisma ha avuto ipocentro a soli 3,6 km di profondità ed epicentro 9 km dalla città di Roghun. Non si hanno al momento informazioni su eventuali danni a persone o cose.



















## Il boato e poi l'incendio: - giovane ?pap? di due figli - muore carbonizzato

[Redazione]

di Jacopo Zuccari FANO - Un boato e poi incendio: la tragedia si è consumata ieri mattina in un condominio di Ponte Sasso. Un giovane padre fanese, Andrea Corcione, è morto dopo essere stato avvolto dalle fiamme al quinto piano di un appartamento del residence Spiaggia Amica di via Cappellini. Tutto è avvenuto in pochi minuti, poco dopo le 10 quando alcuni operai che svolgevano lavori in un cantiere edile al di là della ferrovia hanno avvertito uno scoppio e girandosi hanno visto colonne di fumo nero sprigionarsi dalle finestre all'ultimo piano di un residence. Contemporaneamente, si è stagliata l'immagine straziante di un uomo con le fiamme addosso che si è accasciato esanime sulla balaustra del terrazzo. Corsa contro il tempo. Gli operai del cantiere hanno dato subito allarme ai vigili del fuoco e nel frattempo hanno cercato di avvicinarsi urlando disperatamente al giovane dimettersi in salvo. La corsa dei vigili del fuoco giunti dal distaccamento di Fano e poi da Pesaro con autoscala purtroppo si è rivelata inutile. Quando sono arrivati non era più niente da fare per il giovane. I vigili urbani e i carabinieri di Marotta e di Fano hanno immediatamente circoscritto l'area a causa delle forti esalazioni di gas provenienti dall'interno dell'abitazione. È stato impedito l'accesso alla zona fin dal sottopasso di via Damiano Chiesa. CONTINUA A LEGGERE L'ARTICOLO: Accesso illimitato agli articoli selezionati dal quotidiano Le edizioni del giornale ogni giorno su PC, smartphone e tablet Scopri la promo Se sei già un cliente accedi con le tue credenziali: USERNAME[ ] PASSWORD[ ] [IN VIA] RIPRODUZIONE RISERVATA

## Due vigili del fuoco restano - feriti nell'incendio: - uno in camera iperbarica

[Redazione]

FANO - Anche due pompieri feriti durante le operazioni di soccorso all'interno del residence di via Cappellini, a Ponte Sasso. Per uno di loro è stato necessario il ricovero in camera iperbarica all'ospedale di Fano per riprendersi dai fumi e dalle esalazioni di gas nei primi momenti concitati in cui la squadra ha sfondato l'appartamento al quinto piano che stava andando a fuoco. Fortunatamente le sue condizioni non destano preoccupazioni e non corre pericolo di vita. Ne avrà per qualche giorno per riprendersi. Lievemente ferito anche un altro pompiere dei vigili del fuoco di Fano, letteralmente piegato in due dalla fatica immane nel tragitto dal piano terra al quinto piano per domare le fiamme. L'appartamento è stato dichiarato inagibile. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **In via Santa Lucia - la strada viene gi? - Carreggiata ristretta**

*[Redazione]*

SENIGALLIA - Franato un tratto di via Santa Lucia a Roncitelli dove il Comune ha provveduto a mettere dei segnali per informare gli automobilisti in transito del pericolo. La strada non è stata chiusa ma la carreggiata ristretta. Proprio nella frazione di Roncitelli, si trova una frana ormai storica, il cui intervento di messa in sicurezza è stato rimandato per carenza di fondi. RIPRODUZIONE RISERVATA

## "Tiangong 1 si schianterà a Pasqua"

[Redazione]

REDAZIONE, 29 MAR Dovrebbe avvenire il primo aprile alle 4.50, quindi all'alba di Pasqua, il rientro in atmosfera del primo modulo sperimentale della stazione spaziale cinese Tiangong 1. Si è tenuto nel pomeriggio, presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un nuovo incontro del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni. Alla riunione, oltre all'Asi (Agenzia spaziale italiana), hanno partecipato il Consigliere militare della presidenza del Consiglio, i ministeri dell'Interno, della Difesa e degli Esteri, Enac, Enav, Ispra e la Commissione Speciale di Protezione civile. Sulla base degli ultimi dati forniti dall'Agenzia spaziale italiana, al momento, la previsione è questa con una finestra di incertezza di circa 20 ore. Non è ancora possibile escludere, all'interno di questo arco temporale, la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. Le finestre di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44° parallelo nord, potranno essere confermate e definite nelle 36 ore precedenti il rientro. Attualmente, la possibilità che uno o più frammenti della stazione spaziale Tiangong-1 possano cadere sul territorio italiano (terre emerse) corrisponde a una probabilità stimabile intorno allo 0,02%. Le previsioni di rientro sono soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento della stazione spaziale rispetto all'orientamento che assumerà nello spazio e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché alle conseguenze sulla materia dell'attività solare. Sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, riferisce la Protezione civile, è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici. All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto. Alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. Si consiglia, in linea generale, che chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. In riferimento agli aggiornamenti che perverranno nelle prossime ore, l'ufficio stampa provvederà a dare informazioni tecniche agli organi di stampa e a pubblicare gli aggiornamenti sul sito istituzionale del Dipartimento [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it). [Adnkronos]

## Delrio: Pd secondo partito, M5S-Cds non rispettano voto italiani - DIRE.it

[Redazione]

[Graziano-D]ROMA E molto remota la possibilità che i frammenti della stazione spaziale cinese Tiangong-1, in caduta libera verso la Terra, precipitino in Italia nell'anno di Pasqua. Ancora più improbabile che questo avvenga in Emilia-Romagna. Nel caso succeda davvero, però, la Protezione civile regionale è già allertata e pronta a intervenire. Ai cittadini, invece, la raccomandazione è di non toccare gli eventuali frammenti spaziali caduti al suolo. Il monito arriva dal Comune di Cesena, che risponde così ai tanti cittadini che in queste ore si stanno rivolgendo preoccupati alle strutture della Protezione civile del territorio. Che i pezzi di Tiangong-1 cadano in Emilia-Romagna è un'ipotesi estremamente remota e che probabilmente svanirà del tutto nelle prossime ore - afferma il Comune di Cesena - visto il continuo evolversi della situazione. Ad ora si stima che la stazione spaziale possa precipitare intorno alle 4.45 ora italiana di domenica prossima, 1 aprile. Mentre per quanto riguarda il luogo, non ci sono indicazioni precise, se non la fascia (amplissima) compresa fra il 44esimo parallelo nord e il 44esimo parallelo sud, costituita in gran parte da oceani e deserti, ma che comprende anche zone di Stati Uniti, Brasile, India, Cina e Italia centro-meridionale, a partire (più o meno) dall'Emilia-Romagna. Come si vede le variabili sono tantissime - sottolinea il Comune di Cesena - e la possibilità che il territorio romagnolo venga interessato sono davvero molto ridotte, tenuto conto anche del fatto che nell'impatto con l'atmosfera la stazione spaziale si disintegrerà e cadranno solo frammenti. Non è però escluso che pezzi più grandi arrivino al suolo e che cadano, appunto, nella parte sud dell'Emilia-Romagna. Per questo, la Protezione civile della Valle del Savio è già con le antenne dritte. Se Emilia-Romagna dovesse essere confermata come area di probabile caduta dei frammenti della stazione spaziale, le strutture di Protezione civile saranno immediatamente allertate per far fronte alle eventuali necessità - assicura il Comune di Cesena - a cominciare da una adeguata e puntuale informazione alla popolazione. Si aspettano però eventuali conferme e indicazioni da parte della comunità scientifica. Nel frattempo, anche ai cittadini si consiglia di mantenersi aggiornati attraverso i media, che saranno prontamente informati in caso di necessità. La Protezione civile mette a disposizione anche un piccolo decalogo di comportamento, perché eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare di fronte a questa tipologia di eventi. Tuttavia, qualche indicazione utile (e di buon senso) non manca. Ad esempio, riporta il Comune, è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate. I frammenti potrebbero però perforare tetti e solai, quindi sono da considerare più sicuri i piani più bassi degli edifici. E comunque poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto. Quelli più grandi che dovessero schiacciarsi al suolo, avverte ancora il Comune, potrebbero contenere idrazina, che è una sostanza corrosiva, tossica e cancerogena. Per questo, chiunque trovasse un frammento è invitato a non toccarlo, a mantenersi ad almeno 20 metri di distanza e a segnalarlo subito alle autorità. [anziani-360x240] Ti lancio dalla finestra: orrore in ospedale a Reggio Emilia, 13 indagati per maltrattamenti 29 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [aeroporto-bologna-robot-2-6-360x240] Dov'è il check in? All'aeroporto di Bologna te lo dice un robot 28 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [mille-miglia-7-360x239] Ecco la Mille Miglia, la corsa di auto epoca attraversata più bella. E fa tappa a Cervia 28 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [isis\_kalili-360x239] Terrorismo, arrestato 23enne dell'Isis a Torino: faceva proselitismo sul web 28 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [giustizia-360x203] Processo Aemilia, Luigi Muto in aula: Mai conosciuto Grande Aracri 27 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [migranti-simbolica-360x220] I permessi di soggiorno? Bisogna pagarli. Nei guai dipendente patronato a Bologna 27 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [vigili-del-fuoco\_bologna-360x187] Piadina di lotta in Emilia-Romagna, la protesta dei pompieri: Ridateci la mensa 26 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [merola\_bonaccini-194x250] Pd, Merola blinda Bonaccini: Impostare bis, no

diatriba posti 26 marzo 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [migranti-3-333x250]Migranti, associazioni in piazza a Bologna: Campagna elettorale macchiata disangue, basta razzismo 24 marzo 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [Nespoli\_primori\_Fico-360x200]Nespoli in visita a Fico, viaggio tra spaghetti e filiera bio23 marzo 2018 Nessun commentoLeggi Tutto 29 marzo 2018RedazioneRedazione2018-03-29T17:55:42+00:002018-03-29T17:55:42+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## La stazione spaziale cinese cadrà in Emilia-Romagna? "Ipotesi remota" - DIRE.it

[Redazione]

[tiangong-1]ROMA E molto remota la possibilità che i frammenti della stazione spaziale cinese Tiangong-1, in caduta libera verso la Terra, precipitino in Italia nell'notte di Pasqua. Ancora più improbabile che questo avvenga in Emilia-Romagna. Nel caso succeda davvero, però, la Protezione civile regionale è già allertata e pronta a intervenire. Ai cittadini, invece, la raccomandazione di non toccare gli eventuali frammenti spaziali caduti al suolo. Il monito arriva dal Comune di Cesena, che risponde così ai tanti cittadini che in queste ore si stanno rivolgendo preoccupati alle strutture della Protezione civile del territorio. Che i pezzi di Tiangong-1 cadano in Emilia-Romagna è un'ipotesi estremamente remota e che probabilmente svanirà del tutto nelle prossime ore - afferma il Comune di Cesena - visto il continuo evolversi della situazione. Ad ora si stima che la stazione spaziale possa precipitare intorno alle 4.45 ora italiana di domenica prossima, 1 aprile. Mentre per quanto riguarda il luogo, non ci sono indicazioni precise, se non la fascia (amplissima) compresa fra il 44esimo parallelo nord e il 44esimo parallelo sud, costituita in gran parte da oceani e deserti, ma che comprende anche zone di Stati Uniti, Brasile, India, Cina e Italia centro-meridionale, a partire (più o meno) dall'Emilia-Romagna. Come si vede le variabili sono tantissime - sottolinea il Comune di Cesena - e la possibilità che il territorio romagnolo venga interessato sono davvero molto ridotte, tenuto conto anche del fatto che nell'impatto con l'atmosfera la stazione spaziale si disintegrerà e cadranno solo frammenti. Non è però escluso che pezzi più grandi arrivino al suolo e che cadano, appunto, nella parte sud dell'Emilia-Romagna. Per questo, la Protezione civile della Valle del Savio è già con le antenne dritte. Se Emilia-Romagna dovesse essere confermata come area di probabile caduta dei frammenti della stazione spaziale, le strutture di Protezione civile saranno immediatamente allertate per far fronte alle eventuali necessità - assicura il Comune di Cesena - a cominciare da una adeguata e puntuale informazione alla popolazione. Si aspettano però eventuali conferme e indicazioni da parte della comunità scientifica. Nel frattempo, anche ai cittadini si consiglia di mantenersi aggiornati attraverso i media, che saranno prontamente informati in caso di necessità. La Protezione civile mette a disposizione anche un piccolo decalogo di comportamento, perché eventi di questo tipo e casi reali di impatto sulla Terra, in particolare sulla terraferma, sono assai rari. Pertanto non esistono comportamenti di autotutela codificati in ambito internazionale da adottare di fronte a questa tipologia di eventi. Tuttavia, qualche indicazione utile (e di buon senso) non manca. Ad esempio, riporta il Comune, è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate. I frammenti potrebbero però perforare tetti e solai, quindi sono da considerare più sicuri i piani più bassi degli edifici. E comunque poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto. Quelli più grandi che dovessero schiacciarsi al suolo, avverte ancora il Comune, potrebbero contenere idrazina, che è una sostanza corrosiva, tossica e cancerogena. Per questo, chiunque trovasse un frammento è invitato a non toccarlo, a mantenersi ad almeno 20 metri di distanza e a segnalarlo subito alle autorità. [anziani-360x240] Ti lancio dalla finestra: orrore in ospedale a Reggio Emilia, 13 indagati per maltrattamenti 29 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [aeroporto-bologna-robot-2-6-360x240] Dov'è il check in? All'aeroporto di Bologna te lo dice un robot 28 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [mille-miglia-7-360x239] Ecco la Mille Miglia, la corsa di auto epoca attraversata più bella. E fa tappa a Cervia 28 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [isis\_kalili-360x239] Terrorismo, arrestato 23enne dell'Isis a Torino: faceva proselitismo sul web 28 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [giustizia-360x203] Processo Aemilia, Luigi Muto in aula: Mai conosciuto Grande Aracri 27 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [migranti-simbolica-360x220] I permessi di soggiorno? Bisogna pagarli. Nei guai dipendente patronato a Bologna 27 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [vigili-del-fuoco\_bologna-360x187] Piadina di lotta in Emilia-Romagna, la protesta dei pompieri: Ridadeci la mensa 26 marzo 2018 Nessun commento Leggi Tutto [merola\_bonaccini-194x250] Pd, Merola blinda Bonaccini: Impostare bis, no

diatriba posti 26 marzo 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [migranti-3-333x250]Migranti, associazioni in piazza a Bologna: Campagna elettorale macchiata disangue, basta razzismo 24 marzo 2018 Nessun commentoLeggi Tutto [Nespoli\_primori\_Fico-360x200]Nespoli in visita a Fico, viaggio tra spaghetti e filiera bio23 marzo 2018 Nessun commentoLeggi Tutto 29 marzo 2018RedazioneRedazione2018-03-29T17:55:42+00:002018-03-29T18:14:17+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## **Esplosione nel porto di Livorno, Mattarella: "Non è accettabile che si muoia sul lavoro" - DIRE.it**

[Redazione]

[mattarella]ROMA Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una nota ha espresso il suo profondo cordoglio per la morte dei due operai a Livorno. Sono vicino alle loro famiglie, ai lavoratori e alla città di Livorno. Il Presidente della Repubblica si augura, ancora una volta, che dopo questaennesima, intollerabile tragedia sul lavoro vengano rafforzate a tutti i livelli le misure di prevenzione e di controllo. Non è accettabile che si muoia sul lavoro. Esplosione nel porto di Livorno, due morti. Evacuata la zona 29 marzo 2018RedazioneRedazione2018-03-29T12:08:56+00:002018-03-29T12:08:56+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Fiamme su un bus di operai birmani, 20 morti

[Redazione]

30/03/2018 Sono divampate in piena notte nella provincia occidentale di Tak Un incendio scoppiato su un autobus che trasportava lavoratori birmani verso fabbriche thailandesi vicino Bangkok ha ucciso 20 persone. Lo rende noto la polizia. Le fiamme sono divampate in piena notte nella provincia occidentale di Tak, lungo il confine con la Birmania (Myanmar). Ventisette persone sono riuscite a mettersi in salvo, tra cui una rimasta gravemente ustionata. Il mezzo era un bus a due piani. Il conducente ha riferito che l'incendio sarebbe iniziato nella parte centrale del mezzo, per poi diffondersi rapidamente. Le persone nella parte anteriore del bus sono riuscite a mettersi in salvo, mentre quelle dietro sono rimaste intrappolate dalle fiamme. La Thailandia ha il secondo più alto tasso di incidenti stradali mortali nel mondo dopo la Libia, secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms). Meno di 10 giorni fa un autobus turistico noleggiato ha perso il controllo su una discesa nel nord-est del Paese ed è uscito fuori strada uccidendo 18 persone e ferendone 33. Un giorno dopo, un altro bus durante una gita scolastica nella provincia centrale di Ayutthaya si è ribaltato slittando sull'asfalto bagnato dalla pioggia ferendo 39 persone.

## Livorno, la testimonianza dell'autotrasportatore. Autorità portuale: "Serbatoio vuoto, forse l'aria compressa" -

[Redazione]

Livorno, la testimonianza dell'autotrasportatore. Autorità portuale: Serbatoio vuoto, forse aria compressa di Emilia Trevisani | 29 marzo 2018 di Emilia Trevisani | 29 marzo 2018 Più informazioni su: Esplosione, Livorno Due operai di 25 e 52 anni sono morti in seguito all'esplosione di un serbatoio all'interno del deposito di combustibili costiero Neri, nel porto industriale di Livorno. Si tratta di due dipendenti della Labromare, ditta che si occupa di bonifiche. L'esplosione riguarda il serbatoio 62 del deposito costiero, al cui interno sarebbe stato stoccato precedentemente dell'acetato di etile, un composto che viene utilizzato come solvente. Al momento dell'esplosione la cisterna era stata svuotata e secondo una prima ricostruzione gli operai stavano lavorando all'esterno del silo. Era un'operazione abbastanza ordinaria di pulizia di un serbatoio vuoto dove evidentemente era qualche esalazione, qualche vapore esistente ipotizza Massimo Provinciali, segretario generale dell'Autorità Portuale di Livorno bisogna capire come possa essere scaturito questo scoppio, una botta di aria compressa. I due operai sono stati recuperati fuori dal sito spiega Alessandro di Paola, comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco comunque è tutta un'attività che va ricostruita attentamente, adesso siamo in uno scenario in cui è appena successo un evento. Ancora una volta lasciamo due persone che muoiono per lavorare, è inaccettabile dice il sindaco di Livorno Filippo Nogarin accorso sul luogo dell'incidente la città si stringe intorno ai familiari, ancora una volta. Questa è una notizia terribile, ancora una volta

## - - - Cinque Terre, parte il progetto per riaprire la Via dell'Amore - -

[Redazione]

2' di lettura Primo passo per riaprire completamente, dopo 6 anni, una delle "passeggiate" liguri più apprezzate al mondo. Il sentiero venne chiuso nel settembre 2012, a causa di una frana in cui rimasero ferite 4 turiste australiane. Sei anni circa dalla chiusura è stato approvato il bando di gara per la progettazione della riapertura di via dell'Amore, nelle Cinque Terre. I lavori inizieranno nei primi mesi del 2019. Il sentiero patrimonio Unesco è chiuso dal 2012, da quando alcune rocce cadute dal versante ferirono alcune turiste. Una parziale riapertura, per un tratto adiacente a Manarola, è avvenuta nel 2015. Cinque Terre, frana sulla Via dell'Amore: turiste ferite Cinque Terre, frana sulla Via dell'Amore... Cinque Terre, frana sulla Via dell'Amore... Parte progetto per riaprire la Via dell'Amore "Finalmente ci avviciniamo alla risoluzione di un problema, riaprire questa via ci darà respiro anche per la gestione dei flussi turistici", ha detto il presidente facente funzioni del Parco Vincenzo Resasco, ribadendo il no al numero chiuso. Il governatore della Regione Liguria, Giovanni Toti, ha invitato tutte le istituzioni a sedersi a un tavolo per l'individuazione "di un modello di sviluppo: un patto per le Cinque Terre che coinvolga gli operatori e che aiuti sindaci e imprese per migliorare la qualità, che non vuol dire selezionare il pubblico per prezzo ma offrire un'offerta migliore, integrata". Cinque Terre, frana la Via dell'Amore. FOTO Cinque Terre, frana la Via dell'Amore Cinque Terre, frana la Via dell'Amore el fondi Per la sistemazione della Via dell'Amore sono attualmente disponibili complessivamente 12 milioni, messi a disposizione da Regione e governo, "ma solo alla fine della progettazione capiremo se saranno sufficienti all'intero tratto, altrimenti procederemo per lotti", ha spiegato l'assessore Giacomo Giampedrone. La base d'asta della progettazione è di oltre 1 milione e 200 mila euro. Presentati poi gli scenari di intervento per il ripristino del Sentiero Azzurro tra Manarola e Corniglia, prosecuzione naturale della Via dell'Amore. Si va da una ipotesi di messa in sicurezza complessiva, che comprende il recupero di terreni all'agricoltura terrazzati, da 14 milioni di euro, sino alla riapertura di un breve circuito per 1,9 milioni. Leggi tutto Prossimo articolo Tag cronaca cinque terre liguria Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

## - - - Thailandia, incendio su un autobus di operai: 20 morti - -

[Redazione]

1' di letturaLe fiamme sono divampate vicino al confine con il Myanmar su un mezzo a due piani che trasportava lavoratori birmani verso le fabbriche thailandesi. Ventisette persone, di cui una gravemente ustionata, sono riuscite a salvarsi. Venti persone sono morte in Thailandia in un incendio scoppiato su un autobus a due piani che trasportava lavoratori birmani verso fabbriche vicino a Bangkok. Le fiamme sono divampate, in piena notte, nella provincia occidentale di Tak, lungo il confine con il Myanmar. Ventisette persone salvate. Il conducente ha spiegato che l'incendio sarebbe iniziato nella parte centrale del mezzo, per poi diffondersi rapidamente: le persone nella parte anteriore del bus, 27, sono riuscite a mettersi in salvo anche se una è rimasta gravemente ustionata. I passeggeri nella parte posteriore del mezzo sono rimasti invece intrappolati nelle fiamme. Gli incidenti in Thailandia La Thailandia ha il secondo più alto tasso di incidenti stradali mortali al mondo dopo la Libia, secondo stime dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Meno di 10 giorni fa un autobus turistico ha perso il controllo su una discesa nel nord-est del Paese ed è uscito fuori strada uccidendo 18 persone e ferendone 33. Il giorno dopo, un altro bus, durante una gita scolastica nella provincia centrale di Ayutthaya, si è ribaltato slittando sull'asfalto bagnato dalla pioggia ferendo 39 persone. Leggi tutto Prossimo articolo Tag operai myanmar autobus incendio thailandia vittime Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

## - - - Incidenti sul lavoro, operaio muore folgorato a Bologna - -

[Redazione]

L'incidente è avvenuto nella notte tra mercoledì e giovedì. L'uomo, 56 anni, dipendente di una ditta appaltatrice, è stato colpito da una scarica elettrica mentre stava operando sulla linea elettrica vicino a Bivio Navile. Aperta l'inchiesta interna dalle Ferrovie. Un operaio è morto folgorato la scorsa notte mentre lavorava alla manutenzione della linea elettrica nei pressi di Bivio Navile, in una zona ferroviaria alla periferia di Bologna. La vittima aveva 56 anni, era originaria di Napoli e lavorava per una ditta appaltatrice, la Sifel. Aperta l'inchiesta interna. L'incidente è avvenuto intorno all'1.40: per accertare cause e dinamica dell'incidente è stata avviata un'inchiesta interna da parte delle Ferrovie, oltre alle indagini della polizia Ferroviaria. Rete Ferroviaria Italiana - in una nota - esprime il proprio cordoglio e la propria vicinanza ai familiari. Esplosione al porto di Livorno: due operai morti. Evacuata la zona. Esplosione al porto di Livorno: due o... Leggi tutto Prossimo articolo Tag operaio bologna ferrovie incidenti sul lavoro bivio navile linea elettrica Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

## - - - - Esplosione a Livorno, la città si ferma in segno di lutto - - -

[Redazione]

2' di letturaIn seguito allo scoppio di un serbatoio che ha causato la morte di due lavoratori, Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato uno sciopero di otto ore. Mattarella: "Tragedia inaccettabile". Stasera fiaccolata in ricordo delle vittime Livorno si ferma in segno di lutto per la morte dei due operai, un 25enne e un 53enne, che hanno perso la vita ieri, 28 marzo, a causa di un'esplosione di una cisterna nel porto industriale della città. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per oggi uno sciopero generale di otto ore per sensibilizzare tutti sul tema della sicurezza sul lavoro. Sempre a Livorno è prevista una fiaccolata che partirà alle 21 da piazza della Repubblica. Dell'episodio ha parlato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Tragedia inaccettabile". Lo sciopero e la fiaccolata Secondo quanto riferito dai sindacati, lo stop sarà articolato nell'arco dell' giornata a seconda delle categorie: saranno esclusi dallo sciopero solo i lavoratori che sono assoggettati al rispetto della legge 146 sull'autoregolamentazione al diritto di sciopero, che hanno invece organizzato una fiaccolata cittadina. Il corteo attraverserà via Grande, raggiungerà il palazzo dei Portuali, passerà in via San Giovanni, Scali Rosciano, piazza Municipio per poi tornare in piazza della Repubblica. Anche la giunta comunale parteciperà alla manifestazione indetta "in memoria di questi lavoratori e per rimettere al centro la sicurezza affinché questi episodi non accadano più". "Tragedia intollerabile" Anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in una nota ha espresso il suo profondo cordoglio per la morte dei due operai a Livorno: "Sono vicino alle loro famiglie, ai lavoratori e alla città di Livorno". Il capo dello Stato auspica che "dopo questa ennesima, intollerabile tragedia sul lavoro vengano rafforzate a tutti i livelli le misure di prevenzione e di controllo. Non è accettabile che si muoia sul lavoro", ha ribadito. Esplosione al porto di Livorno, morti due operai Esplosione al porto di Livorno, morti... Esplosione al porto di Livorno, morti... Leggi tutto Prossimo articolo Tag sciopero livorno esplosione livorno sindacati fiaccolata sergio mattarella Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

## "Tiangong 1 si schianterà a Pasqua": seguila in diretta - LaVoceDelNordEst.it

[Redazione]

Localizza la stazione cinese con SatViewNordEst (Adnkronos) Dovrebbe avvenire il primo aprile alle 4.50, quindi all'alba di Pasqua, il rientro in atmosfera del primo modulo sperimentale della stazione spaziale cinese Tiangong-1. Si è tenuto presso la sede del Dipartimento della Protezione Civile, un nuovo incontro del tavolo tecnico che sta seguendo le operazioni. Alla riunione, oltre all'Asi (Agenzia spaziale italiana), hanno partecipato il Consigliere militare della presidenza del Consiglio, i ministeri dell' Interno, della Difesa e degli Esteri, Enac, Enav, Ispra e la Commissione Speciale di Protezione civile. Sulla base degli ultimi dati forniti dall'Agenzia spaziale italiana, al momento, la previsione è questa con una finestra di incertezza di circa 20 ore. Non è ancora possibile escludere, all'interno di questo arco temporale, la remota possibilità che uno o più frammenti del satellite possano cadere sul nostro territorio. Le finestre di interesse per l'Italia, che al momento coinvolgono le regioni che si trovano a sud del 44 parallelo nord, potranno essere confermate e definite nelle 36 ore precedenti il rientro. Attualmente, la possibilità che uno o più frammenti della stazione spaziale Tiangong-1 possano cadere sul territorio italiano (terre emerse) corrisponde a una probabilità stimabile intorno allo 0,02%. Le previsioni di rientro sono soggette a continui aggiornamenti perché legate al comportamento della stazione spaziale rispetto all'orientamento che assumerà nello spazio e agli effetti che la densità atmosferica imprime agli oggetti in caduta, nonché alle conseguenze sulla materia dell'attività solare. Sulla base delle informazioni attualmente rese disponibili dalla comunità scientifica, riferisce la Protezione civile, è possibile fornire alcune indicazioni utili alla popolazione affinché adotti responsabilmente comportamenti di auto protezione: è poco probabile che i frammenti causino il crollo di edifici, che pertanto sono da considerarsi più sicuri rispetto ai luoghi aperti. Si consiglia, comunque, di stare lontani dalle finestre e porte vetrate; i frammenti impattando sui tetti degli edifici potrebbero causare danni, perforando i tetti stessi e i solai sottostanti, così determinando anche pericolo per le persone: pertanto, non disponendo di informazioni precise sulla vulnerabilità delle singole strutture, si può affermare che sono più sicuri i piani più bassi degli edifici. All'interno degli edifici i posti strutturalmente più sicuri dove posizionarsi nel corso dell'eventuale impatto sono, per gli edifici in muratura, sotto le volte dei piani inferiori e nei vani delle porte inserite nei muri portanti (quelli più spessi), per gli edifici in cemento armato, in vicinanza delle colonne e, comunque, in vicinanza delle pareti; è poco probabile che i frammenti più piccoli siano visibili da terra prima dell'impatto. Alcuni frammenti di grandi dimensioni potrebbero sopravvivere all'impatto e contenere idrazina. Si consiglia, in linea generale, a chiunque avvistasse un frammento, senza toccarlo e mantenendosi a una distanza di almeno 20 metri, dovrà segnalarlo immediatamente alle autorità competenti. In riferimento agli aggiornamenti che perverranno nelle prossime ore, l'ufficio stampa provvederà a dare informazioni tecniche agli organi di stampa e a pubblicare gli aggiornamenti sul sito istituzionale del Dipartimento [www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it). "Tiangong 1 si schianterà a Pasqua": seguila in diretta added by Redazione on 29 marzo 2018